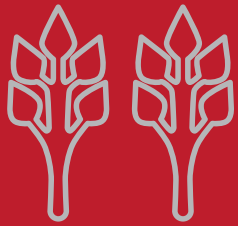


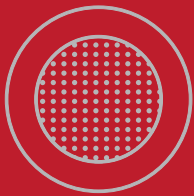


Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università Politecnica delle Marche al seguente link:

<https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche e Strategie/Bilancio sociale univpm>



DELLE MARCHE



BILANCIO
SOCIALE

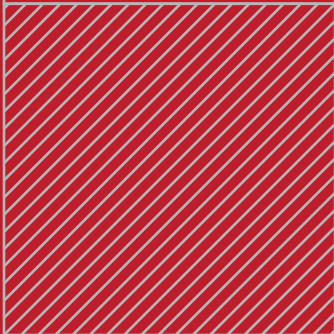
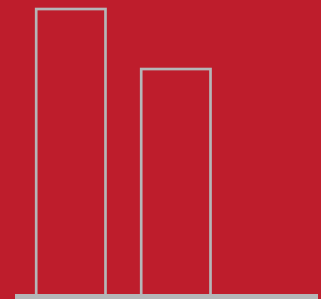


UNIVERSITÀ

2016



POLITECNICA





UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



BILANCIO
SOCIALE
2016



INTRODUZIONE

L'Università italiana sta attraversando un periodo di forti mutamenti di carattere normativo, organizzativo e strutturale. In questo contesto, oltre alle tradizionali missioni di didattica e ricerca, ogni Ateneo è chiamato a svolgere la cosiddetta "terza missione", assumendo quindi un rilevante impegno verso la comunità e il territorio per la diffusione della conoscenza.

La conoscenza, creata attraverso la ricerca, trasferita agli studenti attraverso la didattica e diffusa e potenziata attraverso la terza missione, è la ricchezza di ogni Università e lo strumento per garantire libertà e progresso. L'Università, con la sua capacità di produrre e condividere la conoscenza, i saperi dell'uomo, rappresenta uno strumento straordinario per l'abbattimento delle disuguaglianze; la conoscenza e, più in generale, la cultura possono produrre ricchezza e distribuirla in modo equilibrato e consapevole.

Fondamentale, in questa direzione, è creare un'opinione pubblica che ponga il giusto valore a temi economici e sociali. Le Università di ogni Paese potrebbero facilitare il raggiungimento di tutto questo con la condivisione di alcuni obiettivi generali. Il primo, il più importante, la Cittadinanza Globale. Le Università si devono impegnare a svolgere le attività di ricerca e di didattica riguardanti la cittadinanza globale come un tema interdisciplinare rilevante. I valori che le Università devono diffondere per formare cittadini del mondo sono la democrazia, l'inclusione e l'uso di metodi scientifici per affrontare questioni sociali senza cadere a compromessi di post-verità.

Il secondo. Rafforzare l'istruzione come strumento fondamentale per promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale, favorendo collaborazioni interdisciplinari per aumentare, nei programmi di studio, il peso di una prospettiva sociale e di un pensiero critico. Ciò può avvenire, ad esempio, incentivando l'uso di piattaforme collaborative per favorire una maggiore collaborazione e inclusione, utilizzando le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il terzo. Le Università devono favorire l'accesso e la riuscita di un numero sempre più elevato di studenti ed evitarne l'abbandono, indipendentemente dal livello dei loro risultati. Questo comporta l'offerta di corsi di studio che tengano in considerazione le caratteristiche specifiche di diversi target di studenti, in termini di età, sesso, background e reddito. Si dovranno creare partnership di cooperazione internazionale per il finanziamento e il sostegno di collaborazioni

con le istituzioni universitarie dei Paesi in via di sviluppo con innovative forme di collaborazione che rispettino le specifiche esigenze delle università partner. Sono obiettivi di medio e lungo periodo, ma sono gli unici strumenti che possiamo mettere in campo e condividere. L'Istruzione e l'Università siano gli ingredienti essenziali per promuovere la partecipazione democratica nella vita sociale e nella mobilità sociale.

Coerentemente con tutto questo, tra gli obiettivi del nostro Ateneo, vi è quello di valorizzare la ricerca e la qualità della didattica, sia verso l'interno che verso l'esterno, con un chiaro impegno a promuovere la comunicazione per diffondere la cultura universitaria. In questa direzione, abbiamo deciso di avviare un processo di rendicontazione sociale, che si è concretizzato, all'inizio di quest'anno, in un documento, "Verso il Bilancio Sociale", nel quale abbiamo fornito una prima sintesi della performance sociale del nostro Ateneo ed espresso il nostro impegno verso una sempre maggiore trasparenza nella comunicazione. Ora questo processo è arrivato a un primo punto fermo, con la redazione del Bilancio Sociale. L'intenzione che ci ha guidato è stata quella di cogliere la poliedricità delle attività svolte nel nostro Ateneo, riflettere su di esse in coerenza con la mission, le strategie e gli obiettivi, "render conto" delle attività realizzate alle diverse categorie di portatori di interesse (i cosiddetti "stakeholder") e, soprattutto, mettere le loro attese sempre più al centro delle nostre scelte strategiche ed operative.

Abbiamo adottato il Bilancio Sociale avendo ben presente che non si tratta di un mero documento di comunicazione, ma di un vero e proprio strumento di accountability esterna ed interna.

Per quanto concerne l'accountability esterna, il Bilancio Sociale consentirà di migliorare la trasparenza informativa, di esprimere e far apprezzare le attività svolte nonché di mostrare i risultati raggiunti e il valore sociale creato dalla didattica, dalla ricerca scientifica e con la diffusione delle conoscenze nel territorio e nel tessuto socio-economico in senso più ampio. Sul fronte dell'accountability interna, il Bilancio Sociale contribuirà alla condivisione della mission fra tutte le persone che offrono il proprio contributo professionale nell'Ateneo e nelle articolazioni organizzative che lo caratterizzano. Inoltre, il Bilancio Sociale fornirà supporto informativo-gestionale ai diversi livelli decisionali nella definizione delle strategie e delle politiche operative. Questo Bilancio Sociale è per noi un punto di arrivo ma anche un nuovo punto di partenza. Con la sua pubblicazione intendiamo suggellare il nostro impegno verso una sempre maggiore trasparenza, inclusività e diffusione della cultura universitaria. Buona lettura!

GUIDA ALLA LETTURA E NOTE METODOLOGICHE



In particolare, il documento si articola nelle seguenti sezioni:

L'Università può essere considerata uno dei motori del progresso: forma i nuovi talenti, crea conoscenza e promuove innovazione, diffonde cultura e sapere nel territorio. Attraverso le sue tre attività 'core', didattica, ricerca e terza missione, contribuisce allo sviluppo e al benessere sociale.

Il Bilancio Sociale 2016 è proprio nato con questo spirito, ossia narrare e misurare le attività svolte dal nostro Ateneo, 'rendere conto' di chi siamo, che cosa facciamo, quali obiettivi ci siamo posti, quali risultati abbiamo raggiunto e qual è il nostro impatto, sociale ed economico, sul territorio.

L'Ateneo ha intrapreso questo viaggio con un approccio olistico: il Bilancio Sociale è il frutto di un processo di rendicontazione di ampio respiro, condiviso con i diversi attori nell'organizzazione e finalizzato a creare consapevolezza del processo in atto. Proprio per far sì che la rendicontazione sociale gettasse le sue fondamenta nell'organizzazione, all'inizio di quest'anno, è stato creato un gruppo di lavoro misto, che ha visto la stretta collaborazione di personale docente e tecnico e amministrativo, che si è occupato della progettazione e implementazione del processo e del documento. Per dare concretezza al processo di rendicontazione, nel mese di marzo, è stato redatto un primo documento in cui sono state illustrate alcune delle attività e dei risultati dell'Ateneo. "Verso il Bilancio Sociale" è stato un primo step, un'occasione di confronto con gli stakeholder esterni e con quelli interni, un momento di discussione che ha poi portato a ulteriori affinamenti, integrazioni, approfondimenti, fino ad arrivare alla redazione del presente Bilancio Sociale. Il documento è frutto di un processo condiviso e partecipato, volto a diffondere la cultura della responsabilità e della rendicontazione sociale all'interno dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale 2016 possiede un rilevante potenziale informativo, verso l'esterno e verso l'interno. Verso l'esterno può aiutare a meglio comprendere le attività svolte dall'Ateneo, verso l'interno può essere di supporto alle attività di pianificazione e programmazione. L'adeguato sfruttamento di questo potenziale fa parte di un percorso intrapreso, in cui l'Ateneo crede, su cui si sta impegnando e che apre interessanti prospettive di sviluppo.

La redazione del presente documento è ispirata ai principi per la rendicontazione sociale nelle Università indicati dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS, Il Bilancio Sociale - Documento di Ricerca n. 7. La Rendicontazione Sociale nelle Università, Giuffrè, Milano, 2008).



IDENTITÀ

Nella prima sezione sono esplicitati la mission e gli ambiti di intervento dell'Ateneo. Sono, inoltre, descritti la governance, l'assetto organizzativo, le strategie e i piani d'azione perseguiti. La mappa degli stakeholder, corredata di descrizioni narrative, esplicita le relazioni con i diversi portatori di interesse.



RELAZIONE ECONOMICA

La seconda sezione evidenzia la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse economiche e illustra le modalità di destinazione delle stesse nello svolgimento delle diverse attività. Particolare attenzione è dedicata alla stima dell'impatto economico dell'Ateneo sul territorio.



RELAZIONE SOCIALE

Le informazioni quali-quantitative sulle attività e sui risultati conseguiti nel periodo di rendicontazione costituiscono l'oggetto principale di questa sezione. I dati sono presentati con riferimento alle tre aree di intervento dell'Ateneo: didattica, ricerca e terza missione.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Nell'ultima sezione sono definiti gli obiettivi di miglioramento della performance sociale dell'Ateneo e del processo di rendicontazione della stessa.

Il Bilancio Sociale presenta dati e informazioni che fanno riferimento all'anno solare 2016 o, se ritenuto più opportuno da un punto di vista metodologico, all'anno accademico 2016-2017. Quando necessario, è stato anche presentato un confronto temporale, mostrando i dati dell'ultimo triennio, proprio per garantire la comparabilità delle informazioni e favorire una "lettura" delle tendenze.

La partecipazione e la collaborazione nella costruzione del Bilancio Sociale, il confronto e le discussioni che ne sono scaturite, i cambiamenti che ha generato, insieme ovviamente ai documenti pubblicati, rappresentano i più rilevanti risultati dell'attività di rendicontazione. Il processo è stato lungo, impegnativo e ha visto il coinvolgimento di tante persone nell'organizzazione a cui mi sento di rivolgere un sentito ringraziamento.

In primis, il ringraziamento va al Rettore, il prof. Sauro Longhi, che ha avviato questo progetto, credendoci per primo, dandogli l'imprinting e indirizzandone lo sviluppo. L'inserimento del Bilancio Sociale tra gli obiettivi del Piano Strategico e del Piano Integrato ha suggellato il commitment del nostro Ateneo.

Estendo il ringraziamento anche al Direttore Generale, dott. Giorgio Barchiesi, e al Direttore Generale Vicario, dott.ssa Rosalba Valenti, per aver creato un clima positivo di supporto da parte di tutta l'organizzazione.

Un sentito ringraziamento va, inoltre, al dott. Alessandro Iacopini, Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanza, che con me ha condiviso il coordinamento del processo di rendicontazione e ha partecipato attivamente in tutte le fasi, dalla progettazione, alla raccolta dei dati, alla redazione del documento finale.

La collaborazione delle dott.sse Alessia D'Andrea, Martina Vallesi e Giuseppina Pettinari, assegniste di ricerca presso il Dipartimento di Management, è stata preziosa e insostituibile. A loro va il mio ringraziamento per il costante supporto, impegno ed entusiasmo. Un rilevante contributo alla redazione del Bilancio Sociale è stato dato anche da altre due componenti del Gruppo di Lavoro, le dott.sse Rita Pierucci e Antonella Tamburrini, dell'Ufficio Bilancio e Controllo di

Gestione dell'Area Amministrazione e Finanza – Divisione Contabilità, Finanza e Controllo di gestione. Preziosi suggerimenti sono venuti da alcuni colleghi del Dipartimento di Management, la prof.ssa Lucia Montanini e il prof. Alberto Manelli, studiosi di rendicontazione sociale. Infine, al Personale tutto, va la mia sincera gratitudine. Sono tante le persone che, in vario modo, si sono "spese" per questo Bilancio Sociale: ho trovato collaborazione, pronta risposta alle richieste, apertura al confronto e alla ricerca di soluzioni. Questo Bilancio è stata l'occasione per riflettere su alcuni temi, anche operativi, e per approntare alcuni cambiamenti, in vista di un miglioramento del processo di rendicontazione.

PROF.SSA MARIA SERENA CHIUCCHI

*Delegato del Rettore
all'Efficienza Organizzativa e Controllo di Gestione*



INDICE**ATENE0 IN PILLOLE**

08

IDENTITÀ

PROFILO STORICO	12
UNIVPM OGGI	14
MISSION E AMBITI DI INTERVENTO	15
SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI	16
ASSETTO ORGANIZZATIVO	21
CAPITALE UMANO	26
STRATEGIE E PIANI DI AZIONE	34
STAKEHOLDER	41

RELAZIONE ECONOMICA

CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE ECONOMICHE	47
DESTINAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	52
SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI SINTESI	54
IMPATTO ECONOMICO DELL'ATENE0	55

RELAZIONE SOCIALE

DIDATTICA

OFFERTA FORMATIVA AGLI STUDENTI	59
MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI	65
OPINIONI DEGLI STUDENTI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA	69
LAUREATI	70
STUDENTI E LAUREATI NELLE SEDI DELL'ATENEO	74
FORMAZIONE POST LAUREA	78
DOTTORATO DI RICERCA	80
SERVIZI DI SUPPORTO	83

RICERCA

ATTIVITÀ DI RICERCA	99
ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA	100
PRODUZIONE SCIENTIFICA E QUALITÀ DELLA RICERCA	102
FINANZIAMENTI ALLA RICERCA	105

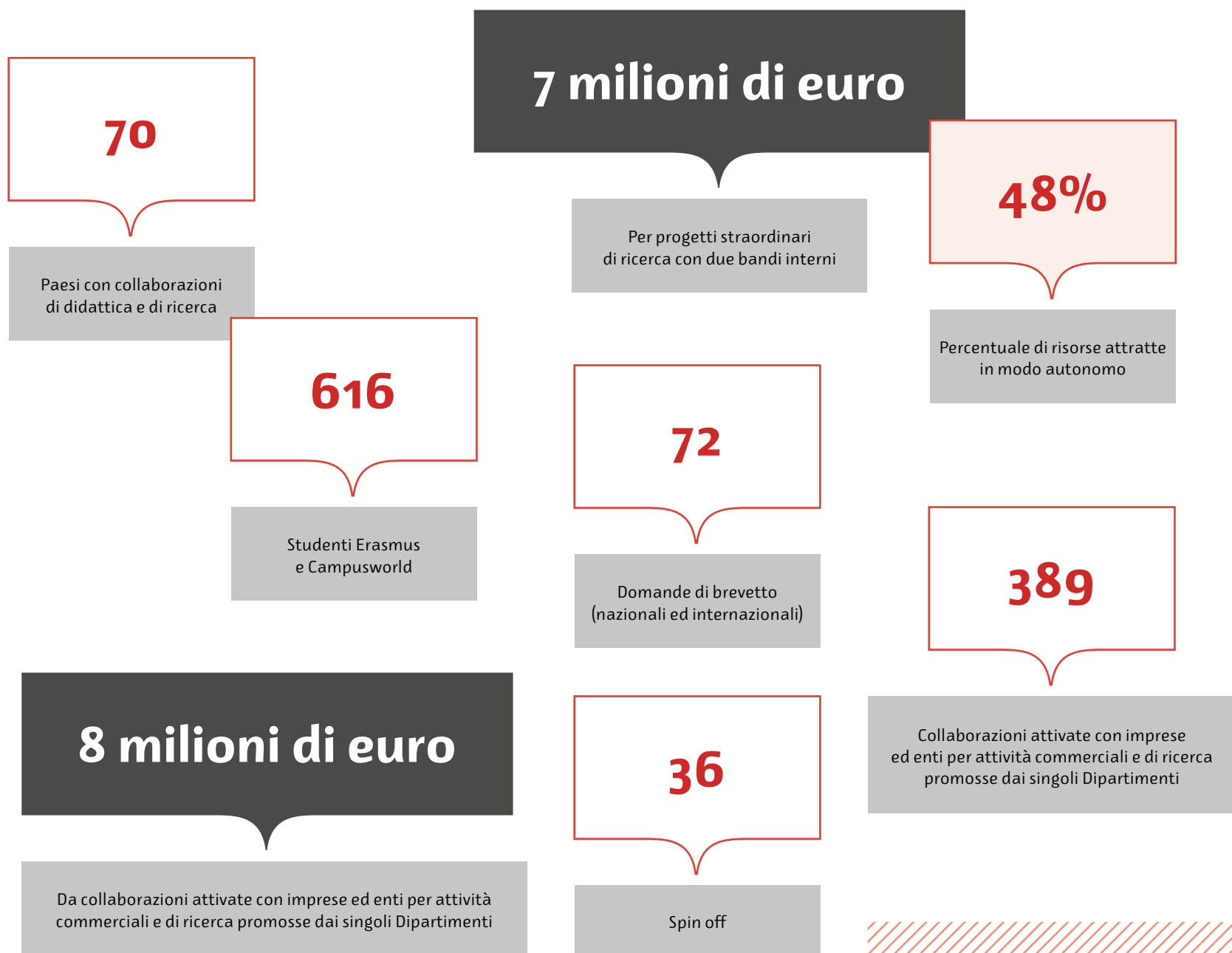
TERZA MISSIONE

PROPRIETÀ INTELLETTUALE	111
SPIN OFF ACCADEMICI	112
ATTIVITÀ PER CONTO DI TERZI	114
ATENEO E IMPRESE	115
ATENEO E SISTEMA SANITARIO REGIONALE	117
ATENEO E COLLETTIVITÀ	119
ATENEO ED ENTI LOCALI TERRITORIALI	121
PARTECIPAZIONI DELL'ATENEO	122
ATENEO E PARTNERSHIP INTERNAZIONALI	124

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

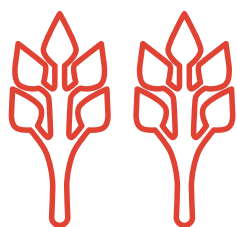
ATENEIO IN PILLOLE

**16.896**Totale popolazione studentesca
A.A. 2016/2017**532**Personale tecnico e amministrativo
*Permanent Staff***3.581**Titoli di Laurea, Post Laurea
e Dottorato rilasciati**217**Assegnisti di ricerca
*PostDoc***90,20%**Percentuale di neo-laureati
che trova lavoro entro
3 anni dalla laurea**524**Personale docente e di ricerca
Permanent Staff





IDENTITÀ



PROFILO STORICO

Ancona, quale sede universitaria, è una realtà recente, derivante da un lungo processo di realizzazione di aspirazioni e motivazioni culturali, sociali, economiche e storiche. Già nel Medioevo la città divenne sede di una Scuola di Diritto e nel 1562 ottenne da Papa Pio VI l'autorizzazione ad istituire uno "Studium Generale cuiuscumque Facultatis et Scientiae", con la Facoltà di Diritto Civile e Canonico e di Teologia unitamente alla possibilità di istituire altre Facoltà. Il nuovo Studium caratterizzato per un secolo da fervore di studi, subì un declino progressivo nella seconda metà del XVII secolo. Tale declino culminò nel 1739 con una prima chiusura dello Studium.

Nel 1746, su delibera del Consiglio Comunale, approvata da Papa Benedetto XIV, venne nuovamente attivata la cattedra di Diritto Civile e Canonico, cattedra la cui breve vita ebbe termine con i grandi rivolgimenti politici degli anni 1797-1799.

Solo nel 1959, venne approvato lo statuto di un "Consorzio per il potenziamento degli studi Universitari", costituito tra Comune, Amministrazione Provinciale e Camera di Commercio, per promuovere l'istituzione ad Ancona di una Facoltà di Economia e Commercio, quale sede distaccata dell'Università di Urbino.

Solo dieci anni più tardi, nel 1969, il Consiglio Direttivo del Consorzio, presieduto e stimolato dal professor Trifogli, approvò tutti gli atti relativi alla istituzione della Libera Università degli Studi di Ancona, nonché il relativo statuto per l'attivazione del primo biennio della Facoltà di Ingegneria e del triennio biologico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il consiglio Superiore della Pubblica Istruzione espresse successivamente parere favorevole, autorizzando l'inizio

del funzionamento della Facoltà di Ingegneria per l'Anno Accademico 1969-70 e di quella di Medicina e Chirurgia per l'anno successivo 1970/71.

Con il D.P.R. del 18 gennaio 1971, la Libera Università degli studi di Ancona venne riconosciuta definitivamente come Università statale, sotto il nome di "Università degli Studi di Ancona", riconoscendo la possibilità di gestire l'intero corso di studi di cinque anni della Facoltà di Ingegneria e di sei anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nell'agosto del 1982 venne poi acquisita la Facoltà di Economia e Commercio dall'Università di Urbino, già da tempo operante, risolvendo lo strano caso dell'esistenza nella città di Ancona di due Università (Urbino e Ancona). Successivamente, nell'Anno Accademico 1988-89, venne istituita la Facoltà di Agraria (corso di laurea in Scienze Agrarie) e, nell'anno accademico 1991-92, la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (corso di Laurea in Biologia Generale con indirizzi in Biologia Marina ed Oceanografica ed in Biotecnologie).

Dal 18 gennaio 2003, a seguito delle modifiche dello statuto, l'Università degli Studi di Ancona ha assunto la nuova e attuale denominazione di "UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE".

**1969**

Istituzione della
Libera Università
di Ancona

- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina
e Chirurgia

1971**18 gennaio**

Università di Ancona
riconosciuta come
Università Statale

1982

Acquisita Facoltà di
Economia e Commercio
da Università di Urbino

1988

Istituita Facoltà
di Agraria

1991

Istituita Facoltà di
Scienze Matematiche
Fisiche e Naturali

2003

L'Università di
Ancona cambia
il nome in "Università
Politecnica delle
Marche"

UNIVPM OGGI

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) presenta un'ampia offerta di discipline scientifiche formando professionisti negli ambiti dell'ingegneria, della medicina, della biologia, dell'economia e delle scienze agrarie. L'UnivPM si presenta come un Ateneo di medie dimensioni con una ottima dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti e un'eccellente capacità di ricerca e di relazioni con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio.

L'Ateneo si sviluppa su più sedi (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto), formando in questo modo una diffusa rete didattica su tutto il territorio regionale. Attraverso la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, l'UnivPM è in grado di sviluppare le competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e valorizzare la ricerca, intesa come strumento per la creazione di nuova conoscenza. L'orientamento strategico alla terza missione consente all'UnivPM di trasferire tali conoscenze al territorio attraverso un dialogo costruttivo ed efficace con le imprese, le istituzioni e la società civile. L'impegno dell'UnivPM si rivolge anche alle relazioni internazionali sostenendo progetti di mobilità all'estero per studenti, ricercatori e docenti e promuovendo relazioni internazionali nell'ambito della didattica (titoli congiunti) e della ricerca (visiting scientist). Alcune di queste iniziative sono interamente finanziate dall'Ateneo; per altre si utilizzano programmi nazionali ed europei per la mobilità e la collaborazione internazionale. Il patrimonio di conoscenza è la ricchezza di ogni università. Esso è rappresentato innanzitutto dalle persone che lavorano in UnivPM e dai suoi studenti. Per accrescere questo patrimonio, l'UnivPM garantisce la libertà di studio, di ricerca, di intraprendenza, di rispetto delle opinioni e delle culture. È proprio la conoscenza a rappresentare la risorsa primaria del Paese per rilanciare la competitività del sistema produttivo, favorire lo sviluppo economico e sociale e il dialogo fra culture nel rispetto della libertà di ognuno.



MISSION E AMBITI DI INTERVENTO**MISSION**

“Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell’autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica, stimolando un processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione con ricaduta nelle attività didattiche e nel trasferimento tecnologico al sistema produttivo territoriale.”

AMBITI DI INTERVENTO

Le finalità principali dell’Ateneo sono:

1**RICERCA**

L’attività di ricerca, proposta da strutture o da singoli ricercatori, viene promossa dall’Ateneo utilizzando contributi pubblici, fondi propri e privati.

Questa “produzione di conoscenza” passa attraverso la predisposizione di idonei strumenti di programmazione, organizzazione, gestione e finanziamento delle strutture e delle attività di ricerca, anche per favorire l’esplicazione delle potenzialità individuali e collettive dei suoi operatori.

2**DIDATTICA**

La diffusione della conoscenza viene affidata all’attività didattica. L’UnivPM organizza e coordina le attività didattiche necessarie al conseguimento dei titoli di studio nel rispetto della legislazione vigente e sottopone a valutazione i processi formativi.

3**TERZA MISSIONE**

L’interazione con il territorio è l’attività dell’Ateneo finalizzata alla valorizzazione delle conoscenze scaturite dalla ricerca universitaria e alla individuazione di pratiche formative orientate al “benessere” e allo sviluppo del territorio, in un’ottica di crescita e sviluppo reciproci.

SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI

L'Università, come ogni altro ente pubblico, per svolgere la propria attività si serve di organi, all'interno dei quali operano diversi soggetti. Le decisioni degli organi sono le medesime che adotterà l'Università e, per questo, il rapporto che lega l'Amministrazione ai suoi organi è definibile di "immedesimazione organica".

ORGANI DELL'ATENEO

Gli organi di governo dell'Ateneo sono organi particolarmente importanti poiché attraverso essi l'UnivPM adotta le decisioni principali per il funzionamento, in linea con le finalità istituzionali che caratterizzano il suo operato.

Di seguito vengono riportati i profili generali concernenti gli organi dell'Ateneo, così come definiti dal nuovo Statuto di autonomia dell'Università Politecnica delle Marche, rivisto in ottemperanza della Legge 240/2010, ed emanato con DR n. 618 del 18 maggio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 1° giugno 2012 ed entrato in vigore venerdì 16 giugno 2012.



ORGANI DI GOVERNO

IL RETTORE**Prof. Sauro Longhi**

Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Università e a lui competono le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Il Rettore si avvale di Delegati su materie di propria competenza.

IL PRO RETTORE**Prof. Gian Luca Gregori**

Il Rettore sceglie, tra i professori ordinari a tempo pieno o che optino per il tempo pieno nell'assumere la carica, il Pro Rettore vicario, il quale supplisce il Rettore in caso di assenza o di temporaneo impedimento e decade alla conclusione del mandato rettorale.

IL SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è organo di governo dell'Ateneo. Esso è organo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo; ad esso compete inoltre formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di Ateneo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo dell'Ateneo, svolge funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, nonché funzioni di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività attuando gli orientamenti di politica accademica indicati dal Senato Accademico.

DELEGATI DEL RETTORE

Oliana Carnevali - *Delegato Ricerca*
 Donato Iacobucci - *Delegato Innovazione e Trasferimento Tecnologico*
 Filippo Gabrielli - *Delegato Didattica*
 Gianfranco Romanazzi - *Delegato Orientamento, Diritto allo studio, Disabilità*
 Mario Giordano - *Delegato Internazionalizzazione*
 Marco Gallegati - *Delegato Placement*
 Maria Serena Chiocchi - *Delegato Efficienza Organizzativa e Controllo di Gestione*
 Gianluca Moroncini - *Delegato Ancona Città Universitaria*
 Rodolfo Santilocchi - *Delegato Comitato per lo Sport Universitario*
 Maria Gabriella Ceravolo - *Delegato Sistema Qualità Ateneo*
 Michele Germani - *Delegato Fund raising*
 Emanuele Frontoni - *Delegato Digitalizzazione*
 Gian Marco Revel - *Delegato Progettazione Europea*
 Silvio Cardinali - *Delegato Comunicazione Istituzionale*
 Adele Finco - *Delegato Relazioni con il territorio*
 Lucia Aquilanti - *Delegato e-Learning e Life Long Learning*
 Maurizio Ciani - *Delegato Orientamento in itinere*
 Lory Santarelli - *Delegato Salute e Sicurezza*
 Paolo Pelaia - *Delegato Sistema Sanitario*
 Stefano Lenci - *Delegato Gestione e Valorizzazione Patrimonio Immobiliare*
 Francesca Clementi - *Delegato Valorizzazione dei Risultati EXPO 2015*

COMPONENTI SENATO ACCADEMICO

Sauro Longhi - *Rettore (Presidente)*
 Gian Luca Gregori - *ProRettore*
 Giorgio Barchiesi - *Direttore Generale (Segretario)*
 Oriano Francescangeli - *Rappresentante Area Gruppo A*
 Roberto Di Primio - *Rappresentante Area Gruppo B*
 Stefano Marasca - *Rappresentante Area Gruppo C*
 Nunzio Isidoro - *Componente di diritto in qualità di Direttore D3A*
 Paolo Mariani - *Componente di diritto in qualità di Direttore DISVA*
 Mara Fabri - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Filippo Emanuele Ciarapica - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Marina Pasquini - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Monica De Angelis - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Roberta Galeazzi - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Paola Russo - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Gerardo Galeazzi - *Rappresentante PTA*
 Giandomenico Papa - *Rappresentante PTA*
 Maila Saggioro - *Rappresentante PTA*
 Laura Desini - *Rappresentante Studenti*
 Fosca Feliziani - *Rappresentante Studenti*
 Gabriele Zanolì - *Rappresentante Studenti*

COMPONENTI CDA

Sauro Longhi - *Rettore (Presidente)*
 Gian Luca Gregori - *ProRettore*
 Giorgio Barchiesi - *Direttore Generale (Segretario)*
 Marco D'Orazio - *Rappresentante Area gruppo A*
 Rosaria Gesuita - *Rappresentante Area gruppo B*
 Roberto Esposti - *Rappresentante Area gruppo C*
 Cecilia Maria Totti - *Rappresentante Area gruppo D e E*
 Salvatore Diano - *Rappresentante PTA*
 Rodolfo Giampieri - *Membro esterno*
 Ruggero Frezza - *Membro esterno*
 Maurizio Boscarato - *Membro esterno*
 Carlotta Gadda - *Rappresentante Studenti*
 Isabella Mari - *Rappresentante Studenti*



ORGANI DI GESTIONE

IL DIRETTORE GENERALE**Dott. Giorgio Barchiesi**

Il Direttore Generale, coadiuvato dai dirigenti e dai responsabili dei servizi, attua i programmi deliberati dagli organi accademici disponendo a tale scopo di mezzi e personale attribuito dagli organi stessi e risponde dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione, in relazione agli obiettivi prefissati.

IL DIRETTORE GENERALE VICARIO**Dott.ssa Rosalba Valenti**

Il Direttore Generale Vicario collabora con il Direttore Generale in tutte le attività istituzionali oltre a sostituirlo nei casi di assenza o di impedimento. È preposto alla cura di questioni di carattere generale per l'Ateneo ed al coordinamento degli Uffici in cui si articola l'organizzazione amministrativa.

ORGANI DI CONTROLLO

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. In particolare, esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile, assicurando, in conformità ai principi di contabilità pubblica, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

COMPONENTI COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Luigi Di Murro - *Presidente*
Paola Deiana - *Componente effettivo designato dal MIUR*
Stefano Mangogna - *Componente effettivo designato dal MEF*

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dell'efficacia dell'azione amministrativa.

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

Graziella Pacelli - *Coordinatore*
Leonardo Grilli - *Componente esterno*
Giovanni Latini - *Componente esterno*
Marco Morbidelli - *Componente esterno*
Giovanni Ragone - *Componente esterno*
Leonardo Archini - *Rappresentante degli Studenti*
Costantino Vischetti - *Componente interno*

**ALTRI ORGANI PREVISTI
DALLO STATUTO****IL CONSIGLIO STUDENTESCO**

Il Consiglio Studentesco, organo di rappresentanza degli studenti a livello di Ateneo, svolge funzioni consultive ed in particolare di proposta e di controllo sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha compiti propositivi e consultivi; promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione ai sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria. Il Comitato vigila altresì che non siano intraprese azioni di vessazione (mobbing) all'interno dell'Università.

ALTRI ORGANI**PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO**

Il Presidio della Qualità di Ateneo è stato istituito per le attività di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA).



ASSETTO ORGANIZZATIVO STRUTTURE DIDATTICO-SCIENTIFICHE

Nel corso del 2012 si è concluso un profondo e articolato processo di riforma dell'assetto organizzativo dell'Università Politecnica delle Marche indotto dalla Legge n. 240 del 2010 e recepito dal nuovo statuto di autonomia (emanato con DR n. 618 del 18 maggio 2012). Tale processo si colloca nell'ambito di una più ampia e complessiva esigenza di riorganizzazione amministrativa ispirata ai criteri di semplificazione, razionalizzazione e coesione delle articolazioni organizzative, orizzontalità e trasversalità dei processi, orientamento allo studente - destinatario finale - attorno al quale tutte le componenti dell'Ateneo assolvono al proprio compito in una ottica non più di appartenenza strutturale e/o organizzativa bensì di tipo funzionale, orientata sui processi strategici della didattica, della ricerca e internazionalizzazione, dei servizi. Il processo di riorganizzazione ha portato alla creazione di 16 strutture (12 Dipartimenti, 3 Facoltà, 1 Azienda Agraria) a cui si aggiungono Centri Interdipartimentali e Interuniversitari di Ricerca e di Servizio.

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono strutture organizzative autonome che raggruppano uno o più settori scientifico-disciplinari, omogenei per fini o metodo, per lo sviluppo della ricerca e lo svolgimento dell'attività didattica. Essi costituiscono la struttura organizzativa fondamentale in cui si articola l'Ateneo per svolgere i propri compiti nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica, compiti precedentemente svolti da Facoltà e Dipartimenti.

	DIPARTIMENTO	DIRETTORE
1	Ingegneria Civile, Edile e Architettura - DICEA	Maurizio Brocchini
2	Ingegneria dell'Informazione - DII	Francesco Piazza
3	Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche - DIISM	Fabio Polonara
4	Management - DIMA	Stefano Marasca
5	Medicina Sperimentale e Clinica - DISMSC	Fiorenzo Conti
6	Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A	Nunzio Isidoro
7	Scienze Biomediche e Sanità Pubblica - DISBSP	Adriano Tagliabracci
8	Scienze Cliniche e Molecolari - DISCLIMO	Roberto Di Primio
9	Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche - DISCO	Gian Marco Giuseppetti
10	Scienze della Vita e dell'Ambiente - Di.S.V.A.	Paolo Mariani
11	Scienze Economiche e Sociali - DISES	Luca Papi
12	Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica - SIMAU	Oriano Francescangeli

Nello specifico, possono essere identificate cinque Aree Culturali che raggruppano i seguenti Dipartimenti:

AREA "A" - INGEGNERIA

- Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione
- Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica
- Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura

AREA "B" - MEDICINA

- Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
- Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
- Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
- Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari

AREA "C" - ECONOMIA

- Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali
- Dipartimento di Management

AREA "D" - AGRARIA

- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali

AREA "E" - SCIENZE

- Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

FACOLTÀ

Sono inoltre presenti, a seguito dell'attuazione del nuovo Statuto, tre Facoltà che coordinano i rispettivi Dipartimenti:

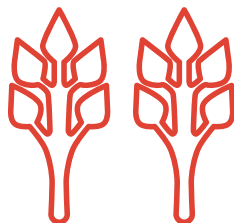
	FACOLTÀ	PRESIDE
1	Facoltà di Economia "G. Fuà"	Francesco Maria Chelli
2	Facoltà di Ingegneria	Dario Amodio
3	Facoltà di Medicina e Chirurgia	Marcello Mario D'Errico

CENTRI INTERDIPARTIMENTALI E INTERUNIVERSITARI DI RICERCA E DI SERVIZIO

Nell'ambito dei Dipartimenti operano numerosi Centri di Ricerca e Servizio, strutture senza personalità giuridica, finalizzate allo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e/o ad attività di servizio di interesse comune di più strutture, derivanti da accordi tra i differenti Dipartimenti dell'Ateneo ed anche con Dipartimenti di altri atenei.

AZIENDA AGRARIA

L'Azienda Agraria nasce come Centro Ricerca e Servizi Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati", nel 1993, quale struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca. Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con aziende esterne e ospitando visite delle scuole di ogni grado come fattoria didattica.



ASSETTO ORGANIZZATIVO

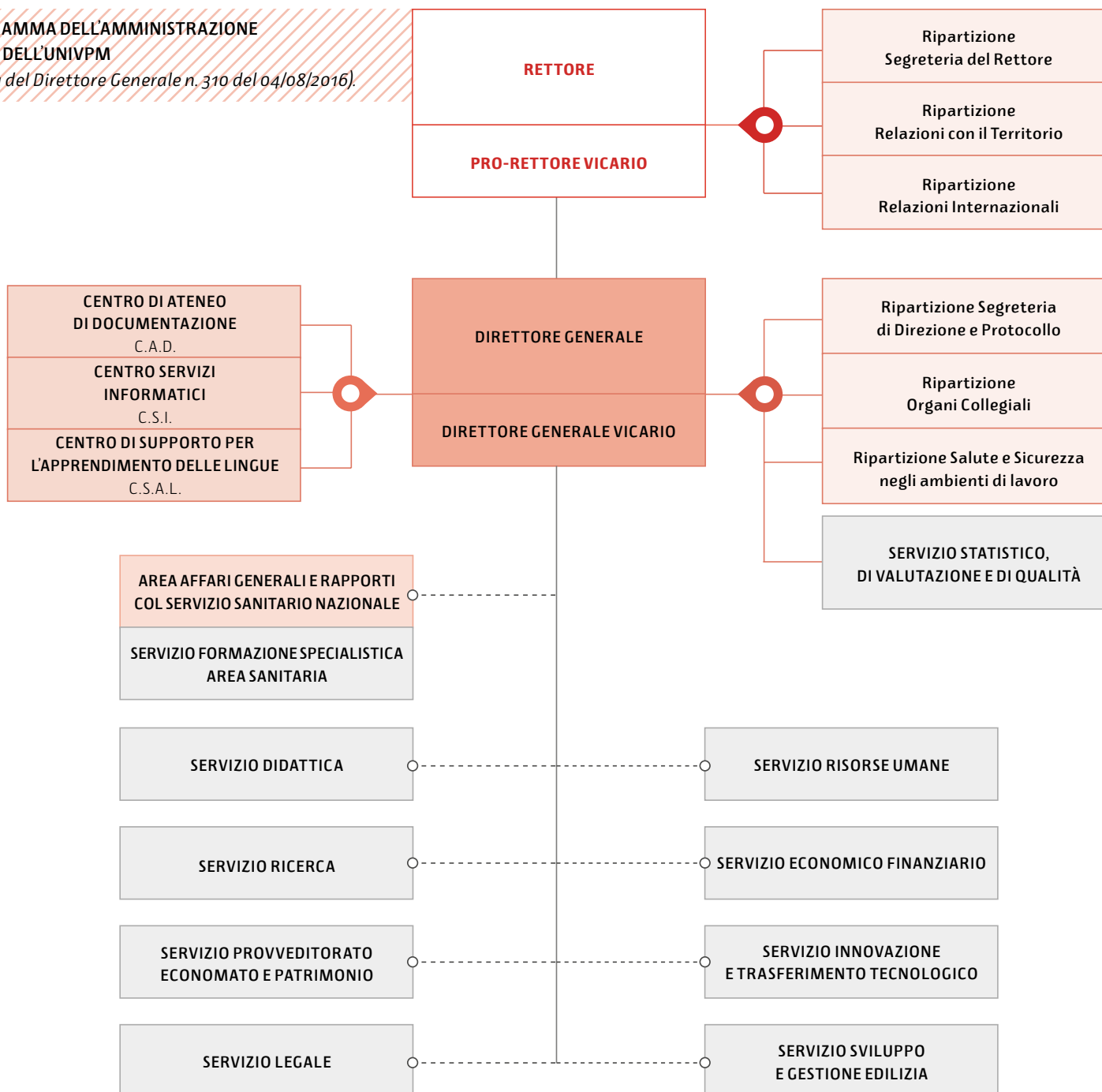
AMMINISTRAZIONE CENTRALE



L'Amministrazione Centrale è la principale struttura di Servizio dell'Ateneo, con a capo il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Generale Vicario.

L'Amministrazione Centrale è articolata, di norma, in centri tecnici e servizi tematici per materie e finalità.

**ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE
CENTRALE DELL'UNIVPM**
(ordinanza del Direttore Generale n. 310 del 04/08/2016).



CAPITALE UMANO

Le persone e, più nello specifico, le competenze, le conoscenze e il know how di cui sono portatrici, sono al cuore del processo di creazione di valore dell'Ateneo e alla base di uno sviluppo sostenibile a valere nel tempo.

Il Capitale Umano dell'UnivPM è composto dal personale docente e di ricerca e dal personale tecnico e amministrativo che svolgono la loro attività nell'Ateneo. Nelle pagine che seguono vengono riportate alcune informazioni relative all'evoluzione nel corso dell'ultimo triennio del Capitale Umano, articolato in:

- Personale docente e di ricerca 'strutturato', composto da Ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), da Professori Associati e Professori Ordinari (Permanent Staff);
- Assegnisti di Ricerca (PostDoc);
- Personale Tecnico-Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici (Permanent Staff);
- Professori a contratto.

PERSONALE DOCENTE E DI RICERCA 'STRUTTURATO' (Permanent Staff)

Il personale docente e di ricerca dell'Ateneo, al 31 dicembre 2016, è composto da 524 unità. Nel 2016, l'assegnazione di risorse ministeriali ordinarie e straordinarie e il reperimento di finanziamenti esterni hanno consentito l'attivazione e la gestione di 79 procedure concorsuali che hanno portato ad assunzioni di nuovo personale docente e di ricerca e a progressioni di carriera. In particolare, nel corso del 2016, hanno preso servizio:

- **19 ricercatori a tempo determinato** di cui 6, già titolari di contratto ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010 sono passati al contratto "lettera b)";
- **1 ricercatore a tempo indeterminato** per trasferimento da altra sede cofinanziato al 50% dal MIUR;
- **38 professori associati** di cui 37 già inquadrati nel ruolo dei ricercatori;
- **17 professori ordinari** di cui 16 già associati presso l'Ateneo

Nel 2016, sono cessati dal servizio 5 professori ordinari, 3 professori associati, 5 ricercatori a tempo indeterminato e 1 ricercatore a tempo determinato. A fronte delle cessazioni dal servizio (uscite dall'organico), verificatesi dal 1° gennaio, e delle nuove assunzioni (ingressi in organico), si è registrato quindi, nel corso dell'anno 2016, un incremento del personale docente di 2 unità rispetto all'anno precedente.

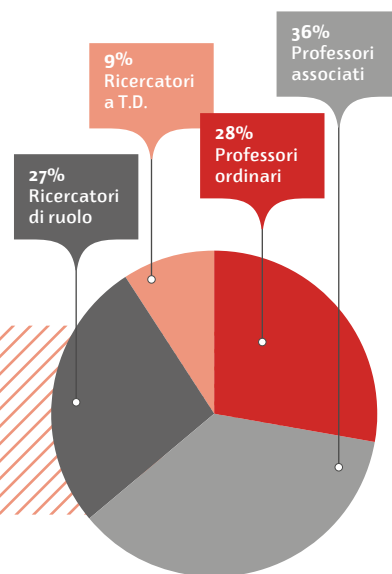
Analizzando l'evoluzione nel triennio, si può osservare come il numero complessivo dei docenti resti pressoché stabile ma vi sia una redistribuzione dello stesso tra le diverse categorie (professori ordinari, professori associati e ricercatori). Nello specifico, si assiste a un sostanziale incremento del numero di professori associati (+25% circa) mentre i professori ordinari crescono in modo contenuto (+5% circa). Il numero di ricercatori a tempo determinato aumenta di oltre il 55% mentre quelli di ruolo diminuiscono di circa il 30%. Fenomeno, quest'ultimo, legato all'introduzione della figura di Ricercatore a tempo determinato previsto dalla L. 240/2010 e alle progressioni di carriera dal ruolo di ricercatore a quello di professore associato (37 unità nel 2016).



Numero di personale docente e di ricerca
al 31 dicembre (confronto triennale)

	2014	2015	2016
Professori ordinari	139	134	146
Professori associati	150	169	188
Ricercatori di ruolo	207	184	143
Ricercatori a tempo determinato	30	35	47
Totale	526	522	524

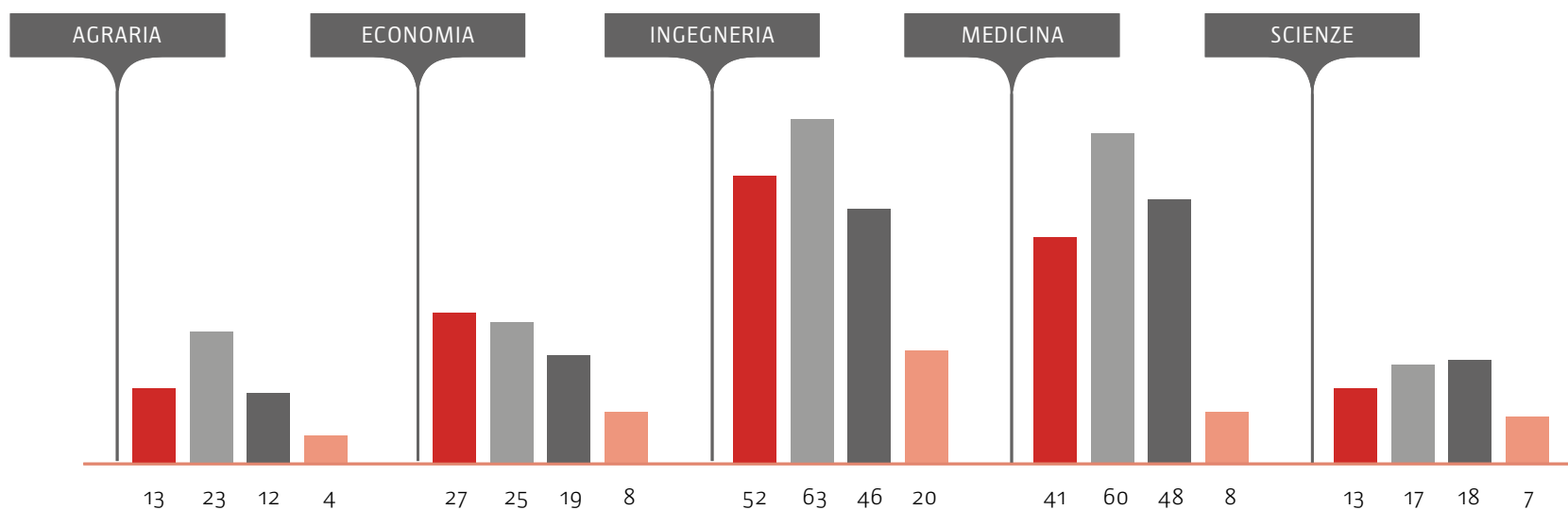
I Professori Ordinari e i Professori Associati rappresentano poco più del 60% del personale docente e di ricerca, la rimanente parte è rappresentata dai Ricercatori (di ruolo e a tempo determinato). Tra questi ultimi, la profilazione per genere evidenzia una pressoché uguaglianza tra il numero di donne e uomini. Invece, la componente maschile è maggiormente rappresentata tra i Professori Ordinari e Associati.



Percentuale sul totale
di personale docente
e di ricerca per tipologia
al 31 dicembre 2016

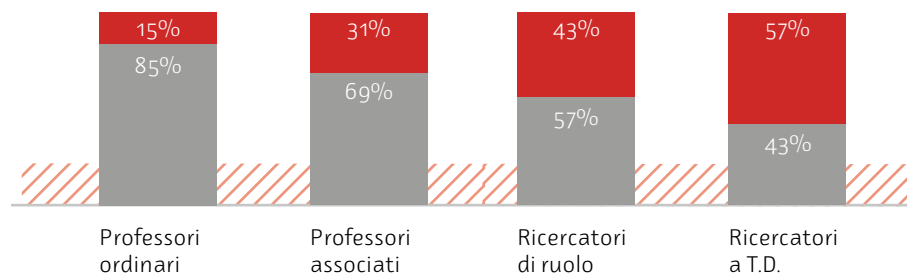
Numero di personale docente
e di ricerca per area culturale
al 31 dicembre 2016

Professori ordinari
Professori associati
Ricercatori di ruolo
Ricercatori a T.D.



Percentuale sul totale
per tipologia di personale
docente e di ricerca per genere
al 31 dicembre 2016

Femmine
Maschi



Età media personale docente
e di ricerca per area culturale
al 31 dicembre 2016

	PROFESSORI ORDINARI	PROFESSORI ASSOCIATI	RICERCATORI DI RUOLO	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO
Agraria	60	51	43	40
Economia	56	49	44	38
Ingegneria	60	51	47	38
Medicina	63	55	49	37
Scienze	61	49	49	38
Media Ateneo	60	51	47	38

ASSEGNISTI DI RICERCA (PostDoc)

L'UnivPM conferisce assegni per lo svolgimento di attività di ricerca a seguito di bandi o, in specifici casi, per chiamata diretta.

Tali assegni possono essere o interamente finanziati con risorse dell'Ateneo, oppure possono essere co-finanziati o interamente finanziati da soggetti esterni quali:

- enti pubblici;
- enti privati;
- Comunità Europea;
- MIUR;
- MISE.

Numero di Assegni di ricerca finanziati e cofinanziati
dall'Ateneo e con finanziamenti esterni
(confronto triennale)

	2014	2015	2016
Numero assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo	23	16	12
Numero assegni di ricerca cofinanziati	87	66	80
Numero assegni di ricerca finanziati esterni	89	103	125
Totale	199	185	217

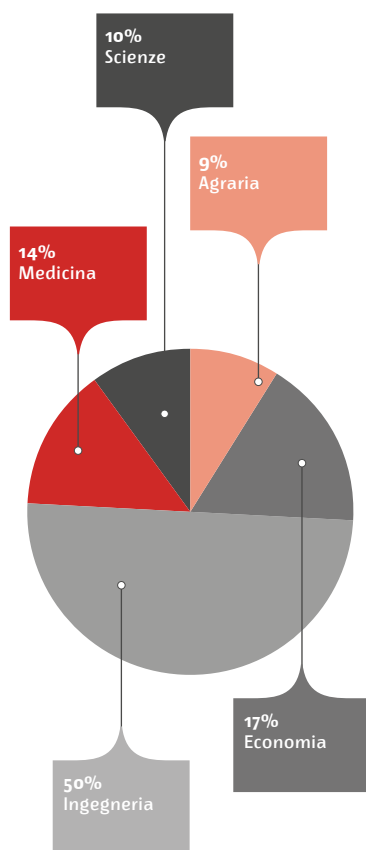
I titolari di assegni di ricerca sono risorse preziose per lo svolgimento delle attività di ricerca e, in effetti, si può osservare come vi sia stato un incremento del numero di assegni nel triennio. Di rilievo è il rilevante aumento, di oltre il 40%, del numero di assegni di ricerca finanziati dall'esterno. Ciò conferma la capacità dell'UnivPM di attrarre fondi esterni per finanziare la propria attività di ricerca.

Numero di assegni di ricerca per area culturale

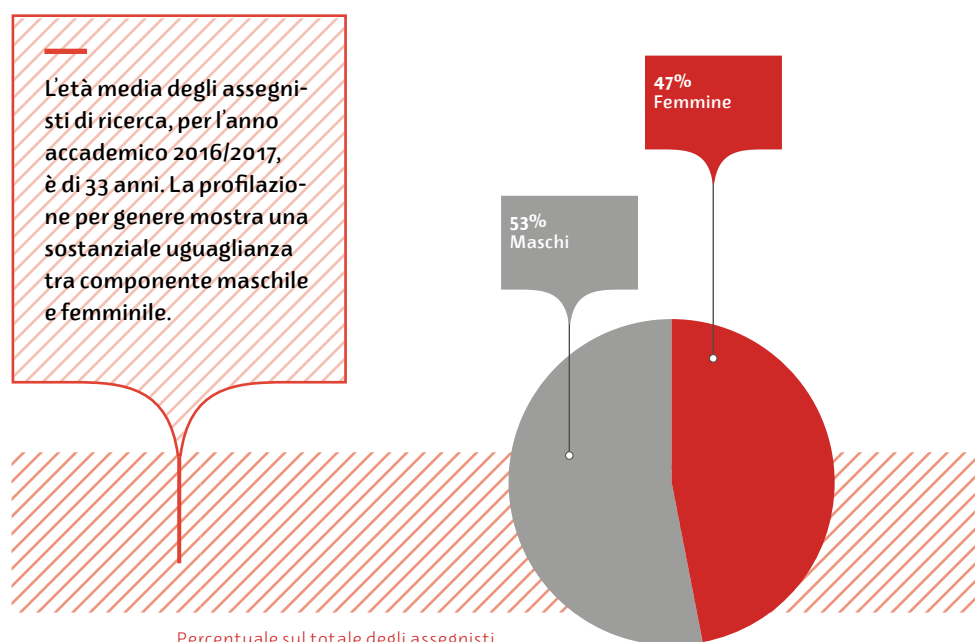
al 31 dicembre (confronto triennale)

	2014	2015	2016
Agraria	19	20	20
Economia	36	42	37
Ingegneria	79	70	107
Medicina	45	36	31
Scienze	20	17	22
Totale	199	185	217

Percentuale sul totale di assegni di ricerca per area culturale al 31 dicembre 2016



L'età media degli assegnisti di ricerca, per l'anno accademico 2016/2017, è di 33 anni. La profilazione per genere mostra una sostanziale uguaglianza tra componente maschile e femminile.



Percentuale sul totale degli assegnisti di ricerca per genere al 31 dicembre 2016

**PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO
E COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI
(Permanent Staff)**



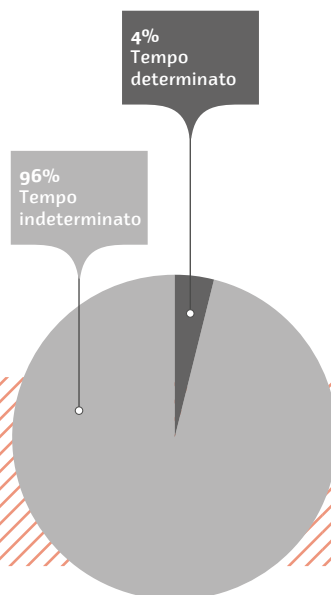
Al 31 dicembre 2016 si rilevano 532 unità di Personale Tecnico e Amministrativo (PTA) di cui 510 a tempo indeterminato e 22 a tempo determinato. Tenuto conto del turnover (assunzioni in servizio e cessazioni per collocamento in quiescenza), nel corso del triennio, il numero del Personale Tecnico e Amministrativo registra una forte contrazione nella componente a tempo indeterminato (-3,0%; - 16 unità di personale) a fronte di un incremento di quella a tempo determinato (+57,1%; +8 unità). Complessivamente le unità di personale sono rimaste sostanzialmente costanti, registrando nel 2015 una diminuzione rispetto al 2014 (-2,2%) per poi crescere leggermente nel 2016 (+0,8%).

Strutture	TEMPO INDETERMINATO			TEMPO DETERMINATO		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Amministrazione Centrale	207	209	197	5	6	9
Dipartimenti	240	231	221	1	2	8
Presidenze di Facoltà	44	45	48	8	5	5
Centri (C.A.D.,C.S.I.,C.S.A.L.)	35	30	44	0	0	0
Totale	526	515	510	14	13	22

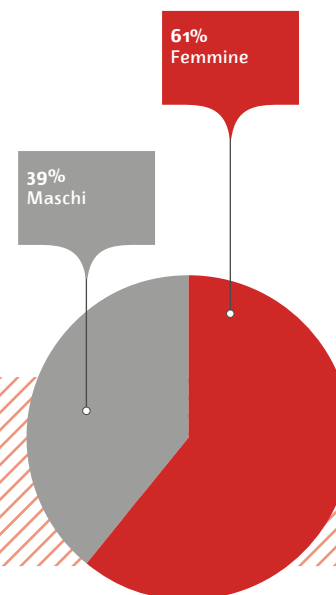
Numero di personale tecnico e amministrativo per struttura al 31 dicembre (confronto triennale)

L'Ateneo si avvale, infine, di 5 Collaboratori ed Esperti Linguistici (lingua inglese, francese/italiana, spagnola, tedesca/italiana) che operano all'interno dello C.S.A.L. (Centro di Supporto per 'Apprendimento delle Lingue) e sono di supporto alle attività svolte dal Centro.

Quasi la totalità del personale tecnico e amministrativo è assunta a tempo indeterminato. Di rilievo risulta essere la componente femminile.



Percentuale sul totale di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato e indeterminato al 31 dicembre 2016



Percentuale sul totale di personale tecnico e amministrativo per genere al 31 dicembre 2016

In coerenza con gli obiettivi strategici fissati dagli organi di governo, oltre il 50% del personale in servizio (ad esclusione del personale dell'area socio-sanitaria) ha partecipato ad attività formative interne ed esterne organizzate nel corso del 2016. Nell'anno, le ore dedicate alla formazione del personale tecnico amministrativo sono state in totale 6.855.

PERSONALE DOCENTE A CONTRATTO

Al personale di ruolo dell'Ateneo si aggiungono i professori a contratto che collaborano nell'UnivPM svolgendo attività di insegnamento in corsi ufficiali ed integrativi. Essi sono esperti di alta qualificazione, in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, e vengono reclutati annualmente per specifiche necessità didattiche.

I professori a contratto provengono sia dal settore pubblico sia del settore privato, con una decisa prevalenza, in quest'ultimo caso, dei liberi professionisti e una quota significativa di essi dichiara esperienze internazionali.

Numero di docenti a contratto in corsi
ufficiali ed integrativi per area culturale
(A.A. 2016/2017)

	CORSI UFFICIALI	CORSI INTEGRATIVI
Agraria	18	-
Economia	61	13
Ingegneria	50	-
Medicina	75	7
Scienze	19	8
Totale	223	28

L'UnivPM favorisce lo scambio di docenti nel quadro generale dell'integrazione dei percorsi di studio nell'Unione Europea. Tale attività è svolta anche cercando sinergie con gli enti locali, con le forze imprenditoriali e produttive del territorio e con le Istituzioni addette alla promozione culturale. Nel 2016, in particolare, hanno svolto attività didattica 16 docenti stranieri.

	A.A. 2016/2017	Numero di docenti stranieri a contratto per area culturale (A.A. 2016/2017)
Agraria	1	
Economia	11	
Ingegneria	3	
Medicina	-	
Scienze	1	
Totale	16	

STRATEGIE E PIANI DI AZIONE



La realizzazione della Mission d'Ateneo passa attraverso l'elaborazione di un **PROGETTO STRATEGICO** dall'orizzonte triennale, che si articola nella valorizzazione di tre aree di attività principali, oggetto della Mission stessa: ricerca, didattica e terza missione.

Accanto a queste si collocano due "settori" trasversali che legano e ricordano le tre attività precedenti:

- apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali;
- incremento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento continuo che va da un orientamento alla gerarchia a un orientamento per processi.



STRATEGIE, OBIETTIVI E INDICATORI

Il Piano Strategico 2014-2016 costituisce il principale documento di programmazione in cui sono stati delineati missione, indirizzi strategici e obiettivi dell'Ateneo. In particolare, sulla base dell'organizzazione strategica, per ogni area e settore di intervento sono stati previsti specifici obiettivi e relative azioni programmatiche.

Un'Università di qualità deve perseguire la qualità della propria ricerca

VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE ALLA RICERCA**PRIMA MISSIONE**

La ricerca rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'UnivPM. L'attenzione alla ricerca si concretizza:

- nel potenziare la produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo;
- nel rintracciare nuovi fondi (di natura anche internazionale) per sostenere le borse di dottorato e gli assegni di ricerca;
- in nuovi investimenti nelle attrezzature scientifiche e tecnologiche atte a garantire laboratori all'avanguardia;
- nella creazione di sinergie fra gruppi di ricerca di settori e strutture differenti, volte a creare task-force operative per la stesura e rendicontazione di progetti di respiro europeo o internazionale, come la realizzazione di linee di ricerca finanziabili attraverso programmi europei (Horizon 2020);
- nel potenziare la ricerca in ambiti strategici per il settore socio-economico, trasferibili in contesti locali nazionali e internazionali.

OBIETTIVI

PIANO STRATEGICO 2014-2016

1

Rafforzamento del sostegno finanziario alla ricerca

2

Miglioramento della competizione internazionale della ricerca

3

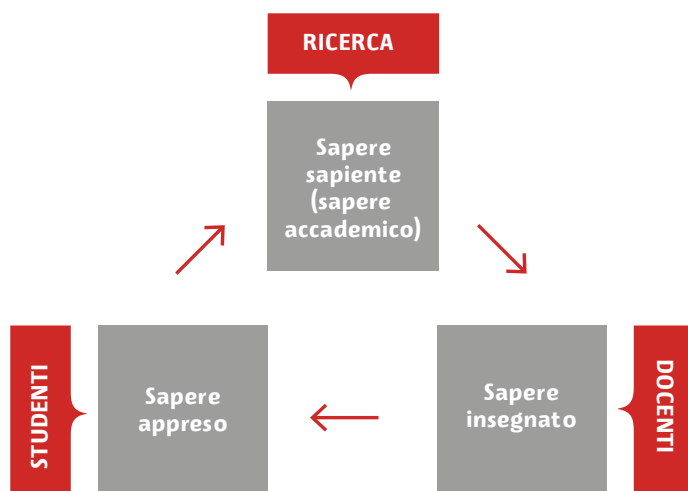
Qualità della ricerca: miglioramento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo

**VALORIZZAZIONE
DELLA TRASMISSIONE DELLE CONOSCENZE**
SECONDA MISSIONE



La trasposizione didattica consiste in un processo di modificazione della conoscenza che ne cambia l'organizzazione, l'importanza relativa, la presentazione e la genesi, in funzione delle necessità del contratto didattico. Questo vede protagonisti non solo le figure dei docenti e degli studenti, bensì queste e altre istituzioni, in quanto ciò che viene richiesto dal contesto socio-politico-economico diviene oggetto di ricerca prima e di didattica poi.

La conoscenza, definibile come "sapere sapiente", deve tradursi in "sapere insegnato" in grado di generare un "sapere appreso" che, a sua volta, produrrà nuovo sapere. Infatti, nel triangolo della conoscenza, che vede come elemento cruciale l'apprendimento dello studente, la didattica consiste nel lavorare il sapere per indurre, in un quadro situazionale scelto, un processo cognitivo il cui prodotto sarà in ritorno costituito da nuovo sapere.



Il Triangolo della Conoscenza

Una didattica di alta qualità si fonda su una ricerca di eccellenza

In relazione a questa missione educativa l'UnivPM pone al centro l'offerta formativa, cercando di renderla sempre più attrattiva soprattutto dal punto di vista qualitativo, focalizzando l'attenzione sui contenuti, sulle metodologie e sugli strumenti di valutazione, facendo interagire gli studenti con le strutture didattiche primarie (Dipartimenti) e quelle di coordinamento (Facoltà).

OBIETTIVI

PIANO STRATEGICO 2014-2016

1

Sostenibilità corsi di studio

2

Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e della dispersione scolastica

3

Relazioni con il territorio

4

Accompagnamento all'occupabilità

5

Potenziamento delle opportunità digitali per l'apprendimento

6

Qualità nella formazione: offerta formativa coerente anche con le esigenze del territorio, con la formazione culturale o professionale e con i possibili sbocchi professionali dei laureati anche a livello internazionale

In particolare vengono:

- favoriti nuovi progetti didattici in grado di valorizzare l'interdisciplinarietà coinvolgendo più Facoltà e Dipartimenti per soddisfare specifici bisogni formativi rilevati sul territorio o frutto dei primari ambiti di ricerca dell'Ateneo;
- potenziate azioni volte ad accrescere l'attrattività delle lauree magistrali, anche oltre i confini regionali e nazionali attivando corsi fortemente specialistici e connessi ai settori di ricerca di eccellenza, prevedendo nel contempo interventi utili ad armonizzare l'offerta formativa di primo livello;
- potenziate le attività di orientamento in ingresso, in uscita e in itinere. Per quelle in itinere, si prevedono azioni più sistematiche di tutorato, in grado di coinvolgere gli studenti della laurea magistrale e dei corsi di dottorato, per le quali si prevedono di adottare anche strumenti di e-learning ampiamente utilizzati in altri contesti. L'obiettivo è ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero degli studenti fuori corso. Per l'orientamento in ingresso sono previsti, invece, progetti "ponte" con le Istituzioni Scolastiche, per aiutare gli studenti delle scuole medie superiori a una scelta ponderata e utile all'individuazione delle proprie "passioni" e dei propri "interessi", sempre necessari per una buona scelta del percorso universitario;
- realizzati specifici servizi mirati all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo, per rendere più agevole ed accessibile il percorso di studio;
- potenziate le attività di placement come forme di accompagnamento attivo al percorso formativo dello studente, incentivando le attività di stage, tirocini e internship, per avvicinare il mondo del lavoro ai percorsi formativi, così come avviene con azioni di incontro tra gli studenti e le aziende, interagendo anche con gli altri soggetti che si occupano nel territorio delle tematiche di placement (career day, job meeting, servizi strutturati di banche dati, attività di orientamento professionale concretizzati in colloqui formativi, assistenza alla redazione del curriculum, seminari o workshop tematici, ecc.);
- incrementate le iniziative di trasferimento tecnologico migliorando la conoscenza e l'interazione fra studenti e mondo imprenditoriale, attraverso lo sviluppo di una cultura brevettuale e la creazione di start-up;
- favorite la costituzione di associazioni tra i laureati per la valorizzazione delle professionalità prodotte dall'Ateneo;
- incrementate le connessioni con i laureati, valorizzando il loro ruolo nella società attraverso la creazione di un network di Alunni di UnivPM, utilizzando per questo le più moderne tecnologie come i social networks. In questo ambito rientra anche il potenziamento delle politiche di Ateneo tese ad aumentare la web reputation dei Dipartimenti e dei corsi, migliorandone l'attrattività mediante il posizionamento sui motori di ricerca o attraverso il mondo social e gli altri moderni canali partecipativi della ricerca (es. Research Gate). La valutazione e l'incremento della web reputation della università passa anche attraverso i blog degli studenti, i wiki già presenti on line e legati ai corsi, i portali web non ufficiali nati negli anni. Il tutto è finalizzato ad instaurare una conversazione continua e proficua sia verso il mondo dei fruitori dell'offerta didattica, che verso il territorio e il mondo della ricerca internazionale.

**VALORIZZAZIONE DELLA
VOCAZIONE
TERRITORIALE**
TERZA MISSIONE

**Un'Università nel
territorio, una
corresponsabilità
per la crescita**

Il territorio in cui vive l'UnivPM è costituito da eccellenze con grandi competenze sia nell'ambito sociale che in quello economico. Pertanto, il ruolo dell'Ateneo è principalmente quello di partecipare attivamente ad una generale valorizzazione di queste eccellenze. Nello stesso tempo, una contaminazione reciproca permette la nascita di nuove idee e nuove best practices che fungono da stimolo alla crescita del territorio, con sicure ricadute sul miglioramento della qualità delle attività didattiche e scientifiche.

OBIETTIVI

PIANO STRATEGICO 2014-2016

1

Favorire la nascita di iniziative imprenditoriali quali opportunità occupazionali

2

Favorire rapporti di collaborazione con le realtà socio-economiche

3

Incentivare forme di collaborazioni con le realtà produttive relativamente alla formazione di Terzo livello ed alla ricerca

4

Favorire l'accoglienza degli studenti fuori sede in un'ottica di integrazione con il territorio

5

Qualità dell'azione di trasferimento tecnologico

Il potenziamento del trasferimento tecnologico e del public engagement si propone di approfondire i rapporti dell'Ateneo con il territorio, nella direzione sia di diffondere la conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico, sia di promuovere iniziative di comunicazione del sapere, avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte.

L'Ateneo ha ormai maturato sufficiente esperienza e consapevolezza nei confronti del trasferimento tecnologico e della condivisione della conoscenza, ovverosia della cosiddetta "terza missione", tale da poter promuovere azioni sistematiche di accompagnamento alla valorizzazione industriale dei risultati della sua ricerca e alla crescita di una maggiore consapevolezza del potenziale sociale, economico ed industriale delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie. Questa lunga e consolidata tradizione di collaborazione con il mondo produttivo e delle professioni potrà ulteriormente rafforzarsi con la realizzazione di un hub universitario nel quale generare e potenziare processi di trasferimento tecnologico e knowledge sharing e caratterizzare ancor di più il ruolo di Università tecnica.

In questo ambito costituiscono elementi essenziali la partecipazione e l'organizzazione di eventi finalizzati a valorizzare l'incontro, la promozione di iniziative culturali nel territorio, il potenziamento del ruolo di servizio della missione di ricerca verso le attività sociali ed economiche. L'altro vettore intrinseco della missione è il generale concetto del trasferimento tecnologico che affonda le sue radici nella didattica e nella ricerca di qualità e che costituisce il reale motore delle azioni sopra descritte.

Rispetto ai responsabili del Governo del territorio, l'Università si pone come interlocutore corresponsabile della crescita della Regione Marche, delle sue attività economiche e dei suoi servizi di interesse sociale, come quello socio-sanitario e quello ambientale.

Vengono potenziate quindi le azioni sinergiche tra il programma UnivPM2020 e il programma Marche 2020, proposto come motore di sviluppo della Regione per la futura programmazione regionale generale e settoriale.

Altro tema connesso al public engagement è quello del ruolo sempre più strategico dell'Università Politecnica delle Marche, unica nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e quindi con la Sanità Regionale. Risulta fondamentale perciò il potenziamento dei rapporti con l'Azienda Ospedaliera Universitaria, con le altre Aziende e con l'IRRCCS della Regione, per garantire un proficuo avvenire alle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, fulcro della formazione di specialisti nel settore medico e quindi di fondamentale importanza per un servizio sanitario di eccellenza.

Uno strumento già utilizzato nel passato e che permette un incontro proficuo tra il mondo delle imprese e l'Università, con ricadute significative da entrambi i lati, è il conferimento di borse di studio di dottorato e di assegni di ricerca direttamente da aziende operanti nel territorio. Infine, in una ottica di armonizzazione e valorizzazione delle buone pratiche, vengono sempre valutati possibili sviluppi di progetti in condivisione con le altre Università della Regione, tenendo conto delle capacità organizzative-gestionali (percorso virtuoso finora compiuto da un punto di vista finanziario per un bilancio solido), della specificità e delle dimensioni dell'UnivPM (che detiene più del 33% degli studenti universitari delle Marche).

—
**Alla conquista
 di orizzonti internazionali**

COMPETENZE TRASVERSALI:
 INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVI

PIANO STRATEGICO 2014-2016

- 1** Promozione della qualità del sistema universitario
- 2** Sostegno alla creazione di una visione internazionale dell'Ateneo
- 3** Promozione di una visione internazionale della formazione
- 4** Incremento della mobilità internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori

Nell'attuale contesto in cui i sistemi economici divengono connessi per effetto dei processi di globalizzazione, i giovani di tutto il mondo vedono nella possibilità di condurre i propri studi universitari in un altro Paese, un efficace strumento per ampliare i propri orizzonti, per accrescere la propria comprensione dei differenti linguaggi e culture del mondo, per apprendere nuovi modelli di vita e di lavoro.

Il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni avviene anche favorendo lo scambio di docenti nel quadro generale dell'integrazione dei percorsi di studio nell'Unione Europea, cercando anche delle sinergie con gli enti locali, con le forze imprenditoriali e produttive e con le istituzioni addette alla promozione culturale. L'obiettivo è quello di favorire una crescita del territorio regionale così come prevede il programma Horizon 2020 (Connecting Universities to Regional Growth). Anche le collaborazioni scientifiche internazionali vengono opportunamente incentivate per creare condizioni di "contaminazione" culturale utili a valorizzare le attività dei territori regionali, le quali possono trovare, nelle collaborazioni con le università nazionali e con quelle di altri Paesi, opportunità di sviluppo e crescita. Anche la dimensione internazionale della didattica viene ulteriormente incentivata mediante lo svolgimento di corsi di laurea magistrale in lingua inglese, promuovendo corsi congiunti con doppio titolo caratterizzati da una forte specializzazione.

COMPETENZE TRASVERSALI:
MIGLIORAMENTO DELLA CULTURA AMMINISTRATIVA

Aumentare l'efficienza e l'efficacia amministrativa, riuscendo allo stesso tempo a diminuire i costi e fornire servizi di maggior gradimento per gli stakeholder, è diventato, a fronte di una concorrenza interna ed internazionale sempre più spinta, un obiettivo strategico anche per le pubbliche amministrazioni che prima non dovevano affrontare nessuna forma di concorrenza e, spesso, neppure alcuna forma di serio controllo sulla reale efficienza ed adeguatezza dei servizi resi. La lettura delle attività amministrative in chiave di processi, anziché di funzioni, nasce dalla volontà di avvicinare sempre più l'Ente al territorio in cui opera e per il quale produce servizi di pubblica utilità, nel momento in cui mutano sia l'intensità che le caratteristiche della competizione, per effetto dei cambiamenti in atto nel sistema pubblico e della globalizzazione del "sapere". Il nuovo modello gestionale e i nuovi strumenti organizzativi che l'Università Politecnica delle Marche adotta fanno riferimento, con intensità diverse, a una visione "trasversale" dell'organizzazione, che vede l'Ateneo come insieme di processi "di servizi" e non come sommatoria di funzioni e/o divisioni da coordinare.

In effetti, le interdipendenze tra unità organizzative emergono oggi con maggiore criticità in presenza di contesti competitivi nei quali risulta vincente la capacità di creare valore per lo stakeholder; la suddivisione del lavoro e la predisposizione di meccanismi di controllo e di valutazione delle prestazioni incentrati sulla specializzazione rappresentano, in effetti, forme di coordinamento efficaci soltanto in presenza di contesti caratterizzati da stabilità e bassa concorrenza. La consapevolezza che non sono i servizi in se stessi, bensì i processi che li creano, ad assicurare il successo nel lungo periodo, ha portato l'UnivPM a intendere l'organizzazione come una rete di processi il cui obiettivo ultimo è quello di pervenire, attraverso una sequenza di operazioni più semplice e lineare possibile, alla produzione di un risultato che abbia un valore aggiunto sia per gli stakeholder che per l'Ente. I processi e le loro interfacce interne ed esterne devono inoltre sistematicamente essere monitorati ed analizzati per potervi intervenire con azioni di miglioramento.

OBIETTIVI

PIANO STRATEGICO 2014-2016

1

Valorizzazione delle risorse umane

2

Digitalizzazione delle procedure: e-UnivPM

3

Da un orientamento alla procedura ad un orientamento al risultato

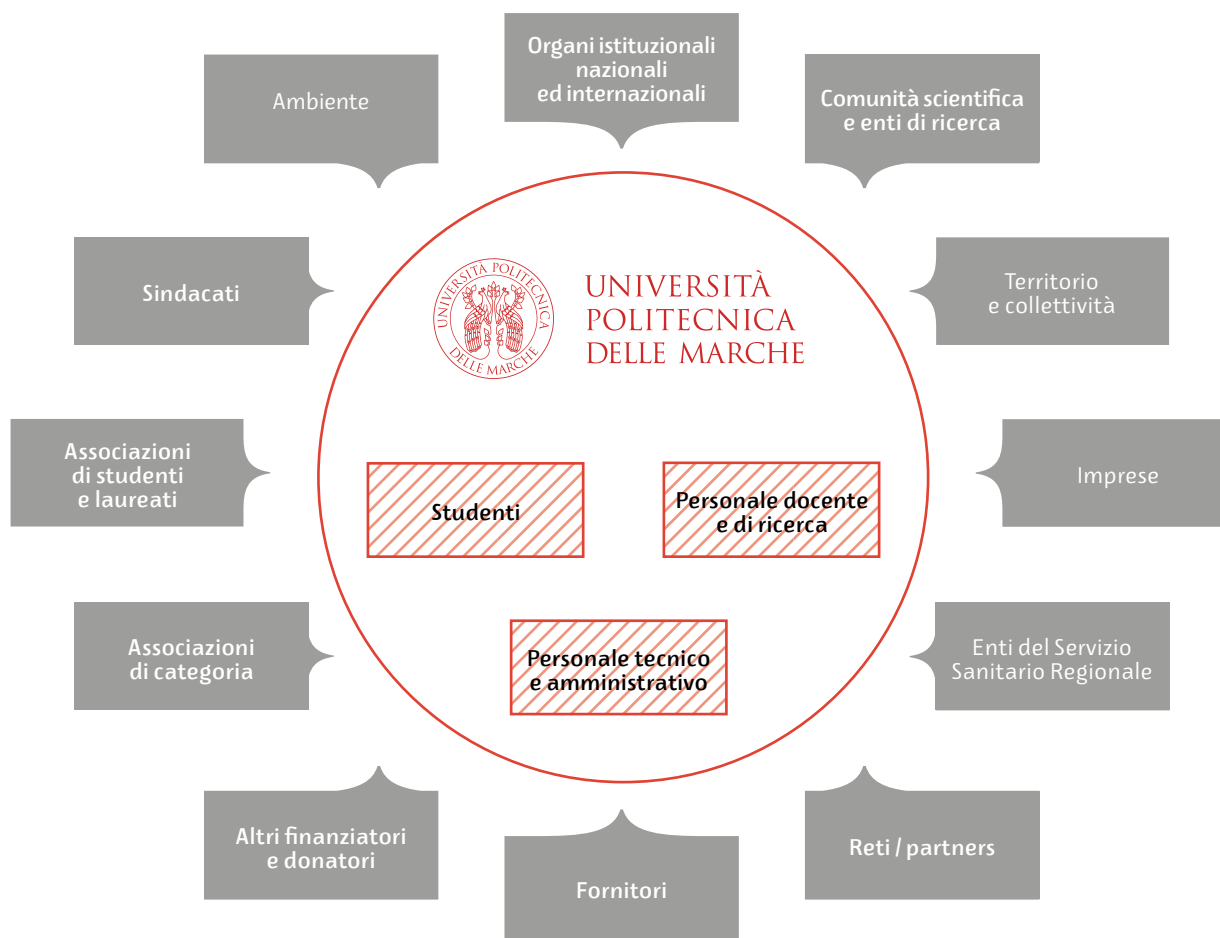
4

Sviluppo e consolidamento dei processi connessi al Presidio Qualità

Un Ateneo per e con le persone, dove la diversità di competenze, ruolo e inquadramento deve rappresentare una risorsa per tutti

STAKEHOLDER

Gli Stakeholder rappresentano tutti i portatori di interesse dell'Ateneo: tra di essi si considera una molteplicità di soggetti interessati alle attività dell'Università, influenzati, più o meno direttamente, dall'operare quotidiano, ovvero capaci di influenzarne le scelte e il perseguimento della Mission istituzionale e degli obiettivi. Con ciascuno di essi, l'Ateneo intrattiene rapporti con diverso grado di frequenza e intensità e da tali relazioni scaturiscono flussi informativi di volta in volta differenti.



Mapa degli Stakeholder



STUDENTI: rappresentano uno dei portatori di interesse primari per l'UnivPM. In tale categoria rientrano gli studenti attuali, quelli potenziali e i laureati. Tutti usufruiscono dei servizi istituzionali dell'Ateneo, con particolare riferimento alla didattica, e di tutti quelli di supporto erogati dalla struttura amministrativa. L'Ateneo, per garantire la qualità dei propri servizi, attua verso gli studenti strategie dirette al miglioramento e potenziamento delle strutture, al monitoraggio dei risultati dell'attività formativa, allo sviluppo di iniziative sociali e culturali e al potenziamento di tutte le azioni a tutela del diritto allo studio. Interlocutore di rilievo per l'Ateneo, sono le famiglie degli studenti che sostengono e influenzano gli studenti nel loro percorso universitario.

PERSONALE DOCENTE E DI RICERCA: in questo gruppo rientrano tutti i professori (ordinari e associati), i ricercatori, gli assegnisti di ricerca e i professori a contratto, che apportano le loro competenze e le loro conoscenze per assicurare livelli di eccellenza nell'erogazione dei servizi di didattica, di ricerca e di terza missione. Al personale docente sono rivolte tutte le azioni dell'Ateneo dirette ad assicurare strutture e servizi di supporto necessari per lo svolgimento dei compiti didattici e di ricerca, a garantire la loro partecipazione alla governance dell'Ateneo e a contribuire alla realizzazione di un ambiente di lavoro collaborativo.

PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO: sono tutti i soggetti che prestano il loro lavoro all'interno sia dell'Amministrazione centrale d'Ateneo che di tutte le strutture che compongono l'Università stessa. Attraverso il loro operato, l'Ateneo assicura sostegno e supporto alle richieste di tutti gli altri interlocutori, in particolare per quanto attiene alle attività di carattere amministrativo-contabile, informatico, tecnico e di coordinamento delle diverse articolazioni e strutture. Al personale tecnico e amministrativo sono rivolte le strategie mirate ad assicurare spazi, strutture e servizi adeguati per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, a migliorare il clima organizzativo e l'ambiente di lavoro.

ORGANI ISTITUZIONALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI: rientrano in questo gruppo di stakeholder tutti i soggetti regolatori e finanziatori del sistema universitario nonché tutti gli enti che, attraverso la formulazione di politiche (locali, nazionali o sovranazionali), influenzano l'attività dell'Ateneo sia nell'erogazione dei servizi di didattica e di ricerca che nei rapporti con gli operatori del tessuto socio-economico e culturale. Tra i principali organi si richiamano: la Commissione Europea (quale organismo normativo e quale soggetto promotore di finanziamenti competitivi alla ricerca, alla formazione, alla collaborazione tra gli attori del sistema socio-economico), il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (cui sono demandate le politiche di sviluppo e di finanziamento del sistema universitario), il Consiglio Universitario Nazionale (che rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MIUR), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con riferimento alla gestione della finanza pubblica), il Dipartimento della Funzione Pubblica (per quanto riguarda le politiche di gestione del personale), l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (demandata alla prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni).

pubbliche). In tale ambito, rientrano anche tutti gli enti locali, regionali e nazionali che si relazionano con l'Ateneo per la tutela del diritto allo studio degli studenti (es: Ente Regionale Diritto allo Studio Universitario), per l'erogazione di servizi al personale e agli studenti (es: Comuni, Aziende di trasporto pubblico, ecc.), per il sostegno (anche economico) di progetti di ricerca, per l'ideazione e lo sviluppo di iniziative atte ad attrarre l'interesse per il territorio cittadino da parte degli studenti.

COMUNITÀ SCIENTIFICA ED ENTI DI RICERCA: fanno parte di questo gruppo tutti gli enti (atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici) che costituiscono il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale, con cui il personale dell'Ateneo intrattiene rapporti finalizzati a promuovere la ricerca (anche interdisciplinare) e accrescere la cultura dello scambio di conoscenze e competenze. Oltre a tutte le università italiane ed estere e ai poli di ricerca pubblici e privati (entro e oltre confine), rientrano in tale ambito anche le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico con cui l'Ateneo si relaziona.

TERRITORIO E COLLETTIVITÀ: in questo gruppo, rientrano tutti i soggetti vicini – anche geograficamente – all'Ateneo, con i quali si intrattengono relazioni finalizzate a creare un sistema di reti locali per generare valore sul territorio, sia in termini culturali che economici, e per sviluppare un sistema di comunicazione per rispondere alle necessità degli studenti e dei cittadini che risiedono nelle zone ove sono presenti le sedi dell'Ateneo. In tale ambito, è importante per l'UnivPM avere una costante relazione con i soggetti della Scuola Secondaria di secondo grado, al fine di agevolare il processo di orientamento degli studenti che precede e segue l'immatricolazione universitaria, mediante lo sviluppo di progetti di collaborazione diretti sia alla continuità tra i diversi momenti dell'iter formativo dello studente che tra la sua formazione e

l'inserimento lavorativo. Il ruolo dei mass media e della stampa è per l'Ateneo di cruciale rilevanza in quanto consente di veicolare le informazioni sulla natura e sulla qualità dei servizi erogati a una molteplicità di soggetti, nonché di diffondere adeguatamente la conoscenza sui risultati raggiunti nei diversi ambiti di intervento. La Città di Ancona rappresenta, in aggiunta, l'interlocutore istituzionale preferenziale dell'Ateneo nell'identificazione delle politiche dirette al miglioramento del clima cittadino in termini di diffusione della cultura.

IMPRESSE: sono i soggetti del sistema sociale e produttivo con cui l'Ateneo si pone in relazione per ciascuna delle attività che sostanziano la mission istituzionale. Nella didattica, le imprese rappresentano un utile bacino informativo per migliorare costantemente l'offerta formativa in considerazione delle dinamiche, in costante cambiamento, del mondo del lavoro, in cui gli studenti devono inserirsi con competenze adeguate. Le imprese rappresentano un'importante opportunità di ricerca in quanto consentono di valorizzare la ricaduta industriale delle attività promosse da ricercatori, di attuare il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti dall'Ateneo e di sviluppare – attraverso ricerche applicate – sempre nuovi ambiti di studio. Infine, mediante lo sviluppo di progetti, studi di settore e iniziative sul territorio le imprese supportano l'attività di diffusione delle conoscenze scientifiche sul territorio e sul tessuto socio-economico nazionale e internazionale. Le imprese possono rappresentare anche il ruolo di formatori, nell'ospitare ad esempio tirocini per gli studenti, o di finanziatori, nel commissionare ricerche specifiche.

ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: vi rientrano le strutture sanitarie della Regione Marche (principalmente: Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi", INRCA IRCSS, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche

Nord, Azienda Sanitaria Unica Regionale). Con esse l'Ateneo intrattiene sistematici rapporti concernenti, ad esempio, l'apporto delle competenze del personale della Facoltà di Medicina all'attività assistenziale del Servizio Sanitario; la cura dei procedimenti relativi all'attività assistenziale del personale universitario; la gestione e l'organizzazione della formazione specialistica dell'area medica; la partecipazione del personale del Servizio Sanitario all'attività formativa dei corsi di studio attivati dalla Facoltà di Medicina, ecc. Grazie a tale rete di relazioni, le attività di ricerca, di didattica e assistenziali sono coordinate per garantire continuità e tempestività alle richieste sia del personale operante delle strutture sanitarie regionali che del personale docente dell'Ateneo. Inoltre, al fine di assicurare appropriati servizi didattici e di carriera agli studenti, l'Ateneo si relaziona con gli enti del Servizio Sanitario Regionale per le attività di tirocinio previste nei diversi corsi di laurea, nonché per gli adempimenti (anche di carattere amministrativo) inerenti ai percorsi di carriera degli studenti iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica, ai master e ai corsi di perfezionamento attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

RETI/PARTNER: rientrano in questo gruppo tutte le organizzazioni a cui l'UnivPM partecipa, con quote più o meno rilevanti, in termini economici, o aderisce attraverso accordi di collaborazione, legati alle funzioni istituzionali di didattica e ricerca e alle attività di supporto alle funzioni istituzionali. In particolare, risulta importante richiamare la partecipazione dell'Ateneo a consorzi, a Spin off, a centri interuniversitari, a fondazioni e associazioni.

FORNITORI: sono le aziende industriali, le aziende di servizi e i professionisti, che attraverso la fornitura di prodotti e l'erogazione delle prestazioni sostengono l'operatività quotidiana delle strutture dell'Ateneo e garantiscono la qualità dell'attività realizzata. Al fine di

fornire servizi di eccellenza, con metodiche e materiali aggiornati e adeguati alle necessità della didattica e della ricerca, il loro ruolo riveste un'importanza di rilievo. Pertanto, l'Ateneo attua una politica di collaborazione costante con i propri fornitori al fine di identificare sistematicamente soluzioni atte a rispondere ai fabbisogni dei diversi operatori del sistema universitario. Allo stesso tempo, l'Ateneo promuove scelte orientate a privilegiare fornitori locali per accrescere costantemente il valore creato sul territorio di riferimento, sia in termini economici che di diffusione delle conoscenze.

ALTRI FINANZIATORI E DONATORI: sono persone o organizzazioni che supportano parte delle attività dell'Ateneo fornendo capitali o effettuando donazioni volontarie. Le differenti forme utilizzate sono preziose per il raggiungimento della Mission dell'Ateneo. Tra di essi è importante richiamare le fondazioni private (civili e di origine bancaria), i consorzi universitari e altri enti pubblici e privati che apportano risorse economiche e/o fisico-tecniche. L'entità e le specifiche destinazioni dei conferimenti fatti sono preziosi per supportare l'Ateneo nel raggiungimento delle proprie missioni in specifici settori.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: sono le associazioni che rappresentano gli interessi di operatori afferenti a determinati settori economico-produttivi e le associazioni di ordini professionali. Esse, nell'ambito dell'attività di promozione di eventi (quali seminari, corsi di formazione, ricerche di settore, ecc.), si pongono come interlocutori dell'Ateneo e, in particolare, del personale docente, chiedendo supporto scientifico e formativo per singole iniziative. Esse rappresentano un rilevante canale di diffusione di conoscenza e di ricerche, soprattutto per quelle applicate ai settori economico-produttivi del tessuto imprenditoriale locale.

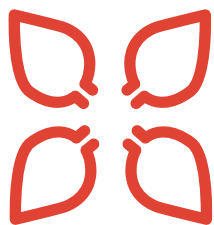
ASSOCIAZIONI DI STUDENTI E LAUREATI: rappresentano forme di associazionismo dirette alla tutela dello studio e assumono ruoli di rappresentanza negli organi della governance, sviluppando progetti sociali, culturali, sportivi e di intrattenimento, promuovendo l'integrazione e il coinvolgimento degli studenti nella vita universitaria. L'Ateneo supporta il loro operato, anche mettendo a loro disposizione spazi, risorse e servizi. In questo ambito, rientrano anche le associazioni ALFEA e ALFIA che raccolgono, rispettivamente, i laureati delle Facoltà di Economia ed Ingegneria, ospitate presso i plessi universitari per mantenere stretti i rapporti con gli alunni dell'Ateneo.

SINDACATI: sono delle organizzazioni che hanno come scopo principale la tutela dei diritti delle diverse categorie di lavoratori dipendenti dell'UnivPM (personale docente e tecnico amministrativo). Essi collaborano con l'Ateneo per soddisfare le esigenze dei lavoratori e per favorire un continuo miglioramento delle condizioni contrattuali.

AMBIENTE: l'Ateneo promuove iniziative tese a salvaguardare l'ambiente naturale e a sviluppare nella didattica, nella ricerca e nei rapporti con il territorio, la sensibilità per azioni finalizzate alla crescita sostenibile, in favore e per la tutela delle generazioni future.



RELAZIONE ECONOMICA



CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE ECONOMICHE



L'esame delle risorse economiche a disposizione dell'Ateneo e delle modalità di utilizzo delle stesse costituisce una parte importante nel processo di rendicontazione sociale. In linea con il documento di ricerca del Gruppo di Studio del Bilancio Sociale "La rendicontazione sociale per le Università" è di seguito proposta una riclassificazione dei dati contabili dell'UnivPM, effettuata sulla base del sistema di contabilità economico-patrimoniale in uso dal 2014. I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dai Bilanci unici di esercizio dell'Ateneo del triennio 2014-2016.

L'UnivPM, in quanto ente pubblico, si caratterizza per la produzione di servizi non destinabili alla vendita, rivolti ad un consumo collettivo. La capacità di attrarre risorse economiche in funzione della sua triplice missione (didattica, ricerca e terza missione) non può essere descritta tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni e servizi dell'attività realizzata, ma è esprimibile come somma dei proventi ottenuti (il cosiddetto valore economico attratto) attraverso i trasferimenti ministeriali, la contribuzione degli studenti, i contributi di soggetti pubblici e privati, le risorse derivanti da progetti di ricerca e da prestazioni di servizi, ecc.

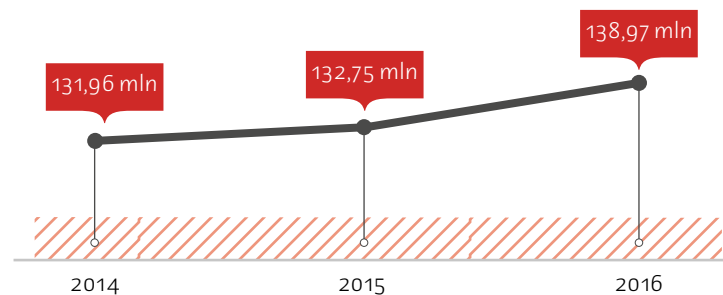
Tali risorse sono utilizzate nello svolgimento delle attività istituzionali e di supporto poste in essere dall'UnivPM.



	2014	2015	2016
A) proventi operativi	€ 131.960.510	€ 132.745.651	€ 138.970.659
- B) costi operativi	-€ 130.412.089	-€ 126.927.451	-€ 135.773.007
Differenza tra proventi e costi operativi (A-B)	€ 1.548.421	€ 5.818.200	€ 3.197.652
+/- C) proventi e oneri finanziari	€ 15.257	€ 14.190	-€ 14.249
+/- D) rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
+/- E) proventi e oneri straordinari	-€ 315.818	-€ 484.832	-€ 573.445
Risultato prima delle imposte	€ 1.247.860	€ 5.347.558	€ 2.609.958
- F) imposte sul reddito dell'esercizio	-€ 175.507	-€ 239.318	-€ 146.889
Risultato dell'esercizio	€ 1.072.354	€ 5.108.240	€ 2.463.068

Conto economico dell'UnivPM
(confronto triennale)

Il 2016 si è chiuso con un volume di proventi operativi (voce A del Conto Economico) pari a circa 139.000.000 euro, in crescita rispetto ai dati 2015 e 2014.

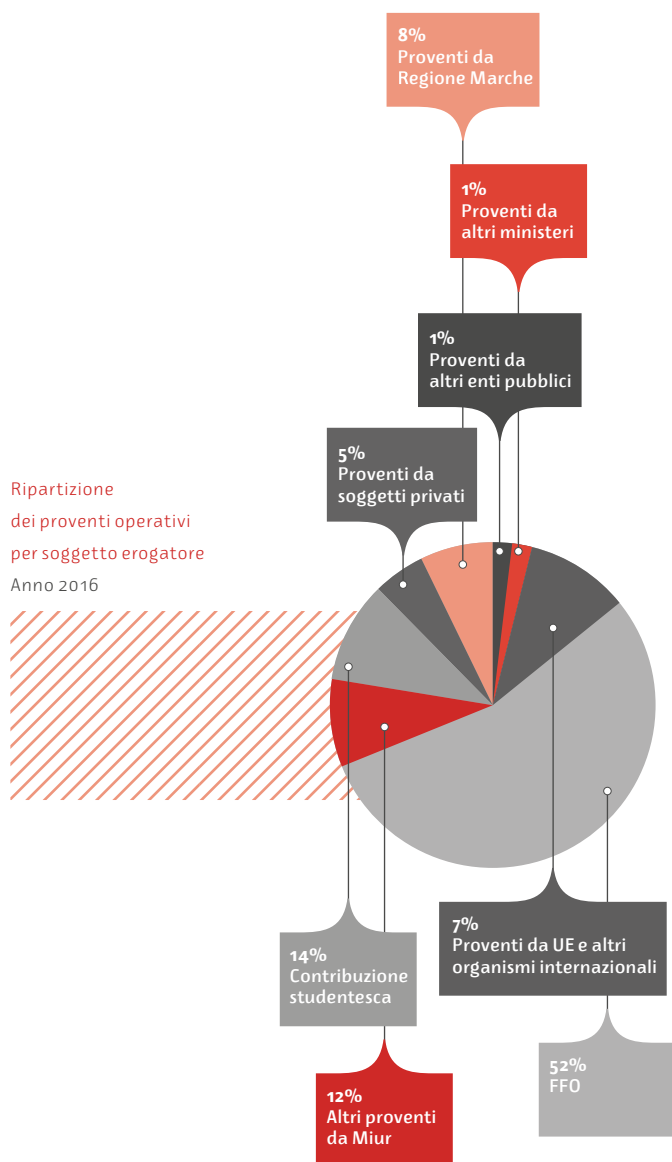


Andamento proventi operativi in mln di euro
(confronto triennale)

La ripartizione dei proventi operativi per soggetto erogatore e natura fornisce una rappresentazione sintetica degli enti da cui derivano le risorse, ma consente anche di evidenziare la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse economiche in modo autonomo.

SOGGETTO EROGATORE		NATURA	2016	
PROVENTI DA MIUR	Fondo di finanziamento ordinario (FFO)		€ 72.152.922	€ 89.154.733
	Altri contributi da Miur		€ 16.198.793	
	Per ricerca		€ 803.019	
CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	Tasse e contributi da studenti		€ 18.953.855	€ 18.953.855
PROVENTI DA REGIONE MARCHE	Per attività assistenziale		€ 9.209.107	€ 11.811.591
	Per didattica (CL, dottorato e scuole di specializzazione)		€ 2.246.653	
	Per ricerca		€ 355.831	
PROVENTI DA UE E ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	Per ricerca		€ 8.599.191	€ 10.476.190
	Per mobilità		€ 1.876.999	
PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI	Per attività commerciale		€ 4.015.001	€ 6.761.054
	Per didattica (CL, dottorati, master, ecc.)		€ 982.084	
	Per ricerca		€ 1.763.969	
PROVENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	Per didattica (CL, dottorato e scuole di specializzazione)		€ 56.456	€ 818.013
	Per ricerca		€ 761.556	
PROVENTI DA ALTRI MINISTERI	Per ricerca		€ 995.223	€ 995.223
Totale proventi operativi				€ 138.970.659

Proventi operativi
per soggetto erogatore
e natura
Anno 2016



Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è il principale finanziatore dell'UnivPM.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) assegnato dal MIUR continua a rappresentare, come avviene per tutte le università italiane, la principale voce di provento dell'UnivPM.

Il trasferimento del MIUR, destinato allo svolgimento di tutte le attività dell'Ateneo, è quantificato sulla base di criteri prefissati dal Ministero che tengono conto di parametri storici, del costo standard di formazione per studente in corso e, in misura progressivamente sempre più rilevante, del merito o, più in generale, della premialità collegata a precisi indicatori di sistema.

Nel 2016, la quota premiale ha raggiunto il 20% del FFO ed è stata ripartita tra gli atenei italiani in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca, di cui si darà conto nella Relazione sociale, e delle politiche di reclutamento (VQR 2011-2014) e ai risultati della didattica, con riferimento alla componente internazionale e al numero di studenti regolari con almeno 20 crediti formativi acquisiti.

Nel 2016, all'UnivPM sono stati trasferiti oltre 15 mln di euro in quota premiale.

Oltre alle risorse derivanti dal FFO, l'Ateneo è in grado di attrarre autonomamente ulteriori risorse. In particolare, la natura tecnico-scientifica che connota l'UnivPM e, nello specifico, la presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia consentono all'Ateneo di accedere a consistenti risorse economiche ministeriali e regionali, in ambito assistenziale e per le scuole di specializzazione di area medica.

Inoltre, la forte capacità di attrazione degli studenti, per la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, e le solide relazioni con le realtà economico-sociali e istituzionali operanti nel territorio permettono all'Ateneo di incrementare sensibilmente le risorse a disposizione attraverso la contribuzione studentesca, i contributi per la didattica e la ricerca erogati da soggetti pubblici e privati nonché i proventi commerciali da attività conto terzi.

L'UnivPM ha, inoltre, ulteriormente rafforzato la capacità di acquisire fondi attraverso la partecipazione a bandi

per la ricerca di tipo competitivo, a valere su programmi di finanziamento non più solo nazionali ma, soprattutto, europei.

Le risorse autonomamente attratte dall'UnivPM rappresentano il 48% di quelle totali. L'Ateneo è in grado, quindi, di perseguire la sua triplice missione disponendo di risorse pari quasi al doppio di quelle tradizionalmente assegnate tramite il FFO del Miur.

Tra i proventi che l'Ateneo attrae autonomamente, una quota rilevante, pari a circa 19 mln di euro (il 14% dei proventi operativi), è rappresentata dalle tasse e dai contributi degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master e ai corsi di perfezionamento nonché dai contributi per il sostenimento delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato e agli esami di stato. L'incidenza delle tasse e contributi degli studenti in corso (al netto degli esoneri) sul FFO risulta essere del 14,7%, ben al di sotto della quota massima del 20% disposta per legge.

I proventi per attività assistenziale, circa 9,2 mln di euro, comprendono i contributi versati dalle strutture sanitarie della Regione a titolo di rimborso dei compensi spettanti al personale universitario attivamente coinvolto nell'attività assistenziale del Servizio Sanitario.

I proventi per la ricerca attratti autonomamente da soggetti pubblici e privati superano, nel 2016, i 13 mln di euro. Circa il 70% è costituito dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Si tratta di fondi acquisiti sulla base della presentazione di progetti a valere su programmi di ricerca finanziati da enti pubblici o privati a livello nazionale, europeo o internazionale che assegnano, sulla base di valutazioni comparative, contributi finanziari, gestiti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ateneo. La voce dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi ha registrato la variazione più significativa nel triennio 2014-2016: il valore è quasi quintuplicato, passando

dai 2 mln di euro nel 2014 ai circa 9,5 mln di euro nel 2016, grazie all'acquisizione di progetti a valere su programmi di ricerca europei.

I proventi per la didattica attratti da soggetti pubblici diversi dal Miur e da privati si attestano, nel 2016, sui 3,3 mln di euro con la quota più consistente, circa il 68%, corrisposta dalla Regione Marche.

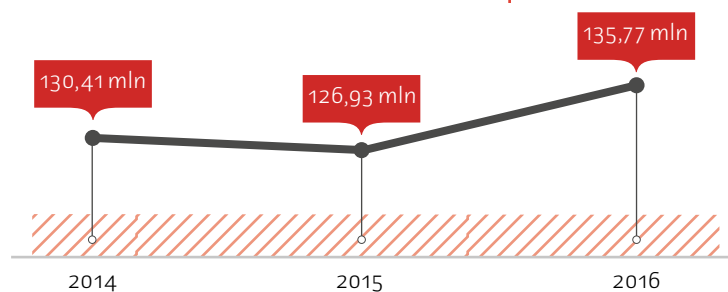
I proventi commerciali, infine, circa 4 mln di euro, derivano dalle attività per conto di terzi, principalmente imprese, svolte nell'interesse prevalente del committente e per le quali l'Università percepisce un corrispettivo. In particolare, vi rientrano le analisi, prove e tarature, le ricerche e consulenze, le prestazioni didattiche e le attività professionali intramurarie.



DESTINAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE



Nello svolgimento della propria attività tipica, l'UnivPM ha sostenuto nel 2016 costi operativi (voce B del Conto Economico) per circa 135.800.000 euro.



Andamento Costi operativi
in mln di euro
(confronto triennale)

La ripartizione dei costi operativi per tipologia di attività fornisce una sintetica rappresentazione dell'impiego delle risorse rispetto alle finalità strategiche dell'Università.

Costi operativi
per tipologia di attività
Anno 2016

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

2016

Didattica	€ 43.560.411
Ricerca e Terza Missione	€ 46.598.848
Tutela Della Salute	€ 25.296.022
Internazionalizzazione	€ 3.253.216
Servizi Istituzionali e generali	€ 17.064.511
TOTALE COSTI OPERATIVI	€ 135.773.007

I costi operativi sostenuti dall'UnivPM nel 2016 sono finalizzati allo svolgimento delle attività di didattica (32%), di ricerca e terza missione (34%) e, in misura rilevante, alla tutela della salute (19%).

Le risorse che l'UnivPM destina alla didattica (43,6 mln di euro) sono principalmente rappresentate dalla quota del costo del personale dedicata alla didattica e dai costi per il sostegno agli studenti, nello specifico, borse di dottorato, esonero tasse, assegni per le attività di tutorato, collaborazioni part time degli studenti presso le strutture dell'Ateneo e interventi per il miglioramento della condizione studentesca. Rilevante è anche la quota delle spese relative alle utenze, alla manutenzione ed ammortamento degli immobili e impianti.

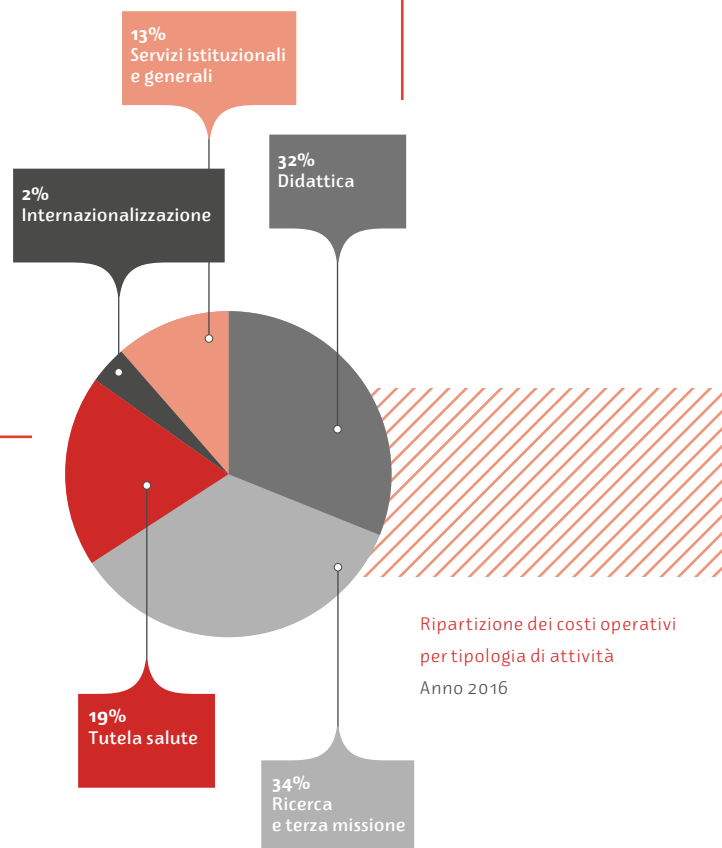
I costi per la ricerca e la terza missione, pari a di 46,6 mln di euro, comprendono la quota del costo del personale dedicata a tali ambiti e i costi strumentali alla realizzazione dei progetti di ricerca e delle attività per conto di terzi (es. trasferimenti di fondi ai partner dei progetti di ricerca coordinati, missioni e iscrizioni a convegni del personale docente e ricercatore, quota parte delle spese relative alle utenze, alla manutenzione ed ammortamento degli immobili e impianti).

Nella tutela della salute sono considerati i compensi spettanti al personale universitario coinvolto nelle attività assistenziali, per la quota ad essa dedicata, e i contratti per le scuole di specializzazione in ambito medico.

Il 2% dei costi operativi, pari a circa 3,3 mln di euro, è destinato all'internazionalizzazione dell'Ateneo, attraverso il potenziamento degli strumenti che favoriscono la mobilità, in uscita e in entrata, degli studenti, ricercatori e docenti. Tale valore è di gran lunga superiore ai contributi specifici per la mobilità che l'UnivPM riceve dall'UE e da

altri organismi esteri o internazionali (circa 1,9 mln di euro) a riprova del notevole impegno, anche in termini di risorse economiche impiegate, che l'Ateneo riserva all'ambito strategico trasversale dell'internazionalizzazione.

I servizi istituzionali e generali a supporto delle missioni principali assorbono, infine, il 13% dei costi operativi.



SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI SINTESI

Nel complesso, il bilancio 2016 dell'UnivPM presenta un andamento economico positivo della gestione e una solida situazione patrimoniale.

La capacità di attrarre risorse economiche si è consolidata nel tempo: i proventi operativi hanno registrato un incremento del 5% nel triennio 2014-2016. Quasi la metà delle risorse è autonomamente attratta dall'Ateneo, per le sue caratteristiche intrinseche (tipologia degli ambiti disciplinari che lo caratterizzando e varietà dei percorsi formativi offerti), nonché per il notevole sostegno ottenuto nel contesto socio economico di riferimento e la capacità di acquisire finanziamenti competitivi per la ricerca.

Il risultato economico positivo del 2016 (2,4 mln di euro) conferma la capacità dell'UnivPM di utilizzare efficientemente le risorse assegnate ed acquisite e consente di incrementare il patrimonio a sostegno degli equilibri futuri. Da un punto di vista patrimoniale, l'Ateneo si è quindi ulteriormente rafforzato. Nel 2016, il rapporto tra mezzi propri (123,26 mln di euro) e totale delle fonti di finanziamento (194,04 mln di euro) si attesta al 63,5% confermando un elevato grado di autonomia finanziaria.

Il grado di copertura delle immobilizzazioni con il patrimonio netto si attesta su valori superiori all'unità, nello specifico 1,51, denotando la capacità dell'Ente di coprire con i mezzi propri non solo gli investimenti durevoli ma anche di sostenere efficacemente lo sviluppo futuro.

Relativamente ai tempi di pagamento delle fatture, elemento di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e oggetto di un puntuale e rigoroso controllo da parte del MEF, l'UnivPM nel 2016 ha registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a +4,13 (€*gg)/€, su un volume complessivo di fatture pagate superiore a 12,6 mln di euro.

L'indicatore, calcolato come media ponderata (per gli importi delle fatture) dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data di pagamento, denota un ritardo medio di poco superiore ai 4 giorni con ricadute positive nei rapporti con i fornitori.

IMPATTO ECONOMICO DELL'ATENEO

Le università possono essere considerate veri e propri motori di crescita economica per il territorio di riferimento. Un ateneo, infatti, non solo produce servizi rivolti al consumo collettivo quali la didattica, la ricerca e la diffusione della conoscenza ma ridistribuisce anche ricchezza economica generando impatti diretti, indiretti e indotti sull'economia del territorio.

L'Ateneo produce un impatto diretto attraverso la ricchezza economica che distribuisce direttamente, ad esempio, ai fornitori di beni e servizi, al personale e agli studenti.

Per impatto indiretto si intendono, invece, gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'Ateneo, in particolare degli spin off accademici, e dei consumi degli studenti, componente quest'ultima di notevole rilevanza per il fatto che essa non sarebbe stata generata sul territorio (città di Ancona e altre sedi universitarie) se l'Università non fosse stata presente.

L'impatto indotto, infine, rappresenta l'insieme degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo, nello specifico il giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e gli effetti "a cascata" nel sistema economico locale dei redditi percepiti dal personale.

L'IMPATTO DIRETTO

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DALL'UNIVPM

L'impatto diretto dell'Ateneo può essere stimato attraverso la determinazione del valore economico distribuito. Nel 2016, l'UnivPM ha distribuito valore economico per oltre 130 mln di euro attraverso:

- l'acquisto dai fornitori di beni e servizi;
- la remunerazione del personale (Personale docente e di ricerca strutturato, Assegnisti di Ricerca, Personale Tecnico e Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici);
- il sostegno agli studenti;
- i trasferimenti ai partner scientifici e agli enti e associazioni di ricerca;
- il pagamento delle imposte dirette e indirette a favore della Pubblica Amministrazione.

	2016
Acquisto dai fornitori di beni e servizi	€ 17.106.341
Remunerazione del personale	€ 76.404.441
Sostegno agli studenti	€ 24.038.573
Trasferimenti a partner scientifici e enti e associazioni di ricerca	€ 7.364.556
Pagamento imposte dirette e indirette a favore della PA	€ 5.668.904
TOTALE	€ 130.582.815

Valore economico
distribuito dall'UnivPM
Anno 2016

L'IMPATTO INDIRETTO

**VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO
DAGLI SPIN OFF ACCADEMICI**

Ai fini della valutazione dell'impatto indiretto dell'Ateneo possono essere considerati gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'UnivPM, in particolare degli spin off accademici, che non sussisterebbero in sua assenza.

Gli spin off accademici, come sarà approfondito nella Relazione sociale, sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria, a favore della quale l'Università autorizza la partecipa-

zione del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione, ed inoltre rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Gli effetti sull'economia possono essere stimati considerando il valore economico distribuito dagli spin off accademici. Ai fini dell'analisi sono considerati i valori di bilancio relativi a acquisti dai fornitori di beni e servizi, remunerazione del personale e dei fornitori di capitale di credito e pagamento delle imposte a favore della PA. Nel 2016, gli spin off dell'UnivPM hanno distribuito valore economico per 8,71 mln di euro.

	2016
TOTALE	€ 8.710.969

Valore economico distribuito
dagli spin off accademici
Anno 2016

CONSUMI DEGLI STUDENTI SUL TERRITORIO

Al fine di valorizzare l'impatto indiretto è opportuno considerare, inoltre, i consumi che gli studenti dell'UnivPM effettuano sul territorio e, in particolare, nelle sedi in cui si sviluppa l'attività formativa dell'Ateneo (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto). Gli studenti rappresentano una componente fondamentale dell'Università e la loro presenza sul territorio incide notevolmente sull'economia locale.

Mentre il valore economico distribuito dall'UnivPM e dagli spin off accademici è desumibile dai bilanci di esercizio, l'ammontare delle spese sostenute dagli studenti può essere solo stimata mediante indagini dirette.

Ai fini del presente Bilancio Sociale non è stata effettuata una stima di questo tipo e non è, pertanto, disponibile un dato sui consumi annui degli studenti dell'UnivPM. L'Ateneo, al fine di dare risposta a tale esigenza conoscitiva, avvierà una rilevazione dei consumi dei propri studenti mediante indagini ad hoc.

La percezione, tuttavia, di quanto la presenza degli studenti incida sull'economia sul territorio è ben evidente considerando la consistenza della popolazione studentesca e le tipologie di spese che la stessa sostiene a beneficio delle imprese locali.

Come sarà dettagliato nella Relazione sociale, nell'a.a. 2016-2017, gli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale hanno raggiunto le 15.696 unità. Il 90% di essi frequenta corsi di studio attivati presso la città di Ancona.

Oltre 600 sono gli studenti di Fermo e più di 500 quelli di San Benedetto del Tronto.
 Il 73% degli studenti proviene dalla Regione Marche. Fuori regione, significativa è la presenza di studenti provenienti dall'Abruzzo e dalla Puglia. Nell'ambito della Regione Marche, la quota più consistente è quella dei residenti della provincia di Ancona (44%).
 A tali dati vanno aggiunti quelli relativi al numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione, ai master e ai corsi di perfezionamento che, complessivamente, si attesta per l'a.a. 2016- 2017 sulle 1200 unità.

Ovviamente i consumi degli studenti variano a seconda della residenza e della frequenza con cui si recano nella sede universitaria. In linea generale, tuttavia, il territorio beneficia di consumi per l'acquisto di materiale scolastico presso librerie e copisterie, per il vitto presso mense, ristoranti, bar, alimentari, per l'alloggio (nel caso di studenti fuori sede), per i trasporti e, in via accessoria, per le attività sportive e ricreative, l'abbigliamento, ecc.

I consumi degli studenti sono di notevole rilevanza non solo per l'entità in termini numerici ma anche per il fatto che essi non sarebbero stati generati sul territorio se l'UnivPM non fosse stata presente; gli studenti avrebbero svolto i loro studi altrove e la città di Ancona e le altre sedi universitarie non avrebbero beneficiato dal punto di vista economico di tale flusso di reddito.

circa 17.000
studenti



Materiale scolastico presso librerie e copisterie



Vitto presso mense, ristoranti, bar, alimentari



Alloggio



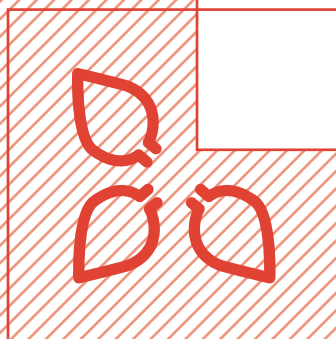
Attività sportive e ricreative

L'impatto economico complessivo dell'Ateneo è comunque superiore a quanto desumibile dagli effetti diretti e indiretti fin qui analizzati.

Ai fini di una sua corretta valutazione sarebbe, infatti, opportuno tener conto dell'impatto indotto, ossia degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo. Ci si riferisce, in particolare, al giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e agli effetti "a cascata" sul sistema economico locale dei redditi percepiti e consumati dal personale dell'Ateneo. Si tratta di grandezze economiche la cui stima necessita di approfondite indagini di tipo macroeconomico difficili da porre in essere ma che, se correttamente impiegate, possono dimostrare i benefici economici complessivi generati nel territorio dalla presenza dell'Università.



RELAZIONE SOCIALE





DIDATTICA

OFFERTA FORMATIVA AGLI STUDENTI



Nell'ambito delle attività didattiche a studenti che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado, o un titolo straniero comparabile, l'UnivPM eroga corsi di studio di primo ciclo e di secondo ciclo. I corsi di studio sono strutturati in crediti, denominati Crediti Formativi Universitari (CFU). Nei corsi di primo livello rientrano esclusivamente i corsi di laurea che hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali che l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Nei corsi di secondo ciclo si trovano i corsi di Laurea Magistrale, aventi l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. L'accesso ai corsi di Laurea Magistrale è subordinato al possesso della Laurea o di un titolo straniero comparabile. Un numero ristretto di Corsi, regolati da direttive dell'UE, sono definiti Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ed hanno

come requisito di accesso il diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado o un titolo estero comparabile. Nell'offerta formativa sono compresi corsi di studio "internazionali", cioè corsi che prevedono il rilascio del doppio titolo, del titolo multiplo o del titolo congiunto con atenei stranieri e quelli erogati integralmente in lingua inglese. Nell'ultimo anno accademico si sono susseguite modifiche finalizzate a rispondere ai principi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, alle strategie di ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati e di soddisfacimento dell'obiettivo di internazionalizzazione, già indicato nell'ambito dei documenti di programmazione dell'Ateneo. L'istituzione del nuovo corso internazionale e la maggiore enfasi che si intende conferire allo studio delle lingue straniere all'interno dei corsi di studio già attivati ribadiscono l'impegno dell'Ateneo nel perseguimento dei suddetti obiettivi.

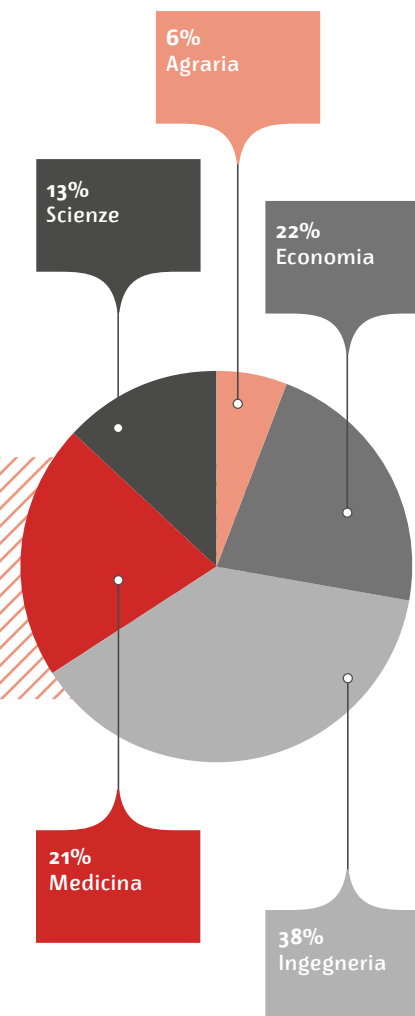
	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Attivati	43	44	49
Con rilascio del doppio titolo	2	2	2
Erogati integralmente in lingua inglese	1	2	3

Numero corsi di studio
(confronto triennale)

CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO
L-7	Ingegneria Civile e Ambientale	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
L-8	Ingegneria Biomedica	LM-6	Biologia Marina
L-8	Ingegneria Elettronica	LM-6	Biologia Molecolare e Applicata
L-8	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	LM-16	Scienze economiche e finanziarie
L-9	Ingegneria Meccanica	LM-21	Biomedical Engineering
L-9 & L-8	Ingegneria Gestionale	LM-23	Ingegneria Civile
L-13	Scienze Biologiche	LM-24	Ingegneria Edile
L-18	Economia aziendale	LM-29	Ingegneria Elettronica
L-23	Ingegneria Edile	LM-31	Ingegneria Gestionale
L-25	Scienze Forestali e Ambientali	LM-32	Ingegneria Informatica e dell'automazione
L-25	Scienze e Tecnologie Agrarie	LM-33	Ingegneria Meccanica
L-26	Scienze e Tecnologie Alimentari	LM-41	Medicina e Chirurgia
L-32	Scienze ambientali e protezione civile	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria
L-33	Economia e Commercio	LM-56	International Economics and Commerce
L/SNT1	Infermieristica (articolato in 5 sedi)	LM-69	Scienze Agrarie e del Territorio
L/SNT1	Ostetricia	LM-70	Food and Beverage Innovation and Management
L/SNT2	Logopedia	LM-73	Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio
L/SNT2	Fisioterapia	LM-75	Rischio ambientale e protezione civile
L/SNT2	Educazione professionale	LM-77	Economia e management
L/SNT3	Dietistica	LM-77	Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari
L/SNT3	Igiene dentale	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia		

Nel 2016 si evidenzia un sostanziale consolidamento del numero degli iscritti complessivo ai vari corsi che si attesta sulle 16 mila unità, distribuite nelle cinque aree culturali. Quasi il 30% del totale degli iscritti è rappresentato dagli studenti immatricolati al primo anno. Con riferimento al tasso di successo negli studi, si rileva che oltre il 65% del totale degli iscritti è rappresentato da studenti regolari, ossia iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale degli studi rispetto all'anno di ingresso in Ateneo e all'anno di corso di prima iscrizione.

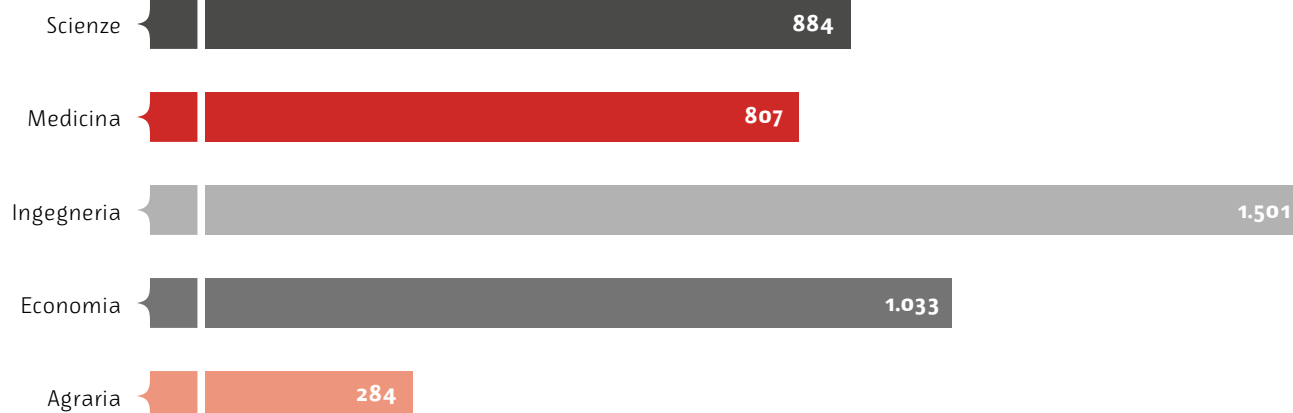
Percentuale sul totale di studenti iscritti per area culturale (A.A. 2016/2017)



	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Agraria	865	913	959
Economia	3.690	3.631	3.479
Ingegneria	6.316	6.120	5.956
Medicina	3.521	3.394	3.222
Scienze	1.699	1.972	2.080
Totale	16.091	16.030	15.696

Numero di studenti iscritti per area culturale e per anno accademico (confronto triennale)

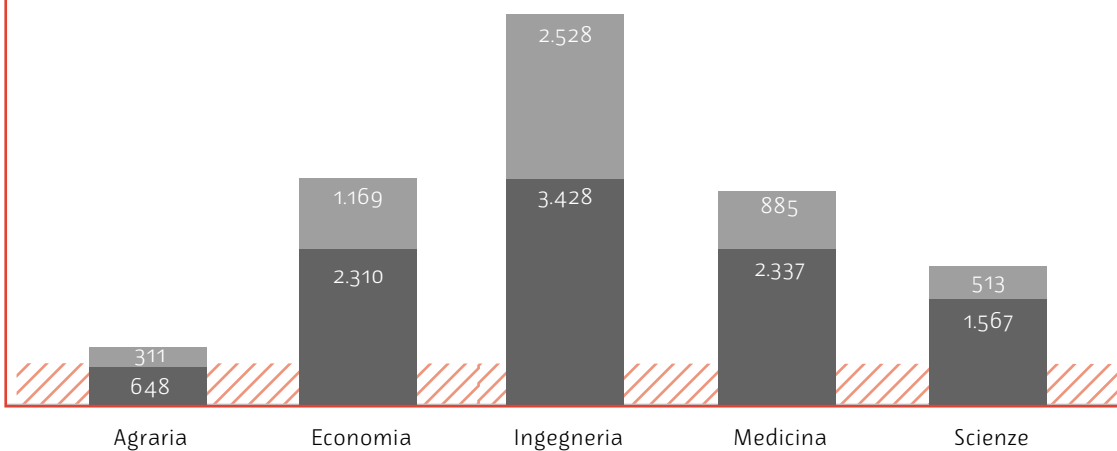
Numero di studenti
immatricolati al primo anno
di corso per area culturale
(A.A. 2016/2017)



■ Iscritti regolari
■ Iscritti non regolari

Numero di studenti iscritti regolari*
e non regolari per area culturale
(A.A. 2016/2017)

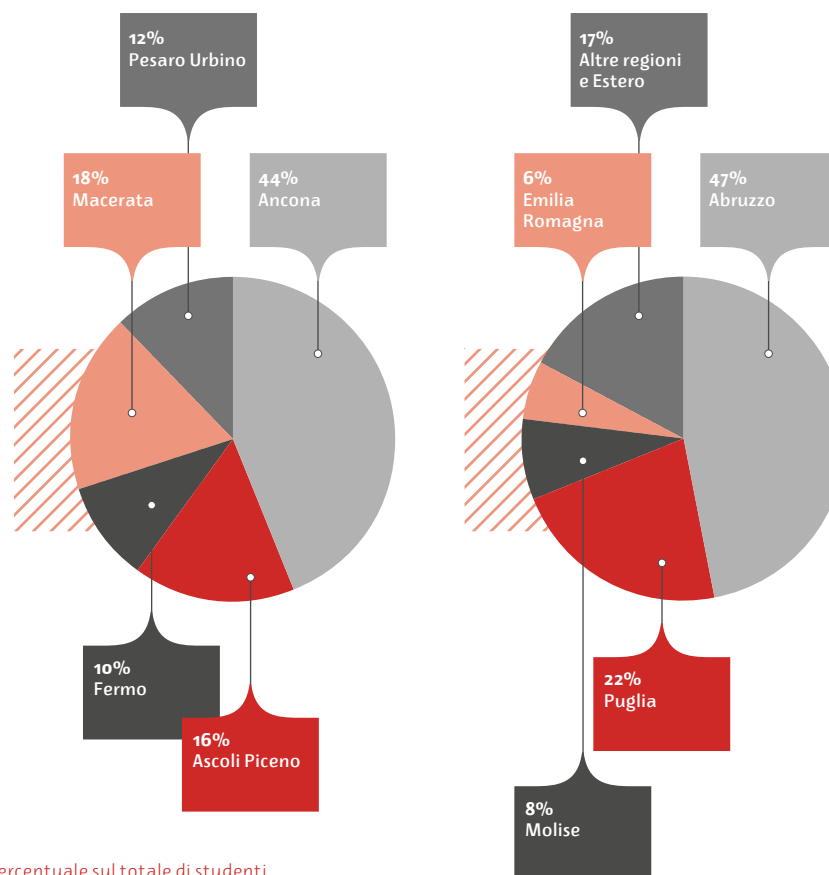
*Iscritti regolari: Iscritti da un numero di anni inferiore
o uguale alla durata normale degli studi rispetto all'anno
di ingresso in Ateneo e all'anno di corso di prima iscrizione.



L'UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale ed una certa attrattività nei confronti dei territori limitrofi e della fascia adriatica costiera.

Più nello specifico, il 73% circa del totale degli iscritti nell'anno accademico 2016/2017 risiede nella Regione Marche, *in primis* nella provincia di Ancona (44%), seguita da quelle di Macerata (18%), Ascoli Piceno (16%), Pesaro-Urbino (12%) e Fermo (10%). Si registrano significative percentuali di attrattività per gli studenti provenienti dall'Abruzzo e dalla Puglia. Percentuali interessanti ed in costante crescita si registrano anche relativamente agli studenti provenienti dal Molise e dall'Emilia Romagna.

Gli iscritti al primo anno nelle lauree magistrali provengono nell'80% circa dei casi dai corsi di laurea triennale dell'ateneo. Si deve comunque rilevare un incremento dell'attrattività, nel triennio 2014/2015-2016/2017, degli iscritti al primo anno ai corsi di laurea magistrale provenienti da altri Atenei, italiani e stranieri.



Percentuale sul totale di studenti iscritti della Regione Marche per provincia di provenienza (A.A. 2016/2017)

Percentuale sul totale di studenti iscritti di fuori Regione per Regione di provenienza (A.A. 2016/2017)

	AGRARIA	ECONOMIA	INGEGNERIA	MEDICINA	SCIENZE	TOTALE
Marche	755	2.951	4.002	2.730	1.075	11.513
Fuori Regione	204	528	1.954	492	1.005	4.183
Totale	959	3.479	5.956	3.222	2.080	15.696

Numero di studenti iscritti per provenienza e per area culturale (A.A. 2016/2017)

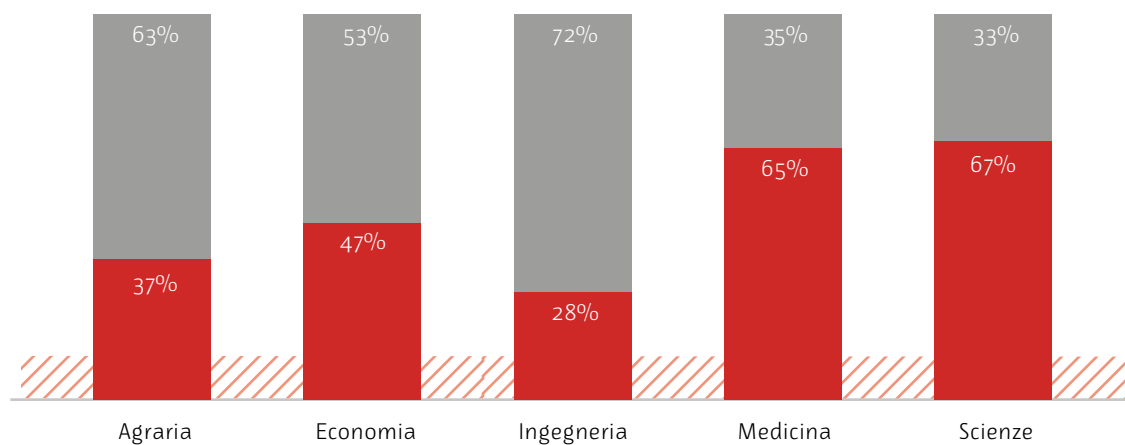
	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Università Politecnica delle Marche	889	874	877
Altre università o istituti italiani	178	208	199
Università straniere	15	17	28
Totale	1.082	1.101	1.092

Numero iscritti al primo anno nelle lauree magistrali per Ateneo di provenienza di rilascio del titolo triennale (confronto triennale)

Per quanto concerne la profilazione di genere, il numero di maschi iscritti all'Ateneo è lievemente superiore al numero delle femmine (54% vs 46%), anche se differenze più significative tra la composizione per genere si rilevano nelle singole aree culturali.



Percentuale sul totale di studenti per genere e per area culturale (A.A. 2016/2017)



MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Per l'UnivPM risulta sempre più centrale il rafforzamento della mobilità internazionale nella formazione degli studenti al fine di migliorare il livello delle competenze e delle abilità fondamentali.

L'Ateneo sta quindi progressivamente potenziando lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza di studenti stranieri che di mobilità dei propri studenti, sostenendo appositi programmi. È stata posta particolare attenzione all'offerta formativa di natura internazionale e vengono, infatti, incentivati progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. Oltre al noto programma Erasmus, gli studenti UnivPM possono fare un'esperienza di mobilità all'estero grazie ai seguenti progetti/programmi: Campusworld (progetto di mobilità ai fini di stage da 3 a 6 mesi in tutti i Paesi del mondo con borsa erogata dall'Ateneo su fondi propri); Erasmus Mundus SUNBEAM (progetto dalla durata quadriennale, dal 2014 al 2018, finalizzato a mobilità in entrata ed in uscita di studenti e staff nel territorio della Macro-regione Adriatico-Ionica); GCPyMES (programma di stage intensivo della durata di un mese, riservato agli studenti di Economia, presso la Universidad Nacional del Litoral, Santa Fe - Argentina); programmi di laurea con doppio titolo presso le università con le quali l'UnivPM ha sottoscritto un accordo di collaborazione per il rilascio del doppio titolo.

Nell'A.A. 2016/2017, più di 500 studenti hanno aderito a programmi di mobilità internazionale. In particolare, circa 400 sono coloro che hanno scelto università partners dei Paesi oltre confine per accrescere la propria formazione durante il percorso di studi con il programma Erasmus.

Al fine di favorire la mobilità di studenti e laureati l'UnivPM promuove anche programmi di stage all'estero (Erasmus+ Traineeship e Campusworld per stage all'estero). Per l'anno accademico 2016/2017, il numero di mobilità realizzate per stage all'estero sono state in totale n. 111 (n. 426 mensilità) nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship e n. 104 (n. 506 mensilità) nell'ambito del programma Campusworld.

Numero studenti Erasmus outgoing
per area culturale
(A.A. 2016/2017)

STUDENTI ERASMUS OUTGOING	
Agraria	34
Economia	144
Ingegneria	152
Medicina	31
Scienze	42
Totale	403

Numero studenti Erasmus incoming
per area culturale
(A.A. 2016/2017)

STUDENTI ERASMUS INCOMING	
Agraria	6
Economia	56
Ingegneria	28
Medicina	2
Scienze	6
Totale	98

STUDENTI-NEOLAUREATI CAMPUSWORLD

Agraria	4
Economia	31
Ingegneria	34
Medicina	3
Scienze	32
Totale	104

Numero studenti-neolaureati
Campusworld per area culturale
(A.A. 2016/2017)

PROGETTO ERASMUS MUNDUS SUNBEAM

Economia	1
Ingegneria	8
Medicina	1
Scienze	1
Totale	11

Numero studenti in mobilità
in entrata per area culturale
Progetto Erasmus Mundus SUNBEAM
(A.A. 2016/2017)

403

Numero studenti Erasmus outgoing per Paese di destinazione
(A.A. 2016/2017)

98

Numero studenti Erasmus incoming per Paese di provenienza
(A.A. 2016/2017)



104

Numero studenti-laureati Campusworld per Paese di destinazione
(A.A. 2016/2017)

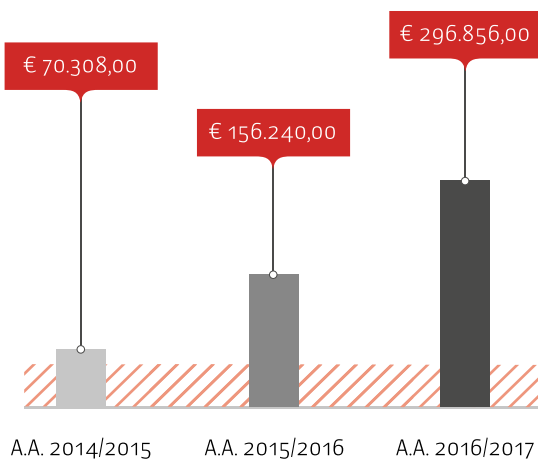


In linea con l'obiettivo di accrescere la mobilità internazionale anche in entrata, l'Ateneo sta sempre di più investendo in iniziative di attrazione degli studenti stranieri e in fondi per progetti di internazionalizzazione. L'Ateneo per favorire tale processo ha posto in essere azioni di consolidamento dei corsi di laurea internazionali attivati, attraverso attività di promozione e comunicazione ed attraverso l'offerta di benefit e borse di studio riservati agli studenti stranieri che si iscrivono ai corsi di laurea internazionale dell'UnivPM, considerando la necessità di garantire il diritto allo studio anche a studenti stranieri in condizioni economiche disagiate. A questi benefit sono inoltre affiancate anche borse di studio specificamente riservate a studenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo (PVS), che l'UnivPM ha istituito a partire dall'A.A.

2015/2016, al fine di promuovere azioni di cooperazione allo sviluppo.

Nell'ultimo triennio, gli studenti beneficiari di borse di studio di Ateneo hanno registrato un notevole incremento, passando da 9 (A.A. 2014/2015) a 38 (A.A. 2016/2017). In particolare, per l'A.A. 2016/2017 il 68% è rappresentato da studenti dell'area di Economia, il restante da studenti afferenti all'area di Agraria (24%) e all'area di Ingegneria (8%) L'importo delle borse erogate è più che triplicato, in coerenza con l'aumento del numero di studenti: la tendenza si mostra in linea con le politiche di accrescere la mobilità in entrata.

Importo borse per studenti stranieri
(confronto triennale)



OPINIONI DEGLI STUDENTI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

I RISULTATI DELLE INDAGINI DAL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA

Si presentano i risultati delle indagini condotte su un campione di laureati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I risultati vengono anche confrontati con quelli riferiti a tutti gli altri Atenei, che partecipano al Consorzio AlmaLaurea. Il giudizio di soddisfazione, a livello complessivo, è positivo e in linea con quello degli altri Atenei italiani, anzi lievemente superiore (87,70% di soddisfatti in UnivPM vs 87,60% degli altri Atenei). La valutazione positiva è confermata anche dal fatto che oltre il 76% degli studenti si iscriverebbe di nuovo nel nostro Ateneo: una quota molto rilevante di essi riconfermerebbe, inoltre, le scelte fatte con riferimento al corso di studio.

	UNIVPM	TUTTI GLI ATENEI
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea		
decisamente sì	34,10%	35,90%
più sì che no	53,60%	51,70%
Si iscriverebbero di nuovo all'università?		
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,40%	68,10%
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	7,00%	9,30%
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	13,60%	13%
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	6,70%	6,40%
non si iscriverebbero più all'università	2,90%	3,00%

Fonte: XIX Indagine AlmaLaurea

Giudizi sull'esperienza universitaria
Anno 2016

I RISULTATI DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE PER LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

A partire dall'a. a. 2013/14 l'UnivPM ha adottato le indicazioni Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) per la somministrazione dei questionari di valutazione per la rilevazione dell'opinione degli studenti, rendendo obbligatoria la compilazione online del questionario per l'iscrizione agli esami. Alla data di pubblicazione di questo Bilancio, sono disponibili le schede di valutazione della didattica dell'A.A. 2015/2016, complessivamente 58.529 schede. L'analisi complessiva dei risultati della valutazione, aggregati a livello di Ateneo, indica una sostanziale positività di giudizi espressi dagli studenti. Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si

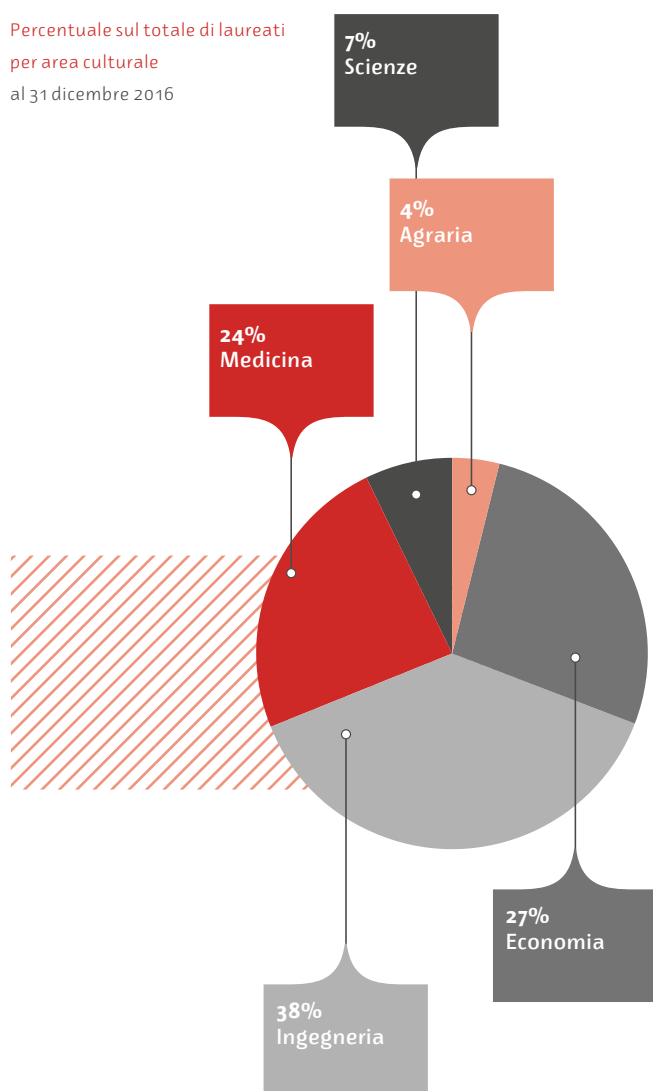
evince una soddisfazione media dell'85,7% dei giudizi espressi, in linea rispetto all'anno precedente (85,8%). Relativamente all'A.A. 2015/16, emerge un giudizio sicuramente positivo, a livello di Ateneo, in merito alla valutazione dell'attività didattica del docente, infatti sia la reperibilità del docente che il rispetto degli orari raccolgono un livello di soddisfazione molto alto degli intervistati (rispettivamente il 91,4% e il 92,2%). Sopra il 90,0% anche il giudizio relativo alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio (91,7%). Molto positive anche le valutazioni sulla definizione delle modalità d'esame (88,5%) e sull'interesse per l'argomento trattato (88,0%).

LAUREATI

Ogni anno circa 3.000 studenti conseguono il titolo di laurea nei diversi corsi di studio dell'Ateneo.

In linea con i dati degli iscritti, i laureati sono principalmente residenti nella Regione Marche e rappresentati quasi in egual misura da uomini e donne, rispettando la diversa distribuzione tra le diverse aree culturali, come già evidenziato per gli iscritti.

Percentuale sul totale di laureati
per area culturale
al 31 dicembre 2016



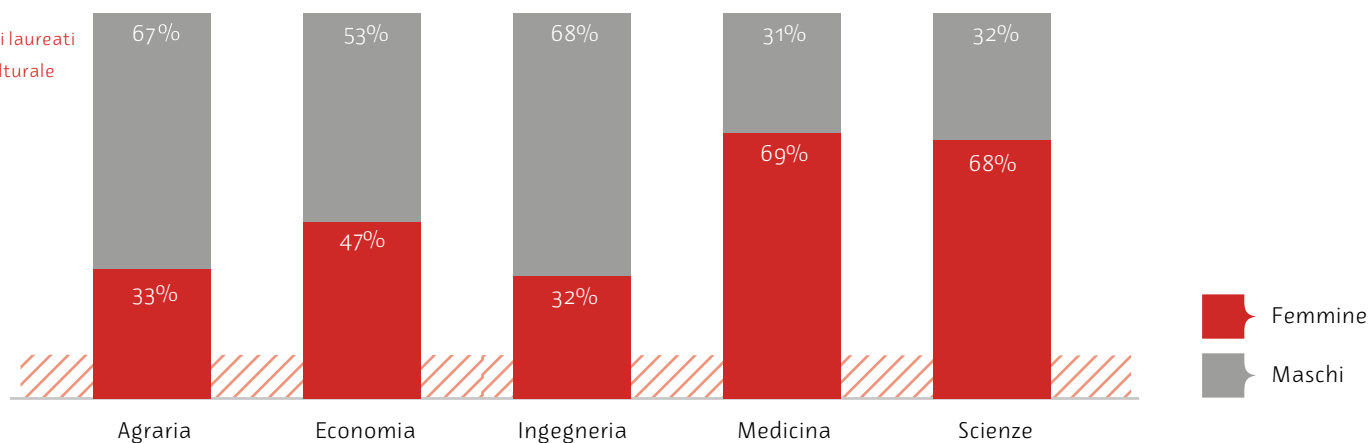
Numero di laureati per area culturale
al 31 dicembre (confronto triennale)

	2014	2015	2016
Agraria	125	106	115
Economia	864	809	816
Ingegneria	1.062	1.172	1.128
Medicina	714	746	698
Scienze	223	260	221
Totale	2.988	3.093	2.978

Numero di laureati per provenienza
al 31 dicembre 2016

	2016
Marche	2.315
Fuori Regione	663

Percentuale sul totale di laureati
per genere e per area culturale
al 31 dicembre 2016



Percentuale di laureati per età
alla laurea
anno 2016

	UNIVPM	TUTTI GLI ATENEI
Meno di 23 anni	25,1%	20,7%
23-24 anni	31,2%	30,2%
25-26 anni	24,5%	24,5%
27 anni e oltre	19,2%	24,6%

Fonte: XIX Indagine AlmaLaurea

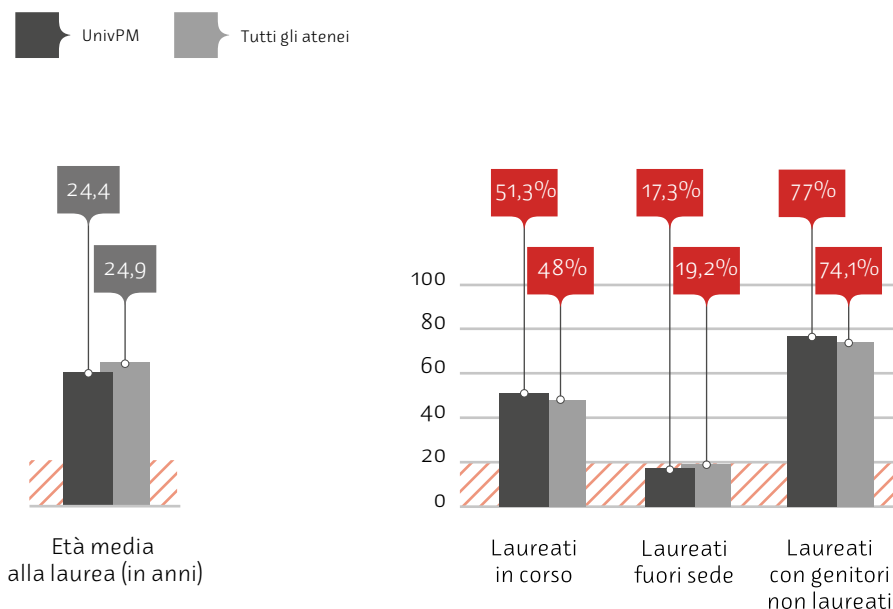
PROFILO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Interessanti sono i risultati dell'indagine AlmaLaurea 2017 che permette di mettere a confronto i laureati UnivPM e il resto dei laureati italiani relativamente all'anno 2016 (XIX Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati).

Dal rapporto AlmaLaurea, risulta che l'età media alla laurea per il complesso dei laureati dell'UnivPM 2016 è mediamente più bassa di quella italiana: 25,5 anni per UnivPM contro una media italiana di 26 anni. Per quanto riguarda le lauree triennali, si conferma il dato più basso: 24,4 anni per laureati triennali dell'UnivPM contro 24,9 a livello italiano.

Con riferimento alla capacità di concludere il corso di laurea nei tempi previsti dagli ordinamenti, i laureati dell'UnivPM mostrano performance migliori rispetto al valore medio degli altri atenei italiani: la percentuale di laureati in corso ("regolari") dell'UnivPM risulta, infatti, essere più elevata della media italiana (51,3% vs 48%). Infine la percentuale di laureati con genitori non laureati risulta essere mediamente più alta di quella italiana (77% vs 74,1%).

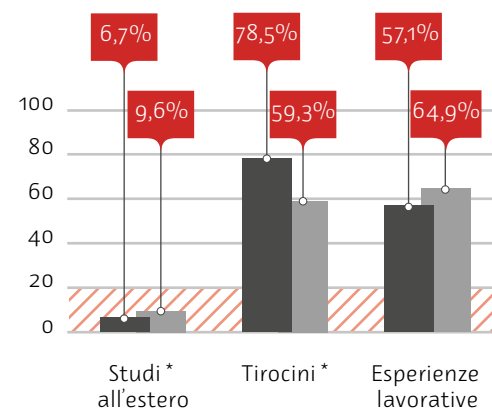
Attraverso specifici approfondimenti effettuati da AlmaLaurea risulta che fare un'esperienza di studio all'estero con un programma europeo o svolgere un tirocinio curriculare o avere lavorato occasionalmente durante gli studi, a parità di condizioni, aumenta le chance di trovare un lavoro ad un anno dalla conclusione degli studi. A questo riguardo è opportuno osservare che il 78,5% dei laureati dell'UnivPM ha svolto un tirocinio riconosciuto dal percorso di studi, percentuale questa nettamente superiore alla media italiana (59,3%). Più contenuta, invece, è la percentuale di laureati che ha svolto esperienze lavorative durante gli studi o che ha effettuato studi all'estero riconosciuti dal corso.



Profilo laureati UnivPM

(I laureati dell'Università Politecnica delle Marche nel 2016, coinvolti nella XIX indagine AlmaLaurea sono 1.837)

Esperienze svolte dai laureati durante il corso di studi
* riconosciuti dal corso.

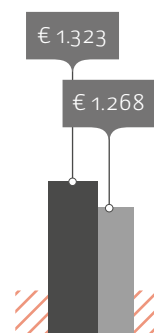


Secondo i dati dal consorzio AlmaLaurea esiste una forte differenza fra laureati del nord, del centro e del sud Italia. Quelli del nord, di solito, hanno più vantaggi rispetto agli altri, trovano lavoro prima e guadagnano di più. Su questi aspetti l'UnivPM si differenzia dalle altre università del centro Italia e somiglia maggiormente alle università del nord. I neo-laureati UnivPM, infatti, competono alla pari con quelli delle università del nord per quanto riguarda la percentuale di studenti che trova lavoro entro 3 anni dalla laurea, il reddito medio e la percentuale dei laureati che trova un impiego nell'area in cui è situata l'Università.

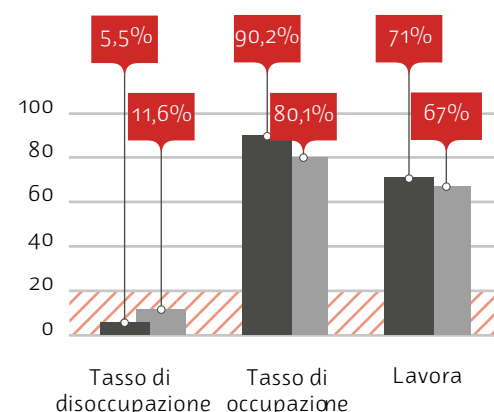
In generale, la retribuzione netta dei laureati dell'UnivPM si attesta su valori superiori a quelli della media dei laureati negli atenei italiani (1.323 euro vs 1.268 a livello italiano, registrando un +4,3%). Per quanto concerne l'occupabilità a 3 anni dalla laurea, i laureati dell'UnivPM presentano performance superiori a quelle degli altri atenei in termini di percentuale di chi lavora (71% vs 67%), con un tasso di disoccupazione del 5,5% ben al di sotto del tasso di disoccupazione dei laureati italiani che si attesta sull'11,6%. Il tasso di occupazione dei laureati UnivPM è pari al 90,2%, di ben 10 punti percentuali superiore alla media italiana.

Se si considera la sede di lavoro, il 69% circa dei laureati tende a rimanere nel centro Italia, quindi in zone limitrofe a quella di conseguimento del titolo. Percentuali più esigue si trasferiscono al Nord, al Sud e infine all'estero.

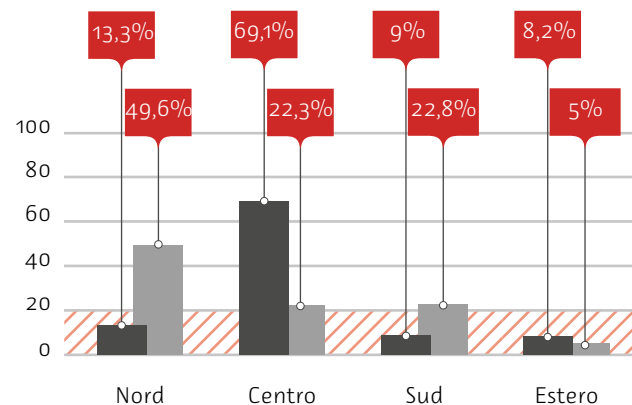
UnivPM Tutti gli atenei



Retribuzione mensile netta (medie, in euro)



Condizione occupazionale dei laureati
(Anni dalla laurea: 3)



Area geografica di lavoro

STUDENTI E LAUREATI NELLE SEDI DELL'ATENEO

L'offerta formativa per l'Anno Accademico 2016/2017 si sviluppa su più sedi: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto.

L'Università con sede ad Ancona, infatti, opera in stretto collegamento con il territorio regionale di riferimento. A tal fine, con la cooperazione di enti locali e territoriali e di altre istituzioni che operano nei territori della Regione Marche, promuove lo sviluppo dei propri corsi di laurea anche attraverso la creazione di sedi decentrate con la finalità di rispondere meglio ai fabbisogni della collettività dei territori di interesse. Ancona rappresenta la sede con il maggior numero di corsi di laurea e di iscritti in tutte le aree culturali ed è anche sede del Rettorato e dell'Amministrazione Centrale.

I corsi afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'UnivPM sono presenti in tutte le cinque province marchigiane. Di rilievo risulta anche la presenza sul territorio fermano per i corsi afferenti all'area culturale di Ingegneria e sul territorio di San Benedetto del Tronto per i corsi afferenti all'area culturale di Economia.

CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO
SEDE DI FERMO	
L-9 & L-8	Ingegneria Gestionale
LM-31	Ingegneria Gestionale
SEDE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
L-18	Economia aziendale
LM-77	Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari
SEDI DI ASCOLI PICENO - FERMO - MACERATA - PESARO	
L/SNT1	Infermieristica

CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO
SEDE DI ANCONA		L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
L-7	Ingegneria Civile e Ambientale	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
L-8	Ingegneria Biomedica	LM-6	Biologia Marina
L-8	Ingegneria Elettronica	LM-6	Biologia Molecolare e Applicata
L-8	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	LM-16	Scienze economiche e finanziarie
L-9	Ingegneria Meccanica	LM-21	Biomedical Engineering
L-13	Scienze Biologiche	LM-23	Ingegneria Civile
L-23	Ingegneria Edile	LM-24	Ingegneria Edile
L-25	Scienze Forestali e Ambientali	LM-29	Ingegneria Elettronica
L-25	Scienze e Tecnologie Agrarie	LM-32	Ingegneria Informatica e dell'automazione
L-26	Scienze e Tecnologie Alimentari	LM-33	Ingegneria Meccanica
L-32	Scienze ambientali e protezione civile	LM-41	Medicina e Chirurgia
L-33	Economia e Commercio	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria
L/SNT1	Infermieristica	LM-56	International Economics and Commerce
L/SNT1	Ostetricia	LM-69	Scienze Agrarie e del Territorio
L/SNT2	Logopedia	LM-70	Food and Beverage Innovation and Management
L/SNT2	Fisioterapia	LM-73	Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio
L/SNT2	Educazione professionale	LM-75	Rischio ambientale e protezione civile
L/SNT3	Dietistica	LM-77	Economia e management
L/SNT3	Igiene dentale	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico	LM-4 c.u.	Ingegneria edile-architettura

Si presentano di seguito i dati degli iscritti e dei laureati per area culturale in ciascuna delle sedi di Ateneo, considerando sia i corsi di studio triennali, sia magistrali, sia a ciclo unico.



Numero studenti iscritti ai corsi attivi
per sede e per area culturale
(A.A 2016/2017)

	AGRARIA	ECONOMIA	INGEGNERIA	MEDICINA	SCIENZE	TOTALE
ANCONA	959	2.969	5.512	2.403	2.080	13.923
ASCOLI PICENO	-	-	-	189	-	189
FERMO	-	-	435	200	-	635
MACERATA	-	-	-	212	-	212
PESARO	-	-	-	218	-	218
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	-	510	-	-	-	510

*La differenza rispetto al numero complessivo degli studenti iscritti nell'a.a. 2016/2017 deriva dal fatto che 9 studenti risultano ancora iscritti a corsi non più attivi: 2 nella sede di Fabriano e 7 nella sede di Pesaro..

Numero di studenti iscritti al primo
anno per sede e per area culturale
(A.A 2016/2017)

	AGRARIA	ECONOMIA	INGEGNERIA	MEDICINA	SCIENZE	TOTALE
ANCONA	284	869	1.347	505	884	3.889
ASCOLI PICENO	-	-	-	74	-	74
FERMO	-	-	154	81	-	235
MACERATA	-	-	-	79	-	79
PESARO	-	-	-	68	-	68
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	-	164	-	-	-	164

	AGRARIA	ECONOMIA	INGEGNERIA	MEDICINA	SCIENZE	TOTALE
ANCONA	115	736	1.044	477	221	2.593
ASCOLI PICENO	-	-	-	57	-	57
FERMO	-	-	82	43	-	125
MACERATA	-	-	-	59	-	59
PESARO	-	-	1	62	-	63
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	-	80	-	-	-	80

*Un laureato afferisce ai corsi non più attivi nella sede di Fabriano.

Numero laureati per sede
e per area culturale
(A.A 2016/2017)

FORMAZIONE POST LAUREA

MASTER

Il Master universitario è un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivo al conseguimento della Laurea Triennale o della Laurea Magistrale, a conclusione del quale vengono rilasciati rispettivamente il titolo di "Master universitario di primo livello" e "Master universitario di secondo livello". Un Master ha durata solitamente annuale e prevede la partecipazione ad uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate. Sono più di 200 gli iscritti ai master universitari dell'UnivPM nell'Anno Accademico 2016/2017 e 120 sono i titoli rilasciati a tali corsi di formazione post laurea nell'anno 2016.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Il Corso di perfezionamento è un corso di approfondimento e di aggiornamento scientifico per il miglioramento della propria professionalità. L'Università può promuovere corsi anche in collaborazione con altri enti ed Istituzioni. Tutti i corsi di perfezionamento, alla conclusione dei quali vengono rilasciati attestati di frequenza, si configurano nelle seguenti tipologie:

- corsi istituiti ai fini di un arricchimento e approfondimento culturale;
- corsi istituiti ai fini di un adeguamento delle conoscenze dei laureati in relazione alla evoluzione delle metodologie e delle acquisizioni scientifiche;
- corsi istituiti ai fini dell'addestramento a metodiche strumentali finalizzate all'apprendimento di tecniche operative innovative utilizzabili nelle attività professionali;
- corsi istituiti ai fini del perfezionamento scientifico e dell'alta formazione permanente e ricorrente.

Nell'Anno Accademico 2016/2017, sono attivi 7 corsi di perfezionamento a cui sono iscritti 100 studenti.

Numero di master di primo e di secondo livello (A.A. 2016/2017)	A.A. 2016/2017	
Master di primo livello	6	
Master di secondo livello	2	
Totale	8	

Numero di iscritti al master di primo e di secondo livello (A.A. 2016/2017)	A.A. 2016/2017	
Master di primo livello	79	
Master di secondo livello	133	
Totale	212	

Titoli rilasciati al master di primo e secondo livello al 31 dicembre 2016	A.A. 2016/2017	
Master di primo Livello	84	
Master di secondo Livello	36	
Totale	120	

Numero di corsi di perfezionamento e numero di iscritti totali (A.A. 2016/2017)	NUMERO CORSI	NUMERO ISCRITTI
Corsi di perfezionamento	7	100

Numero di titoli rilasciati ai corsi di perfezionamento al 31 dicembre 2016	2016	
Titoli	231	

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

A partire dall'anno accademico 2008/2009 sono state istituite ed attivate le scuole di specializzazione con i nuovi ordinamenti, ai sensi del DM 1 agosto 2005 "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria".

Contestualmente all'attivazione dei nuovi ordinamenti, alcune scuole sono state inserite in federazioni/agggregazioni con scuole di altri Atenei italiani. L'individuazione di tali scuole, nonché della sede amministrativa di ciascuna aggregazione, viene effettuata annualmente con Decreto Ministeriale, lo stesso che autorizza all'espletamento delle procedure concorsuali per l'ammissione alle scuole medesime. Il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015, n. 68 sancisce il riordino delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, modificando ulteriormente ordinamento e durata delle scuole di specializzazione a decorrere dall'Anno Accademico 2014/15, con pos-

sibilità di opzione per il nuovo ordinamento per tutti i Medici Specializzandi iscritti ad anni di corso precedenti all'ultimo. Nell'UnivPM, per l'Anno Accademico 2015/2016, sono attive al primo anno 26 Scuole di Specializzazione, di cui 20 autonome e 6 aggregate con altri atenei, di cui l'UnivPM è sede amministrativa. A queste si aggiungono 10 Scuole di Specializzazione aggregate con sede amministrativa in altri atenei. Per l'Anno Accademico 2016/2017, alla data di pubblicazione del presente documento, non è stato bandito il relativo concorso MIUR. Al 31 dicembre 2016, sono più di 500 gli iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica e dell'area sanitaria attivate dall'Ateneo.

Numero di iscritti alle scuole
di specializzazione dell'area medica
al 31 dicembre 2016

	A.A. 2015/2016
Numero di scuole di specializzazione dell'area medica (Autonome)	20
Numero di scuole di specializzazione dell'area medica (Aggreate sede amministrativa)	6
Totale	26

Numero di scuole di specializzazione
attivate dell'area medica
(A.A. 2015/2016)

	2016
Numero di iscritti	520

	2016
Numero di titoli rilasciati	108

Titoli rilasciati da scuole
di specializzazione
al 31 dicembre 2016

DOTTORATO DI RICERCA

Il dottorato di ricerca costituisce il terzo livello della formazione universitaria e fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati. Il titolo di Dottore di ricerca si consegue al termine del corso, della durata di 3 anni, con il superamento di un esame finale che consiste nella discussione della Tesi di Dottorato. A decorrere dal XXX ciclo (A.A. 2014/2015), i corsi di dottorato sono attivati previo accreditamento presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Nell'arco degli ultimi sei anni, il numero dei corsi di dottorato attivati dall'Università Politecnica delle Marche passa da 24, nel XXVI ciclo, a 9, nel XXXII ciclo, in ottemperanza alla riforma del DM 45/2013.

Nelle diverse aree culturali, l'UnivPM ha 9 corsi di dottorato attivi per l'Anno Accademico 2016/2017, per un totale di 368 dottorandi.

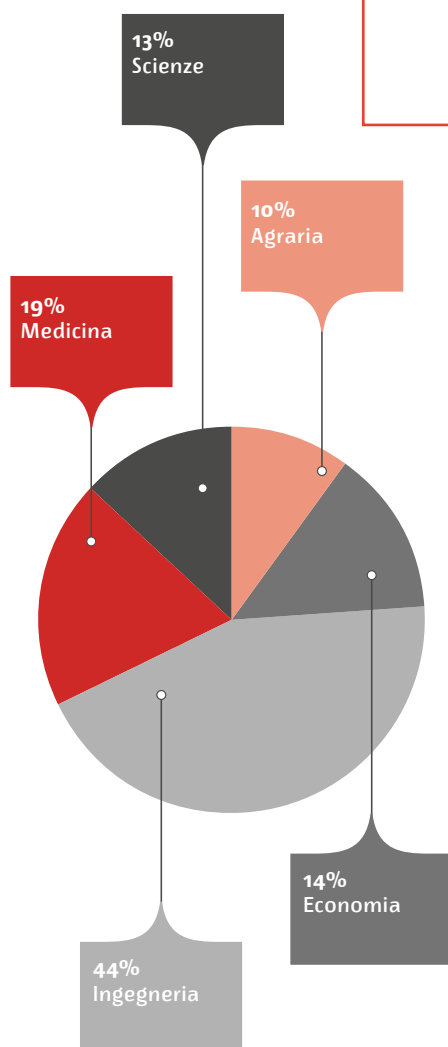
	NUMERO	DENOMINAZIONE DEL CORSO
Agraria	1	SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI
Economia	2	ECONOMIA POLITICA
		MANAGEMENT AND LAW
Ingegneria	3	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, EDILE E ARCHITETTURA
		INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
		INGEGNERIA INDUSTRIALE
Medicina	2	SALUTE DELL'UOMO
		SCIENZE BIOMEDICHE
Scienze	1	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Numero e denominazione dei corsi di dottorato di ricerca per area culturale (A.A. 2016/2017)

Numero iscritti al dottorato di ricerca per area culturale (A.A. 2016/2017)

	A.A. 2016/2017
Agraria	38
Economia	51
Ingegneria	162
Medicina	70
Scienze	47
Totale	368

Percentuale sul totale di iscritti
al dottorato per area culturale
(A.A. 2016/2017)



La maggior parte dei dottorandi proviene da comuni di residenza localizzati nella Regione Marche. Quasi il 30% degli iscritti fruisce di borse di studio finanziate da enti esterni (pubblici e privati). L'età media degli iscritti ai corsi di dottorato, per l'anno accademico 2016/2017, è di 30 anni.

Numero iscritti
al dottorato per provenienza
(A.A. 2016/2017)

A.A. 2016/2017	
Estero	36
Fuori Regione - Italia	85
Marche	247
Totale	368

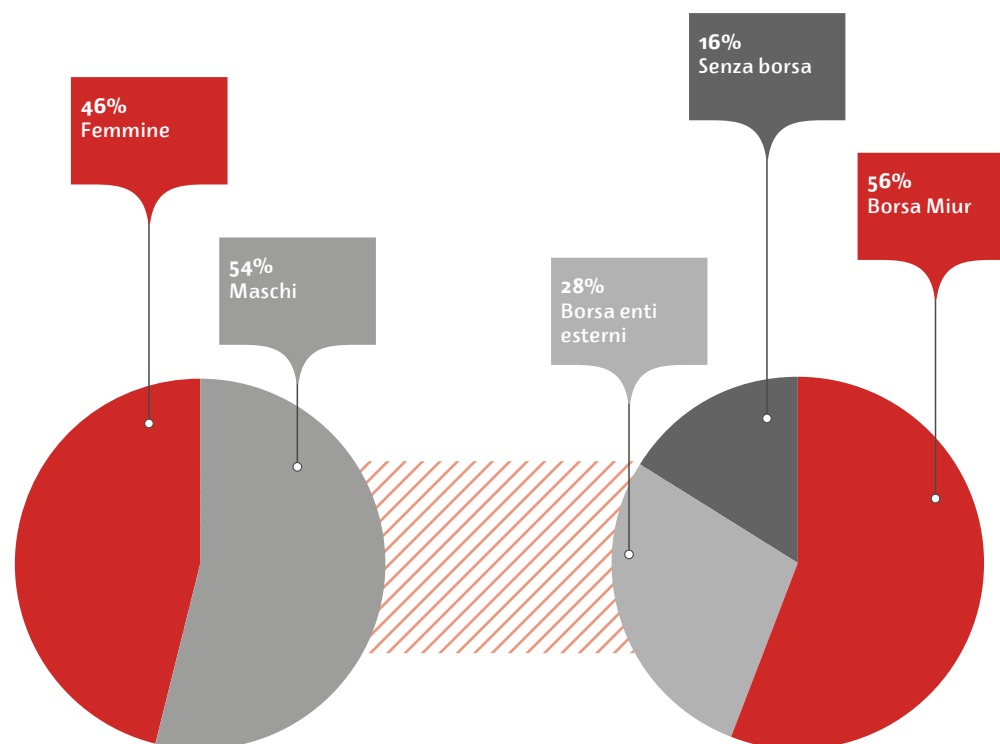
	NUMERO STUDENTI STRANIERI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI AL DOTTORATO
Agraria	8	21%
Economia	4	8%
Ingegneria	12	7%
Medicina	10	14%
Scienze	7	15%
Totale	41	11%

Numero e percentuale di iscritti
al dottorato di ricerca che ha conseguito
il titolo all'estero per area culturale
(A.A. 2016/2017)

	2014	2015	2016
Agraria	8	7	12
Economia	19	17	18
Ingegneria	41	43	57
Medicina	20	23	33
Scienze	14	8	24
Totale	102	98	144

Titoli di dottorato di ricerca rilasciati
al 31 dicembre (per area culturale)

La maggior parte degli iscritti al dottorato usufruisce di una borsa di dottorato per tutta la durata del corso. Le borse sono finanziate prevalentemente con fondi provenienti dal Miur (56%) e da enti esterni (pubblici e privati). Ciò evidenzia la capacità dell'Ateneo di attrarre fondi esterni per finanziare la ricerca e la formazione dei dottorandi. Da evidenziare il contributo della Regione Marche tramite il Progetto Eureka che, per l'anno 2016, ha previsto il cofinanziamento, unitamente a imprese aventi almeno una sede operativa nella Regione, di 60 borse di dottorato di ricerca (di cui 19 destinate a questo Ateneo), nella misura di 2/5 ciascuno del costo totale a carico dell'impresa e della Regione e nella misura di 1/5 a carico dell'Università.



Percentuale sul totale di iscritti
al dottorato per genere
(A.A. 2016/2017)

Percentuale sul totale di iscritti
con e senza borsa di dottorato
(A.A. 2016/2017)

SERVIZI DI SUPPORTO

In Ateneo vengono svolti servizi di supporto alla didattica che mirano a favorire, in vario modo, il percorso formativo dello studente dalla fase di orientamento in entrata fino al post laurea.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Scegliere un percorso di studi è spesso impegnativo, soprattutto per coloro che si trovano per la prima volta di fronte a una scelta così ampia di possibilità. Le iniziative di orientamento in entrata sono differenziate e rivolte: a studenti neodiplomati provenienti dalle scuole superiori che vogliono proseguire negli studi; agli studenti universitari con laurea triennale per continuare nel percorso didattico e la vita universitaria; ai laureati che vogliono proseguire il percorso formativo o inserirsi nel mondo del lavoro. Nello specifico, l'Ateneo privilegia le attività di orientamento presso le proprie sedi per far conoscere l'organizzazione, le strutture, il funzionamento delle stesse oltre che i laboratori, presentando agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio. In particolare, per quanto attiene l'orientamento alla pre-iscrizione, l'UnivPM partecipa ad iniziative organizzate sul territorio regionale da soggetti preposti all'orientamento che comportano rapporti con altre istituzioni educative del territorio. Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'Ateneo offre, ai docenti e agli studenti degli ultimi anni di scuola superiore che intendono proseguire negli studi, iniziative di orientamento che si articolano nel modo seguente:

- visite alle Facoltà per gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori;
- incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore;
- l'Università incontra la Scuola (temi scientifici innovativi);
- programma di accoglienza e di inserimento dei neo-iscritti - Facoltà di Economia;
- partecipazione ad eventi di orientamento quali: "Settimana Zero", "Guardando al futuro" e "Progetta il tuo futuro".



	2014	2015	2016
Manifestazione di orientamento in entrata "Progetta il tuo Futuro": numero studenti partecipanti per tutta la durata dell'evento (6 giorni lavorativi)	3.800	4.000	4.200
Manifestazione di orientamento in entrata "Guardando al Futuro": numero studenti partecipanti su tre giornate	500	450	479
Numero di Fiere per orientamento in entrata	3	5	6
Numero di interventi di orientamento nelle scuole superiori	16	16	21

Orientamento in entrata al 31 dicembre
(confronto triennale)

FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO AGLI STUDENTI

ESONERO TASSE

Relativamente alle misure per il diritto allo studio, l'Ateneo ha proceduto già da tempo con la riduzione delle tasse per le fasce di reddito familiare più basse (- 5%), la cancellazione delle tasse per tutti gli studenti che hanno un genitore in mobilità o in cassa integrazione o comunque in una qualche situazione di disagio economico, anche a seguito di calamità naturali (con l'estensione dell'esonero delle tasse a tutti i residenti nei crateri del sisma), l'esonero dalle tasse per i diplomati e laureati con lode, la tassazione al 50% per gli studenti lavoratori (part time), l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici con un contributo per l'abbonamento annuale ai trasporti urbani. Si è inoltre proceduto al rimborso delle tasse e contributi già versati per l'a.a. 2015/2016 a studenti meritevoli e privi di mezzi.

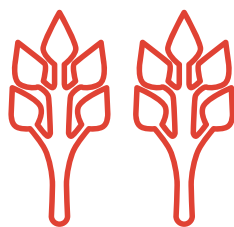
Nell'anno 2016/2017 sono stati confermati tutti i benefici di esonero dalle tasse e contributi già concessi negli anni accademici precedenti ed è stato concesso, per l'anno accademico in corso, l'esonero totale da tasse e contributi universitari e dal contributo di solidarietà, con la sola eccezione del versamento della tassa regionale ed in alcuni casi dell'imposta di bollo, agli studenti residenti nei comuni maggiormente colpiti dal sisma ed individuati da ultimo dalla Legge 15 dicembre 2016, n° 229, secondo le specifiche riportate nella Legge stessa.

È stato confermato, anche per l'anno 2016, il progetto "Mobilità sostenibile". È stata infatti stipulata in data 13 ottobre 2016 una convenzione per il trasporto pubblico urbano, tra l'Università Politecnica delle Marche, l'ATMA ScpA (Azienda Trasporti e Mobilità di Ancona) e il Conerobus S.p.A, per agevolare la spesa che ogni studente sostiene per il trasporto pubblico. Il fondo messo a disposizione per agevolare il trasporto urbano è stato di importo complessivo pari a Euro 135.000 (la quota a carico dell'Università Politecnica delle Marche è pari ad Euro 50,00 - IVA compresa - per ciascuno studente).

Da un confronto triennale, emerge come il numero di studenti beneficiari dell'esonero tasse aumenti del 60% circa, segno evidente dell'impegno dell'Ateneo a favorire misure per il diritto allo studio.

Numero di studenti beneficiari di esonero tasse (totale o parziale)
(confronto triennale)

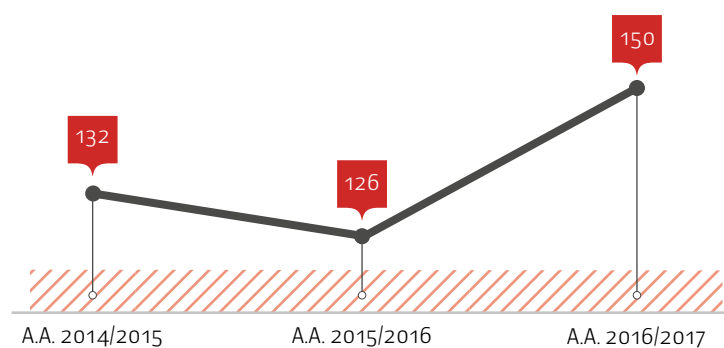
	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Numero di studenti	2.168	1.965	3.464



ATTIVITÀ DI TUTORATO

Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, sono previste azioni più sistematiche e di potenziamento del tutorato tramite assegnazione del ruolo di tutor agli studenti dei corsi di laurea magistrale e di dottorato. In particolare, l'UnivPM eroga agli studenti capaci e meritevoli "assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato", il cui numero è determinato annualmente sulla base degli stanziamenti erogati, per ciascun anno accademico, dal MIUR relativamente al Fondo per il sostegno dei giovani. Il tutor ha il compito di agevolare gli studenti dei primi anni di corso sia nell'apprendimento che nella fruizione della didattica.

Numero assegni di tutorato
(confronto triennale)



Numero assegni di tutorato e numero ore da contratto
(confronto triennale)

Area culturale	A.A. 2014/2015		A.A. 2015/2016		A.A. 2016/2017	
	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto
Agraria	12	1.047	12	1.047	12	1.050
Scienze	20	1.885	21	1.885	35	3.000
Economia	40	4.976	35	4.406	42	4.980
Ingegneria	27	4.000	25	4.000	25	4.000
Medicina	33	4.247	33	4.277	36	4.400
Totale	132	16.155	126	15.615	150	17.430

ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE PART-TIME PER STUDENTI (150 ORE)

Gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'UnivPM, a partire dal II anno e in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso, possono svolgere attività di collaborazione part-time presso le varie strutture dell'Ateneo per un periodo massimo di 150 ore annuali.

	2014	2015	2016
Numero di collaborazioni studenti part-time	485	472	431

Numero di collaborazioni studenti part-time
(confronto triennale)

	2014	2015	2016
Importo di collaborazioni studenti part-time	€ 565.744	€ 548.688	€ 532.584

Importo di collaborazioni studenti part-time
(confronto triennale)



PERCORSI DI SOSTEGNO A FAVORE DI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

L'UnivPM ha attivo da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio per rendere più agevole ed accessibile il percorso accademico. Nello specifico la Divisione Didattica è a disposizione per le eventuali esigenze o richieste di interventi o di erogazione di servizi espresse dagli interessati. Inoltre, allo scopo di fornire un'adeguata accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio, l'Ateneo ha attivato da molti anni servizi specifici loro dedicati (guida nel percorso universitario, ausili tecnici e informatici, esoneri e riduzione tasse). In tale contesto si inserisce l'obiettivo strategico di "Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e della dispersione scolastica" con il quale, a seguito delle criticità emerse nell'impianto di attività di orientamento, si è intervenuti nelle giornate dedicate all'orientamento con distribuzione di materiale appositamente predisposto e con la partecipazione del funzionario deputato all'accoglienza degli studenti disabili. Tale attività si è svolta anche nelle sedi periferiche.

Servizi e agevolazioni

Esonero e riduzione tasse

Per gli studenti disabili iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea a ciclo unico o alle Scuole di Specializzazione, con invalidità riconosciuta dalle commissioni del S.S.N. compresa fra il 66% e il 100%, è previsto l'esonero dal versamento delle tasse e contributi ed il solo pagamento dell'importo di Euro 159,00 pari alla somma dell'imposta di bollo, della tassa regionale per il diritto allo studio e del contributo solidale. Per coloro che hanno una invalidità riconosciuta dalle Commissioni del S.S.N. compresa tra il 46% ed il 65% è previsto invece l'esonero parziale che prevede il pagamento della prima rata di tasse e l'inclusione nella fascia di contribuzione più bassa per quanto concerne la seconda rata.

Guida nel percorso universitario

È attivo presso l'Ateneo di Ancona uno specifico servizio di orientamento che aiuta lo studente nella scelta del proprio corso di studi.

Servizio di collaborazione da parte di studenti part time

Tale servizio si propone di affiancare gli studenti a trovare un metodo di studio efficace che permetta loro di: affrontare il percorso universitario in modo autonomo; aiutare gli studenti a prendere appunti o predisporli in caso di impossibilità dello studente di presenziare alla lezione; registrare ove necessario le lezioni che lo studente non può frequentare di persona; prestare assistenza amministrativa, quale: aiuto per le attività nelle biblioteche, reperimento testi, fotocopie, sbobinamento delle lezioni registrate ecc.. L'Ateneo ha predisposto anche un Vademecum per i tutor finalizzato a guidare l'attività di assistenza alle persone diversamente abili.

Accompagnamento con mezzi attrezzati

Tale servizio viene effettuato nell'ambito del comprensorio urbano dell'Ateneo con continuità e con l'ausilio di mezzi attrezzati, dall'abitazione dello studente o dalla stazione ferroviaria fino alle sedi delle attività didattiche. Questo servizio è rivolto principalmente agli studenti con disabilità motoria.

Ausili tecnici e informatici

Finalizzati a garantire la possibilità di utilizzare postazioni informatiche per scrivere una relazione o la tesi, per fare delle ricerche bibliografiche, per comunicare con altri studenti o docenti attraverso la posta elettronica e per consultare dei testi o degli ipertesti in formato elettronico.

Sessioni d'esame aperte

Lo studente ha la possibilità di svolgere prove di ingresso e di esame equipollente e/o di avere un prolungamento dei tempi di esame, in relazione ai bisogni del singolo e del progetto formativo predisposto, da concordare con i docenti e con il servizio di accoglienza sopra citato.

Mobilità internazionale

Sono previsti periodi di breve e lunga durata in Università straniere, con fini didattici e culturali, organizzati in modo autonomo dall'Ateneo e/o utilizzando i Programmi europei.

Abbattimento di barriere architettoniche

Alcuni interventi sono già stati realizzati, altri sono in fase di realizzazione e progettazione. In ogni caso, ogni qual volta gli studenti lo ritengano necessario, segnalano i problemi specifici tramite apposito modulo.

Sono previsti inoltre posti per alloggio riservati agli studenti disabili fuori sede.

Nel 2016, l'Ateneo ha ricevuto 147 richieste di supporto dagli studenti disabili, con 14 tutor alla pari attivi, 18 richieste per il trasporto con mezzi attrezzati e 3 richieste di ausili software/hardware. Inoltre, di 29 studenti dislessici, 7 hanno fatto richiesta dei servizi dell'Ateneo.

Numero ausili per studenti diversamente abili
(confronto triennale)

	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Ausili vari per disabili	26	32	26

Numero di collaborazioni studenti part-time per studenti diversamente abili
(confronto triennale)

	2014	2015	2016
Numero collaborazioni studenti part-time per disabili	30	30	32

INCARICHI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'UnivPM conferisce incarichi di supporto alla didattica a dipendenti di altre amministrazioni, enti o imprese, a titolari di pensione, a dottori di ricerca e a liberi professionisti con partita IVA e con iscrizione all'albo da più di cinque anni.

	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017
Agraria	3	3	3
Economia	25	27	30
Ingegneria	64	61	61
Medicina	-	-	-
Scienze	1	1	6
Totale	93	92	100

Numero di incarichi di supporto alla didattica
(confronto triennale)

TIROCINI FORMATIVI CURRICULARI

L'UnivPM inoltre offre ai propri studenti, di tutti i corsi dell'Ateneo, la possibilità di aderire a iniziative ed azioni tese ad accompagnarli lungo il percorso di studio che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio. Tali iniziative hanno lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Infatti, i tirocini possono essere svolti presso aziende, enti o altri soggetti che promuovono i tirocini esterni all'Università, nonché all'interno della struttura universitaria. Inoltre le singole strutture periferiche rendono pubblico sul proprio sito la disponibilità di enti per lo svolgimento di tirocini relativi al corso di studi in oggetto che rappresentano un utile indicatore di radicamento nel territorio.

I tirocini possono avere, dunque, due finalità:

- formativa, che permette di approfondire, verificare e ampliare l'apprendimento acquisito nel percorso degli studi;
- orientativa, che mira prevalentemente a far conoscere la realtà del mondo del lavoro.

I tirocini in questione possono essere avviati per studenti e sono tirocini curriculari, svolti cioè durante il corso di studio o di formazione. Possono essere finalizzati al conseguimento di Crediti Formativi Universitari (CFU).

Numero di studenti che hanno effettuato almeno un Tirocinio o uno Stage curriculare per area culturale (confronto biennale)

	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017 (dato provvisorio)
Agraria	93	119	62
Economia	520	566	247
Medicina	1.707	1.539	189
Ingegneria	1.057	990	317
Scienze	240	289	206
Totale	3.617	3.503	1.021

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione, l'Ateneo incentiva progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. Si ricorda, infatti che, per l'anno accademico 2016/2017, il numero di mobilità realizzate per stage all'estero sono state in totale n. 111 nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship e n. 104 nell'ambito del programma Campusworld.

ORIENTAMENTO IN USCITA E JOB PLACEMENT

L'orientamento in uscita comporta rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.

Fra le azioni di supporto vi sono:

- i Tirocini per laureati c.d. tirocini "non curriculari". Essi non possono superare complessivamente i 6 mesi (proroghe comprese) e devono essere attivati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo;
- una bacheca informatizzata tramite la quale il laureato può consultare le offerte di lavoro;
- l'ufficio Job Placement, le cui azioni principali si concretizzano nell'agevolare l'incontro fra domanda ed offerta attraverso banche dati dei laureati consultabili da aziende e professionisti e l'organizzazione di incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale (presentazioni aziendali), con lo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dei laureati dagli studi al lavoro. Ogni incontro è dedicato ad una singola azienda, che individua i corsi di studio cui far riferimento in base alla propria attività. Gli studenti e i laureati interessati a partecipare si iscrivono tramite apposita procedura informatica.



Inoltre l'Ateneo – tramite l'Ufficio Job Placement – in collaborazione con le associazioni dei laureati di Economia e di Ingegneria – Alfea e Alfia - organizza l'evento "Career Day – Incontra il tuo futuro" che si configura come un'occasione di incontro diretto tra laureati e aziende. Nel 2016 hanno partecipato 76 imprese, tra marchigiane, nazionali e internazionali: hanno raccolto cv, fatto colloqui selettivi e risposto alle domande dei giovani su opportunità di lavoro, possibilità di stage, percorsi aziendali specifici per neolaureati. Oltre 1500 tra studenti e laureati si sono iscritti al sito e caricato i propri cv, dando la possibilità alle aziende registrate di visionare i loro profili già settimane prima dell'evento. Il Career Day è inserito all'interno del "Your Future Festival" (YFF), il festival dell'Ateneo che ha come obiettivo favorire le connessioni tra Facoltà, studenti, ricercatori, territorio e sistemi sociali e economici.

	2014	2015	2016
Numero di aziende partecipanti	32	56	76

Numero di aziende partecipanti al Career Day
(confronto triennale)

La piattaforma AlmaLaurea

Nella Piattaforma AlmaLaurea gli studenti e i laureati inseriscono e aggiornano il Curriculum Vitae e consultano la bacheca delle offerte di lavoro, proponendo la propria candidatura mentre le Aziende si registrano al portale per contattare i laureati e pubblicare offerte di lavoro e stage post lauream.

Numero dei laureati iscritti
alla banca dati laureati

NUMERO TOTALE	
Numero dei laureati iscritti	20.335

	2014	2015	2016
Numero di imprese iscritte alla banca dati	815	1.119	1.485

Numero di imprese che accedono
ai dati dei laureati al 31 dicembre
(confronto triennale)

Numero di imprese che sono inserite
nella banca dati laureati
al 31 dicembre 2016

NUMERO TOTALE	
Numero di imprese di cui aventi sede nella Regione Marche	1.485 981

Numero di offerte di lavoro
che sono state pubblicate online
(confronto triennale)

Numero di curricula scaricati
dalla banca dati laureati in 4 anni
al 31 dicembre 2016

NUMERO TOTALE	
Numero di CV scaricati dalle imprese	74.083

	2014	2015	2016
Numero di offerte di lavoro che sono state pubblicate	319	431	688

	2014	2015	2016
Numero di candidature in risposta alle offerte di lavoro pubblicate	1.197	1.261	1.130

Numero di candidature in risposta
alle offerte di lavoro pubblicate
(confronto triennale)

Presentazioni aziendali

Per promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dagli studi al lavoro dei nostri laureati, il Job Placement organizza incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale. Una giornata dedicata alla singola azienda, che a margine della presentazione può incontrare laureati e laureandi nel corso di brevi colloqui, o raccogliendone i CV.

Numero di presentazioni aziendali ai laureati

(confronto triennale)

	2014	2015	2016
Numero di presentazioni aziendali	5	20	27

	2014	2015	2016
Numero di studenti/laureati iscritti	110	620	680

Numero laureati iscritti alle presentazioni aziendali

(confronto triennale)

	2014	2015	2016
Numero di seminari di orientamento in uscita	5	5	7
Numero di studenti/laureati partecipanti	180	250	410

**Numero di seminari di orientamento
in uscita e studenti/laureati partecipanti**
(confronto triennale)

Seminari ed eventi di orientamento al lavoro

L'ufficio Job Placement organizza Seminari ed Eventi di Orientamento al Lavoro aperti a tutti i laureandi e laureati dell'Ateneo, al fine di offrire, a fianco degli strumenti tradizionali per la ricerca di lavoro, una panoramica delle nuove opportunità offerte dal mondo dei social media nel tema del recruiting, nonché di veicolare informazioni e suggerimenti. Alcuni esempi: Personal Branding & LinkedIn, Ricerca del lavoro online, lavoro e social network, Web reputation, Consigli di Career Management (sul CV e colloquio di lavoro).

Cv On: un nuovo strumento per favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro

L'Ateneo lancia la piattaforma CV On per la gestione del contatto azienda-laureato tramite Video CV e Video-intervista, con attivazione nel 2017. CvOn è un portale che mira ad agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro attraverso una logica innovativa e unica che consente ai laureati di proporsi in maniera efficace e diretta e alle aziende di effettuare una ricerca di profili maggiormente efficiente e mirata.

L'apprendistato di alta formazione e ricerca

L'UnivPM promuove l'apprendistato di alta formazione e ricerca quale strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile. Lo strumento permette, da un lato, di soddisfare le esigenze delle imprese di competenze di alto livello e, dall'altro, di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani nonché di favorire la loro occupabilità.

L'apprendistato di alta formazione e ricerca può essere finalizzato a:

- acquisire un titolo universitario (laurea triennale, magistrale o a ciclo unico master di I e II livello e dottorati di ricerca),
- svolgere attività di ricerca;
- assolvere il periodo di praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche;
- maturare esperienze professionali.

Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca si rivolge a giovani laureandi, laureati e dottorandi di ricerca fino a 29 anni di età.

ESAMI DI STATO

Per poter esercitare alcune professioni corrispondente al proprio titolo di laurea, i laureati devono superare un esame di stato attraverso il quale ottengono l'abilitazione all'esercizio stesso. Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono indetti annualmente con ordinanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Gli esami di stato sono svolti nel rispetto delle procedure specifiche richieste per ciascuna abilitazione.

Numero di abilitati per ogni esame
di stato per area
al 31 dicembre 2016

	2014	2015	2016
Agronomo e Forestale Junior	1	1	1
Assistente sociale	21	18	17
Assistente sociale specialista	9	7	21
Biologo	58	84	60
Biologo Junior	2	-	-
Dottore Agronomo e Dottore Forestale	6	13	9
Dottore Commercialista	17	30	11
Educatore professionale	26	33	36
Esperto contabile	1	4	-
Fisioterapista	31	34	34
Igienista dentale	18	24	13
Infermiere	353	346	353
Ingegnere civile e ambientale	194	234	219
Ingegnere civile e ambientale Junior	10	11	12
Ingegnere dell'Informazione	22	16	17
Ingegnere dell'Informazione Junior	1	2	2
Ingegnere industriale	85	75	53
Ingegnere industriale Junior	2	3	5
Medico Chirurgo post riforma	140	138	141
Odontoiatra	5	14	14
Ostetrica/o	23	26	25
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	16	24	17
Tecnico di laboratorio biomedico	11	23	23
Tecnico di radiologia medica	17	22	15
Totale	1.069	1.182	1.098

Attraverso i tre Centri di Servizio di Ateneo vengono, inoltre, svolte attività a sostegno della didattica e della ricerca.



CENTRO DI ATENEO DI DOCUMENTAZIONE (C.A.D.)

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca.

In particolare assicura alla propria comunità di utenti:

- la fruizione, l'aggiornamento e la conservazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto;
- l'organizzazione e lo sviluppo dei cataloghi collettivi di Ateneo;
- l'acquisizione e gestione delle risorse elettroniche;
- l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica;
- la promozione e l'organizzazione delle attività di formazione ed aggiornamento del personale e dell'utenza.

Il Sistema promuove la partecipazione a progetti di cooperazione con altri atenei, enti di ricerca ed istituzioni. L'Università Politecnica aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche (ACNP). La Biblioteca di Economia aderisce, inoltre, all'Associazione ESSPER. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo possiede indicativamente 150.000 volumi e 5.000 periodici, con una disponibilità di 200 postazioni-studio per ogni sede.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo comprende:

- Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica
- Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica Polo Montedago
- Sezione Medica
- Ripartizione Centrale per i Servizi Bibliotecari di Ateneo

Indicatori di struttura del C.A.D.
al 31 dicembre

	2015	2016
Numero posti di lettura	624	624
Numero volumi in OPAC	169.788	172.420
Numero periodici elettronici	6.723	6.722
Numero periodici cartacei	485	489

CENTRO DI SUPPORTO PER L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE (C.S.A.L.)

Il Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (CSAL) è la struttura di riferimento dell'Ateneo per i servizi riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere. Il CSAL è stato istituito allo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto all'attività didattica dell'Università, avvalendosi di personale tecnico specializzato e di esperti linguistici per le varie lingue (Francese, Inglese, Italiano, Spagnolo, Tedesco). Sono attivi, inoltre, corsi in lingua Cinese. Gli Esperti Linguistici forniscono consulenza per ottimizzare i percorsi di apprendimento linguistico (circa 500 ore per il 2016), accompagnando gli studenti nella preparazione sia delle prove di lingua previste dal piano di studi che nello studio necessario per conseguire le certificazioni linguistiche internazionali. Il CSAL apre le sue porte anche a tutti gli stranieri ospiti dell'Ateneo, offrendo l'opportunità di studiare la lingua italiana, per potersi integrare rapidamente nella vita universitaria. A seguito di convenzioni con i principali enti certificatori il centro è sede d'esame per alcune delle più importanti certificazioni linguistiche, riconosciute in tutto il mondo. Il CSAL svolge anche un'attività di revisione di articoli scientifici. Il CSAL è membro dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari AICLU. Sono infine dedicati, per lo svolgimento di compiti dello CSAL: un'aula con 12 posti lettura ed una dotazione di 1.952 volumi ed 1 aula PC da 8 posti di lavoro c/o il Polo Villarey (Facoltà di Economia); - un'aula con 10 posti lettura ed una dotazione di 594 volumi ed 1 aula PC da 8 posti di lavoro c/o il Polo Monte Dago (Agraria, Ingegneria, Scienze, Medicina -istituti non clinici).

Inoltre, per il Polo Torrette il materiale per lo studio delle lingue è disponibile nell'Atelier Informatico

2016	
Direttore	1
Esperto amministrativo	1
Esperto tecnico	3
Esperto linguistico	5

Personale in organico al CSAL
al 31 dicembre 2016

2016	
Cambridge English Language Assessment (centro INTERNO)	223
TOEFL - Inglese Americano (centro APERTO)	69
DELTA/DALF - Francese (centro APERTO)	747
GOETHE - Tedesco (centro INTERNO)	4
DELE - Spagnolo (centro APERTO)	252
CELI - Italiano (centro APERTO)	15

Numero di candidati
per ciascuna certificazione linguistica
al 31 dicembre 2016

2016	
Numero di articoli	60

Numero di articoli scientifici revisionati
al 31 dicembre 2016

CENTRO SERVIZI INFORMATICI – C.S.I.

Il Centro Servizi Informatici (CSI) gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo. Il Centro favorisce lo sviluppo della multimedialità, utilizzando la convergenza tecnologica tra l'informatica e le telecomunicazioni e sopperisce, su richiesta delle strutture aderenti, alle necessità connesse alla gestione delle risorse informatiche messe a disposizione per le esigenze didattiche e scientifiche dell'UnivPM. Sono attualmente installati presso l'Ateneo 9 sistemi di videoconferenza in altrettante aule che forniscono supporto a convegni, seminari e attività didattiche svolte. L'infrastruttura di rete per la trasmissione dati dell'Ateneo comprende le reti interne ai Poli di Montedago, Villarey, Torrette e all'Amministrazione centrale. Inoltre vi è la rete comprendente i collegamenti tra i vari poli, le sedi distaccate (Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto) ed il collegamento tra l'Ateneo ed il GARR (rete nazionale della Comunità Accademica e della Ricerca Scientifica). Presso tutte le facoltà, gli spazi comuni accessibili agli studenti ed alcune aule sono dotati di antenne per la copertura wireless. Le postazioni in rete dell'UnivPM sono, nel 2016, pari a 291 unità (invariate rispetto al 2015).



Vi è poi un centro che promuove la pratica dell'attività sportiva.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO (C.U.S.)

A questi Centri si aggiunge il Centro Universitario Sportivo (CUS) di Ateneo, l'ente giuridico a cui è demandato il compito di promuovere la pratica dell'attività sportiva a favore di tutti gli studenti universitari ed a questo scopo il CUS gestisce in convenzione gli impianti sportivi dell'università, vi organizza tornei e corsi, allestisce rappresentative che partecipano ai vari campionati federali (CONI) o ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) organizzati annualmente dal CUSI, l'organismo centrale. I tesserati CUS (circa 1500 all'anno) hanno a disposizione, seguiti da istruttori qualificati, una vasta scelta di attività da poter praticare (nuoto, aerobica, step, volley, basket gag, kick boxing, ballo latino americano, danza, body building, passeggiate a cavallo, corsi sub, tennis, corsi vela, calcio a 5, calcio a 11, tennis tavolo, arrampicata sportiva, arti marziali, campus estivi e invernali), alcune gestite direttamente dal CUS altre in convenzione con palestre private locali. All'attività non agonistica il CUS affianca attività Federali (calcio a 5 maschile, softball, pallavolo maschile, pallavolo femminile, rugby maschile, rugby femminile, arrampicata sportiva, vela) che permettono agli studenti di potersi confrontare con lo sport agonistico.

Per i più piccoli il CUS organizza, nel periodo estivo, centri sportivi rivolti sia ai figli dei dipendenti d'Ateneo che alla collettività. Nel periodo scolastico, da ottobre a giugno, vengono inoltre gestite dal Centro una scuola di minivolley, una di calcio a 5 e una scuola tennis. Di rilievo anche l'iniziativa "CUS Ancona Youth Academy" alla sua seconda edizione, un progetto con cui l'attività motoria viene portata, in orario curricolare, presso due delle scuole primarie della città di Ancona.

OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLE STRUTTURE DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'Ateneo presta particolare attenzione a garantire agli studenti strutture adeguate a supportare le attività didattiche. Di seguito si presentano i risultati delle indagini condotte su un campione di laureati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I risultati vengono anche confrontati con quelli riferiti a tutti gli altri atenei, che partecipano al Consorzio AlmaLaurea.



Giudizi sulle strutture di supporto
alla didattica
Anno 2016

	UNIVPM	TUTTI GLI ATENEI
Valutazione delle aule		
Sempre o quasi sempre adeguate	27%	23,9%
Spesso adeguate	51,5%	46,3%
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...)		
Decisamente positiva	31,4%	31,5%
Abbastanza positiva	44,9%	47,5%
Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...)		
Sempre o quasi sempre adeguate	16,9%	17,2%
Spesso adeguate	41,9%	35,7%

Fonte: XIX Indagine AlmaLaurea



RICERCA

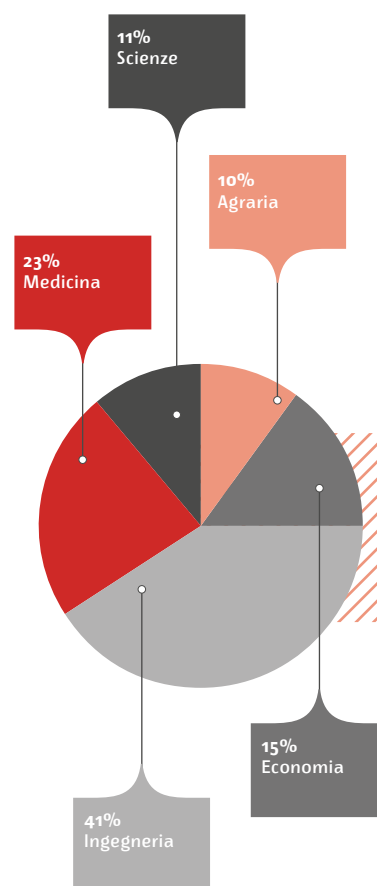
L'UnivPM ha come punto di forza la ricerca che deve essere mantenuta ad ottimi livelli per poter sempre meglio competere a livello nazionale e internazionale, per attivare politiche corrette ed efficaci a supporto della didattica e dello sviluppo della comunità. La qualità della ricerca è alla base anche del ruolo istituzionale che l'Università deve svolgere nell'interazione con il territorio che la ospita sia per gli aspetti economici e produttivi che per quelli socio-sanitari, ambientali e culturali. La ricerca di base, unitamente alla ricerca applicata, rappresenta quindi, per l'UnivPM, il motore fondamentale di sviluppo e di crescita.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Le attività di ricerca dell'Ateneo si articolano su molteplici argomenti all'interno delle macro tematiche inerenti alle cinque aree culturali. Nell'obiettivo di rafforzare il profilo di Research University, valore centrale per UnivPM, l'Ateneo promuove azioni per incrementare i fondi per sostenere le borse di dottorato e gli assegni di ricerca, gli investimenti nelle attrezzature scientifiche e tecnologiche per garantire la qualità dei laboratori. Per migliorare la rilevanza dell'attività di ricerca svolta dall'Ateneo, sono poste in essere iniziative per favorire l'emersione di linee di ricerca strategiche finalizzate ad intercettare le macro tematiche Horizon 2020 e a caratterizzare l'Ateneo su alcuni primari ambiti a livello internazionale. Infine, sono sviluppate specifiche call di Ateneo per favorire le sinergie fra gruppi di ricerca di settori e strutture differenti.

Più di 500 professori e ricercatori, quasi 400 dottorandi di ricerca, oltre 200 assegnisti di ricerca sviluppano attività di ricerca a livello nazionale e internazionale, coadiuvati dal personale tecnico e amministrativo di supporto.

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo ed al fine di incentivare la mobilità in entrata di studiosi provenienti dall'estero, l'UnivPM destina risorse per ospitare ricercatori di chiara fama con comprovata esperienza scientifica provenienti da università, centri di ricerca o enti stranieri, per lo svolgimento di attività di didattica e ricerca presso i suoi Dipartimenti.



Incidenza sul totale Ateneo del personale dedicato alla ricerca per area culturale
Anno 2016

	A.A. 2015/2016
Agraria	3
Economia	4
Ingegneria	8
Medicina	4
Scienze	4
Totale	23

Numero
visiting Scientist

ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA

L'attività di ricerca è realizzata attraverso le seguenti strutture:

- DIPARTIMENTI (12 Dipartimenti aggregati nelle 5 Aree culturali Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina, Scienze);
- CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI RICERCA E DI SERVIZIO (strutture senza personalità giuridica, finalizzate allo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e/o ad attività di servizio di interesse comune);
- CENTRI INTERUNIVERSITARI DI RICERCA E DI SERVIZI (uno con sede amministrativa presso l'Università Politecnica delle Marche e 13 con sede amministrativa presso altre Università);
- UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (che supportano il personale docente e di ricerca nella diffusione della conoscenza e nel trasferimento dei risultati).



CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI RICERCA E DI SERVIZIO

1. Centro di Management Sanitario di Ricerca e Servizio (C.I.S.M.S.)
2. Centro di Ricerca e Servizio "Core Facility per la Biologia Molecolare"
3. Centro di Ricerca e Servizio "West-Lab (Wind Energy Studies and Testing laboratori)
4. Centro di Ricerca e Servizio denominato Azienda Agraria didattico-sperimentale "Pasquale Rosati"
5. Centro di Ricerca e Servizio di Microscopia delle Nanostrutture (C.I.S.Mi.N)
6. Centro di Ricerca e Servizio in Ingegneria dell'Apparato Motorio (CIAM)
7. Centro di Ricerca e Servizio per la tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro
8. Centro di Ricerca e Servizio sull'Innovazione e l'Imprenditorialità (C.I.I.)
9. Centro di Ricerca e Servizio sull'integrazione Socio-Sanitaria (C.R.I.S.S.)
10. Centro di Ricerca e Servizio sull'Obesità (C.I.O.)
11. Centro di Ricerca e Servizio sul Paesaggio (CIRP)
12. Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute (CIESS)
13. Centro di Ricerca e Servizio di Epidemiologia, Biostatistica e Informatica Medica (EBI)
14. Centro di Ricerca e Servizio ICARYS (Centro Interdipartimentale di Analisi dei Cristalli)
15. Centro di Ricerca e Servizio SMARt Living Lab
16. Centro Orto Botanico di Ricerca e Servizio

CENTRI INTERUNIVERSITARI DI RICERCA E DI SERVIZI

Con sede amministrativa presso l'Università Politecnica delle Marche

Centro Sperimentale Interuniversitario di Ricerca Stradale ed Aeroportuale (CIRS)

Con sede amministrativa presso altri atenei

1. Centro Interuniversitario di "Ingegneria delle Microonde per Applicazioni Spaziali"- MECSA

2. Centro Interuniversitario di Bioingegneria del Sistema Neuromuscoloscheletrico

3. Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE)

4. Centro Interuniversitario di economia applicata alle politiche dell'industria, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione (MET-05)

5. Centro Interuniversitario di ricerca High Tech Recycling (HTR)

6. Centro Interuniversitario di ricerca in Economia del Territorio (CRIET)

7. Centro Interuniversitario di Ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" (ISME)

8. Centro Interuniversitario di Studi di Agroingegneria (CISA)

9. Centro Interuniversitario per la Ricerca Biofisica (CIRB)

10. Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Didattica e sulla Formazione nelle Professioni Educative (CIRDIFOR)

11. Centro Interuniversitario per la Ricerca, la Didattica e la formazione in e-medicina

12. Centro Interuniversitario per lo studio sulla Crescita e lo Sviluppo Economico (CICSE)

13. Centro Interuniversitario sulle interazioni tra campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB)

L'Ateneo, inoltre, partecipa a Consorzi Interuniversitari, a cui afferiscono i professori e i ricercatori dell'UnivPM:

- Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)
- Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)
- Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)
- Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni CNIT
- Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)
- Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)
- Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)
- Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)



PRODUZIONE SCIENTIFICA E QUALITÀ DELLA RICERCA

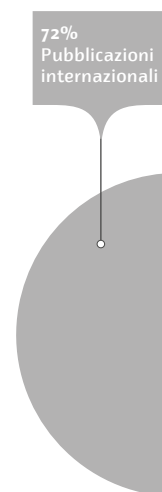
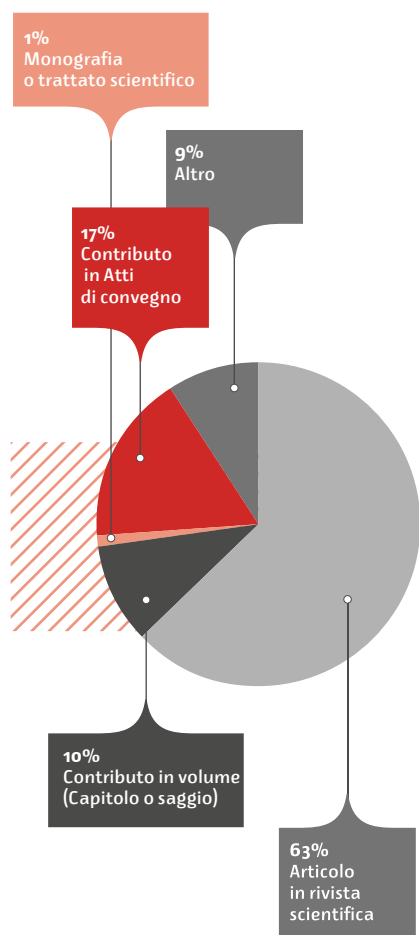
I PRODOTTI DELLA RICERCA

Il potenziamento e la diffusione dei prodotti della ricerca scientifica (articoli in riviste scientifiche, contributi in volume, monografie o trattati scientifici, contributi in atti di convegno, ecc.) rappresentano uno dei pilastri delle strategie dell'UnivPM.

Nel 2016, le pubblicazioni sono state circa 1.800, in prevalenza costituite da articoli in riviste scientifiche. Il livello di internazionalizzazione della produzione scientifica dell'UnivPM è elevato: il 72% delle pubblicazioni ha, infatti, rilevanza internazionale.

Percentuale delle pubblicazioni per tipologia
sul totale delle pubblicazioni

Anno 2016



Percentuale delle pubblicazioni
internazionali sul totale
delle pubblicazioni
Anno 2016

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

La valutazione periodica delle attività di ricerca e di terza missione delle università e degli enti di ricerca è uno dei compiti affidati all'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) dal DPR n.76 del 01/02/2010 al fine di presentare una valutazione imparziale e rigorosa della ricerca nelle università, negli enti di ricerca e nelle loro articolazioni interne (dipartimenti, istituti, ecc.), determinare una graduatoria nazionale per area scientifica e per istituzione su cui basare la distribuzione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università e consentire un confronto della qualità della ricerca nazionale con quella dei principali paesi industrializzati.

L'ultimo esercizio di valutazione dei risultati della ricerca scientifica (VQR), effettuato dall'ANVUR, ha riguardato il periodo 2011-2014 ed ha coinvolto 94 università statali e non statali, 12 enti di ricerca pubblici vigilati dal MIUR e 26 enti volontari (cioè soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca, su richiesta esplicita). Sono stati valutati, complessivamente, circa 118.000 prodotti della ricerca.

Nella VQR 2011-2014, la qualità della ricerca dell'UnivPM è risultata superiore alla media e all'Ateneo è stata attribuita una quota di finanziamenti maggiore rispetto al suo peso, in termini di addetti, nel sistema universitario; ciò ha consentito all'Ateneo di posizionarsi ai primi posti tra le università del Centro Italia, al pari di Firenze e subito dopo i principali istituti di ricerca come Lucca IMT, il Sant'Anna e la Normale di Pisa. L'UnivPM si colloca al 18° posto nella classifica generale degli Atenei italiani su 66 enti di ricerca, prima tra i politecnici e sopra a quelli di Torino e Milano, rispettivamente al 22° e 25° posto.

CHE COS'È LA VQR

La Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) è un processo rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica. Il progetto di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014 è rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata nel periodo 2011-2014 ed è disciplinata dal D.M. del 27 giugno 2015 n. 458 che definisce le "Linee guida valutazione qualità della ricerca (VQR) 2011 - 2014" e dal Bando VQR 2011-2014 dell'11 Novembre 2015.

La VQR si articola su 16 Aree di Ricerca e l'ANVUR ha costituito, per ogni area, un Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) con il compito di valutare i prodotti della ricerca.

Le valutazioni sono basate sul metodo della valutazione tra pari e, per gli articoli delle aree bibliometriche indicizzati nelle banche dati Web of Science e Scopus, sull'analisi bibliometrica. La valutazione è svolta prevalentemente tramite peer review.

I soggetti valutati sono costituiti, per le università, da ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), assistenti, professori di prima e seconda fascia e professori straordinari a tempo determinato.

Sono presi in considerazione ai fini della VQR i prodotti di ricerca costituiti da monografie scientifiche e prodotti equivalenti, contributi in rivista, contributi in volume e altri tipi di prodotti scientifici (ad esempio: disegni, banche dati, progetti architettonici, ecc). Il giudizio di qualità si basa sui criteri di originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale. L'analisi, basata su tali criteri, converge in un giudizio sintetico sul prodotto della ricerca, articolato su cinque livelli: Eccellente; Elevato; Discreto; Accettabile; Limitato.

Nell'ambito della VQR, la valutazione riguarda - oltre ai prodotti della ricerca sopra menzionati - anche ulteriori indicatori legati alla ricerca e, in particolare: la capacità delle strutture di attrarre risorse esterne sulla base di bandi competitivi; l'alta formazione effettuata dalle strutture; la mobilità nei ruoli degli addetti nel quadriennio.

A fini conoscitivi è inoltre considerato anche il profilo di competitività delle Istituzioni per le attività di terza missione, dove sono analizzati i proventi dall'attività di terza missione, l'attività brevettuale e le imprese spin off (di cui alla sezione "Terza Missione").

Per la VQR 2011-2014, l'UnivPM ha conferito complessivamente 950 prodotti (monografie, contributi in rivista, contributi in volume, ecc.), che rappresentano il 97,5% di quelli attesi considerando il numero e la tipologia degli addetti alla ricerca. Tale percentuale è superiore a quella media delle Università (pari a 93,8%).

L'UnivPM è presente in 14 delle 16 aree di ricerca in cui si articola la VQR.

La valutazione della produzione scientifica dell'Ateneo nelle varie aree è sintetizzata mediante gli indicatori I, R e X.

L'indicatore I rappresenta il voto medio dei prodotti attesi nell'area ed assume il valore uno nel caso in cui la struttura abbia presentato tutti i prodotti attesi e tutti abbiano ottenuto la valutazione di eccellente. In 8 aree su 14, per l'UnivPM, l'indicatore I è superiore a 0,6.

L'indicatore R fornisce un'indicazione sulla posizione della struttura rispetto alla media di area. Se il suo valore è maggiore di uno, significa che la struttura ha una qualità sopra la media di area. In 8 aree su 14, l'UnivPM presenta valore maggiori di uno. Come evidenziato nel Rapporto finale della VQR 2011-2014, nell'area Ingegneria civile e architettura, l'UnivPM è al primo posto nella graduatoria complessiva delle università. L'Ateneo si colloca, inoltre, nelle prime posizioni della classe dimensionale di appartenenza in ulteriori cinque aree: Scienze matematiche e informatiche (12° su 34 Università), Scienze biologiche (5° su 21), Scienze mediche (3° su 18), Scienze agrarie e veterinarie (8° su 19) e Scienze economiche e statistiche (6° su 33). Otto dei 12 Dipartimenti dell'UnivPM, precisamente il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura, il Dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente, il Dipartimento di Management, tre Dipartimenti di Medicina (Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Scienze Cliniche e Molecolari), il Dipartimento di Ingegneria industriale e Scienze Matematiche e il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali, sono stati giudicati di eccellenza dal Miur.

L'indicatore X, infine, fornisce informazioni sui prodotti dell'Ateneo valutati eccellenti ed elevati. Un valore maggiore di uno è associato ad una percentuale maggiore di prodot-

	% PRODOTTI CONFERITI
Università Politecnica delle Marche	97,5
Tutte le università partecipanti alla valutazione (valore medio)	93,8

Percentuale dei prodotti

conferiti dall'UnivPM

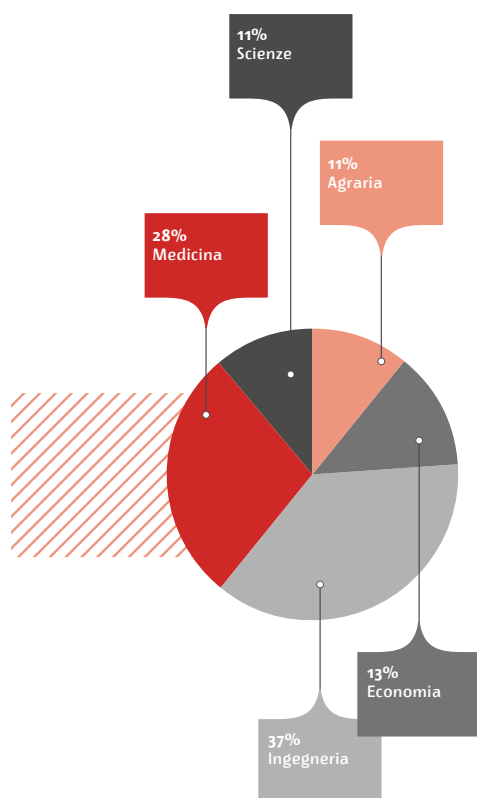
VQR2011-2014

ti eccellenti ed elevati rispetto alla media dell'area. Tale indicatore è prossimo o superiore a uno in otto aree su 14, ad indicare che in esse la frazione di prodotti eccellenti ed elevati è in linea o superiore alla media di area.

La valutazione effettuata dall'ANVUR evidenzia, inoltre, il buon posizionamento dell'Ateneo anche rispetto al valore dell'indicatore finale di qualità della ricerca di struttura (IRFS). L'indicatore IRFS si basa sui sette indicatori di qualità di area (IRAS1,...,IRAS7) che prendono in esame le seguenti dimensioni: qualità della ricerca, attrazione risorse, mobilità, internazionalizzazione, alta formazione, risorse proprie, miglioramento rispetto alla valutazione VQR 2004-2010. Al fine di ottenere un indicatore complessivo di struttura, che renda il risultato finale influenzato il meno possibile da difformità di valutazione tra le diverse aree scientifiche, l'indicatore IRFS somma i punteggi ottenuti nei sette indicatori di Area e struttura - IRAS1,...,IRAS7 - pesati con i pesi attribuiti alle diverse aree.

L'IRFS dell'UnivPM è pari a 1,00889 a dimostrazione del fatto che l'Ateneo ha un peso quali-quantitativo superiore alla quota percentuale di prodotti attesi (0,95127). Quest'ultima è calcolata considerando le percentuali dei prodotti attesi delle singole aree.

FINANZIAMENTI ALLA RICERCA



Ripartizione tra le aree culturali dei fondi per la ricerca scientifica di Ateneo
Anno 2016

L'attività di ricerca è sostenuta da finanziamenti di varia origine: si va dalla quota che l'Ateneo ricava entro gli stanziamenti ordinari del ministero, ai finanziamenti derivanti da programmi e progetti europei, ministeriali e regionali. In aggiunta, sono da considerare i fondi provenienti da altri enti pubblici di ricerca e quelli erogati da enti pubblici e soggetti privati su specifici progetti e derivanti da accordi promossi dai singoli Dipartimenti.

I finanziamenti esterni derivano da bandi competitivi e non competitivi. I bandi competitivi sono relativi a progetti che hanno subito una selezione ex ante di tipo competitivo, di norma con l'uso di esperti, e i cui finanziamenti provengono da un ente erogatore privato o pubblico. I bandi non competitivi non richiedono la selezione e sono relativi ad attività di ricerca commissionate da soggetti pubblici o privati, in linea con il perseguimento dei fini e dei compiti istituzionali dell'Ateneo.

FINANZIAMENTI DALL'ATENEO

Ogni anno l'Ateneo stanziava fondi da destinare alla ricerca scientifica di Ateneo, da ripartire tra i Dipartimenti secondo le loro caratteristiche dimensionali (docenti afferenti, dottorandi e assegnisti).

Nel 2016 sono stati stanziati, dall'Ateneo, € 1.800.000 per la ricerca scientifica e le quote assegnate ai Dipartimenti sono state distribuite tra i docenti afferenti sulla base della qualità della loro produzione scientifica.

Al fine di favorire il rafforzamento delle basi scientifiche, l'Ateneo, per la prima volta nell'anno 2016, ha stanziato, mediante bando interno, € 3.500.000 per il finanziamento di progetti di ricerca ritenuti strategici, di durata biennale ed interdisciplinari, di rilevante ampiezza ed eccellenza scientifica.

I progetti, presentati da gruppi di ricercatori dell'Ateneo coordinati da un Responsabile scientifico, sono stati 70, di cui finanziati 46. Molti progetti sono interdipartimentali, quindi, i componenti provengono da 2 o più aree dell'Ateneo. Considerando l'afferenza del coordinatore scientifico, i progetti si articolano tra le diverse Aree culturali nel modo espresso alla tabella a lato.

Numero di progetti 'strategici' finanziati dall'Ateneo per area culturale
Anno 2016

	2016
Agraria	3
Economia	6
Ingegneria	19
Medicina	14
Scienze	4
Totale	46

FINANZIAMENTI EUROPEI

HORIZON 2020

Horizon 2020 è il programma dell'Unione Europea destinato al finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Il programma, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 con durata settennale (2014-2020), costituisce l'iniziativa faro della strategia Europa 2020, volta a rilanciare la crescita, l'innovazione e la competitività in Europa.

Horizon 2020 è strutturato in tre "pilastri" principali (Excellent Science, Industrial Leadership e Societal Challenges) e programmi trasversali (European Institute of Innovation and Technology, Joint Research Center, Spreading Excellence and Widening Participation, Science with and for society, Euratom, Cross-cutting activities).

L'UnivPM, nel triennio 2014-2016, ha acquisito un finanziamento complessivo di oltre 6 milioni di euro per 18 progetti competitivi. Nel 2016, i progetti finanziati sono stati 8 per un importo complessivo di oltre 2,5 milioni di euro. La capacità di acquisire progetti e i relativi fondi cresce progressivamente nel triennio, sia in termini numerici sia di importo complessivo, mostrando quindi l'efficacia delle azioni poste in essere per potenziare la ricerca in ambito europeo.

ANNO	NUMERO DI PROGETTI	IMPORTO
2014	4	€ 1.426.340,50
2015	6	€ 2.235.928,98
2016	8	€ 2.594.790,00
Totale	18	€ 6.257.059,48

Numero progetti e importo
dal programma Horizon 2020
al 31 dicembre
(confronto triennale)

Numero progetti e importo
da altri programmi
europei e internazionali
al 31 dicembre
(confronto triennale)

ALTRI PROGRAMMI EUROPEI E INTERNAZIONALI

L'UnivPM partecipa attivamente ad altri programmi di ricerca europei ed internazionali. Nel triennio 2014-2016, ha acquisito risorse per circa 1,8 milioni di euro, attraverso l'adesione a bandi competitivi e non competitivi. Anche nel caso di questi altri programmi di ricerca europei ed internazionali, si osserva un progressivo e costante incremento del numero di progetti acquisiti ogni anno così come dell'importo complessivo.

In particolare, nel 2016 sono stati finanziati da bandi competitivi:

- 2 progetti nell'ambito del Programma IPA ADRIATIC Cross-border Cooperation Programme - Targeted Call on European Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR);
- 2 progetti nell'ambito del programma COST (Cooperazione Europea nel settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica);
- 1 progetto nell'ambito del JPI Oceans, programma europeo di finanziamento della ricerca marina;
- 1 progetto nell'ambito del networking ERA-CAPS che promuovere ricerche transnazionali in ambito "plant science";
- 1 progetto con l'Università di Cambridge nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati dal Medical Research Council - Grant MR/N004582/1.

Nel 2016, un altro finanziamento da bandi non competitivi è stato erogato nell'ambito dello United Nations Environment Programme (UNEP).

ANNO	DA BANDI COMPETITIVI		DA BANDI NON COMPETITIVI	
	N. DI PROGETTI	IMPORTO	N. DI PROGETTI	IMPORTO
2014	5	€ 712.290,00	1	€ 61.140
2015	6	€ 428.139,60	0	-
2016	7	€ 637.750,28	1	€ 47.220
Totale	18	€ 1.778.179,88	2	€ 108.360,00

FINANZIAMENTI DA MIUR E ALTRI MINISTERI**PROGETTI PRIN**

I Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) sono specifici progetti di ricerca finanziati dal MIUR di durata triennale. Il più recente bando PRIN risale al 2015 (scadenza 15.01.2016 ed esiti conosciuti nel 2016).

I docenti dell'UnivPM, in occasione del bando PRIN 2015, hanno presentato 167 progetti, di cui 47 in qualità di coordinatore e 120 in qualità di partner. Sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti di cui 2 in qualità di Coordinatore e 7 in qualità di Unità di Ricerca. Sul Bando PRIN 2015, l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti pari a circa euro 500.000.

PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE IN ANTARTIDE

Il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide è un programma italiano di ricerche in Antartide, diretto dal MIUR con il supporto del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'ENEA. Nel triennio l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti per circa 383.000 euro (da bandi competitivi).

FINANZIAMENTI MIUR PER DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Nell'ultimo triennio 2014-2016, l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti per "Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica" (cfr. legge 29 marzo 1991 n° 113 e successive modifiche legge 10 gennaio 2000 n°6) pari a 50.000 euro (da bandi competitivi). Tali finanziamenti, relativi all'anno 2015, sono diretti a sostenere e potenziare l'Ateneo nei suoi molteplici aspetti e a contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato nel nostro paese.

PROGETTI FINANZIATI DA ALTRI MINISTERI

Alcuni Ministeri, tra cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute e il Ministero dello Sviluppo Economico, rivolgono un'attenzione specifica, all'interno della loro attività istituzionale, al settore della ricerca, creando e incentivando collaborazioni con numerose realtà nazionali, anche a livello territoriale quali le regioni, e internazionali.

Numero progetti e importo da PRIN 2015
al 31 dicembre 2016

	NUMERO DI PROGETTI	IMPORTO
Progetti PRIN 2015	9	€ 503.428,00

ANNO	N. DI PROGETTI	IMPORTO	Numero progetti e importo da MIUR - Programma Nazionale di Ricerche in Antartide al 31 dicembre (confronto triennale)
2014	2	€ 135.000,00	
2015	0	-	
2016	2	€ 248.100,00	
Totale	4	€ 383.100,00	

Numero progetti e importo da altri Ministeri al 31 dicembre (confronto triennale)

ANNO	DA BANDI COMPETITIVI		DA BANDI NON COMPETITIVI	
	N. DI PROGETTI	IMPORTO	N. DI PROGETTI	IMPORTO
2014	2	€ 330.646,01	0	-
2015	1	€ 70.000,00	0	-
2016	1	€ 40.000,00	2	€ 670.000,00
Totale	4	€ 440.646,01	2	€ 670.000,00

Nel triennio 2014-2016, l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti per oltre 1,1 milioni di euro. In particolare, larga parte di tali finanziamenti proviene da progetti non competitivi finanziati nel 2016. A questi progetti se ne aggiungono due finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito dei Progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle università italiane.

**ALTRI FINANZIAMENTI DA ENTI PUBBLICI E SOGGETTI
PRIVATI SU SPECIFICI PROGETTI**

Numero progetti e importo da altri
enti pubblici e soggetti privati
al 31 dicembre
(confronto triennale)

ANNO	DA BANDI COMPETITIVI		DA BANDI NON COMPETITIVI	
	N. DI PROGETTI	IMPORTO	N. DI PROGETTI	IMPORTO
2014	2	€ 140.000,00	5	€ 186.000,00
2015	1	€ 11.000,00	9	€ 553.295,00
2016	1	€ 94.361,00	2	€ 64.500,00
Totale	4	€ 245.361,00	16	€ 803.795,00

ALTRI FINANZIAMENTI DA ENTI PUBBLICI

I finanziamenti da altri enti pubblici hanno consentito all'UnivPM di acquisire risorse per circa 1 milione di euro nel triennio 2014-2016, di cui l'80% derivante da bandi non competitivi. Sul totale dei finanziamenti, circa il 29% proviene dalla Regione Marche, il 22% dall'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), l'11% dall'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro), quasi il 10% dall'ASUR (Azienda Sanitaria Unica Regionale) e il restante 30% da altri enti (altre Regioni, altre Università ed enti di ricerca).

ALTRI FINANZIAMENTI DA FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SCIENTIFICHE

Un discreto ammontare di risorse proviene da finanziamenti erogati da alcune delle principali realtà private che svolgono e/o promuovono l'attività di ricerca scientifica e tecnologica e, attraverso vari bandi, attivano e sostengono economicamente, all'interno di ambiti specifici, progetti anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori che ne sviluppano scientificamente i contenuti. Rientrano, in questo ambito, i progetti finanziati su iniziativa di fondazioni (sia civili che di origine bancaria), di associazioni non profit e di società scientifiche.

Numero progetti e importo da
fondazioni, associazioni non profit
e società scientifiche
al 31 dicembre (confronto triennale)

ANNO	DA BANDI COMPETITIVI		DA BANDI NON COMPETITIVI	
	N. DI PROGETTI	IMPORTO	N. DI PROGETTI	IMPORTO
2014	2	€ 451.000,00	3	€ 194.997,37
2015	0	€ -	0	€ -
2016	1	€ 34.200,00	1	€ 30.000,00
Totale	3	€ 485.200,00	2	€ 224.997,37

**FINANZIAMENTI OTTENUTI ATTRAVERSO ACCORDI
PROMOSSE DAI SINGOLI DIPARTIMENTI**

L'attività di ricerca viene finanziata anche attraverso la stipula di accordi promossi dai singoli Dipartimenti dell'UnivPM con imprese, enti pubblici e altri soggetti privati.

Di seguito vengono rendicontati il numero e l'importo dei principali accordi per finalità di ricerca, promossi dai Dipartimenti, che riguardano l'attività di ricerca svolta nell'anno 2016. Pertanto, i contratti promossi in periodi precedenti ma a valere nell'anno 2016 sono inclusi nella presente analisi. L'elaborazione riguarda l'intero importo del finanziamento e non l'ammontare effettivamente erogato nell'anno.

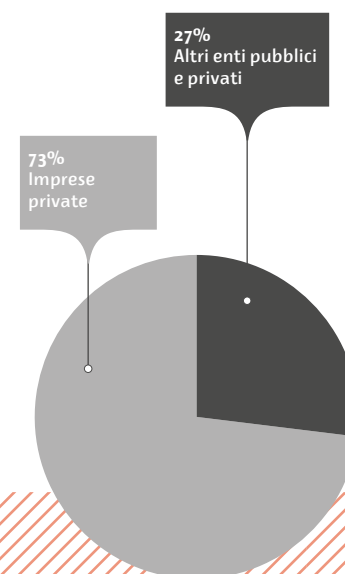
La tipologia di contratti riscontrati rientra nelle seguenti principali categorie: convenzioni di ricerca, accordi quadro, protocolli di intesa e contributi liberali. Tra i contraenti vi sono sia imprese private, sia altri enti pubblici e privati.

Gli altri enti pubblici e privati che stipulano contratti per attività di ricerca, in corso nel 2016, sono rappresentati da enti del Terzo Settore (associazioni e fondazioni), consorzi, enti pubblici, università e enti di ricerca nazionali e internazionali.

CONTRAENTE	NUMERO	IMPORTO
Imprese private	64	€ 2.670.934,13
Enti pubblici e altri enti privati	93	€ 1.003.487,14
Totale	157	€ 3.674.421,27

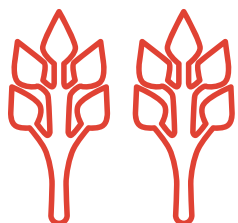
Numero progetti e importo da contratti per attività di ricerca in corso nel 2016

Ripartizione importo da contratti per attività di ricerca in corso nel 2016



CONTRAENTE	NUMERO	IMPORTO
Associazioni	13	€ 325.532,26
Consorzi	9	€ 90.257,00
Enti pubblici (aziende sanitarie, agenzie di servizi, comuni, istituti scolastici)	27	€ 225.900,00
Fondazioni private	7	€ 67.744,00
Università e enti di ricerca nazionali e internazionali	30	€ 284.422,88
Altro (ordini professionali, singoli privati, professionisti)	7	€ 9.631,00
Totale	93	€ 1.003.487,14

Numero progetti e importo da contratti con enti pubblici e privati (escluse le imprese) per attività di ricerca in corso nel 2016



TERZA MISSIONE



Con la terza missione, l'Università riconosce come proprio compito la partecipazione diretta e indiretta alla valorizzazione sociale ed economica dei saperi. Per terza missione si intende il perseguimento di ricadute positive sulla competitività del sistema economico, sul territorio e sulla società delle attività di ricerca sviluppate all'interno dell'Università, attraverso azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di conoscenza.

L'attività riconducibile alla Terza Missione consiste nel ruolo attivo dell'UnivPM nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in:

- gestione della proprietà intellettuale dell'Ateneo;
- supporto all'avvio di imprese che nascono dalla ricerca (spin off);
- sviluppo dell'attività conto terzi.

L'UnivPM è fra le università maggiormente attive, in ambito regionale e nazionale, nel trasferimento tecnologico. Nel corso del 2016, l'Ateneo ha proseguito il rafforzamento delle azioni finalizzate a favorire il trasferimento di conoscenze verso il sistema socio economico al fine di stimolare processi di innovazione e di incremento della competitività del contesto in cui insiste.

I risultati della VQR 2011-2014, con riferimento alla terza missione, evidenziano che l'UnivPM presenta un buon soddisfacimento dei criteri valutativi relativi alle attività di valorizzazione della ricerca, con un discreto posizionamento complessivo rispetto agli altri atenei.

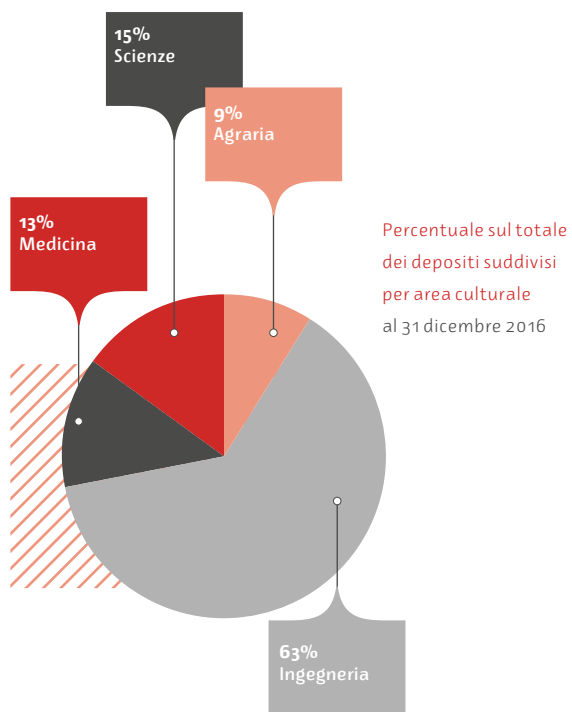
L'UnivPM mostra, infatti, di aver strutturato le attività di gestione e di valorizzazione della proprietà intellettuale e delle attività conto terzi sulla base di una strategia funzionale e coerente. Con potenzialità e meritevoli di attenzione risultano essere le attività relative all'imprenditorialità accademica.

Nell'ambito della terza missione, l'Ateneo sviluppa sistematicamente relazioni con una serie di stakeholder. In questa sezione, si illustrano i modi con cui si articolano, con riferimento alla terza missione, le principali relazioni che l'Ateneo pone in essere con:

- le imprese,
- il sistema sanitario regionale (SSR),
- la collettività,
- gli enti locali territoriali.

Verrà inoltre fatto un focus sulle partecipazioni dell'UnivPM a consorzi, associazioni, fondazioni di diritto privato e società e sulle partnership internazionali.

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

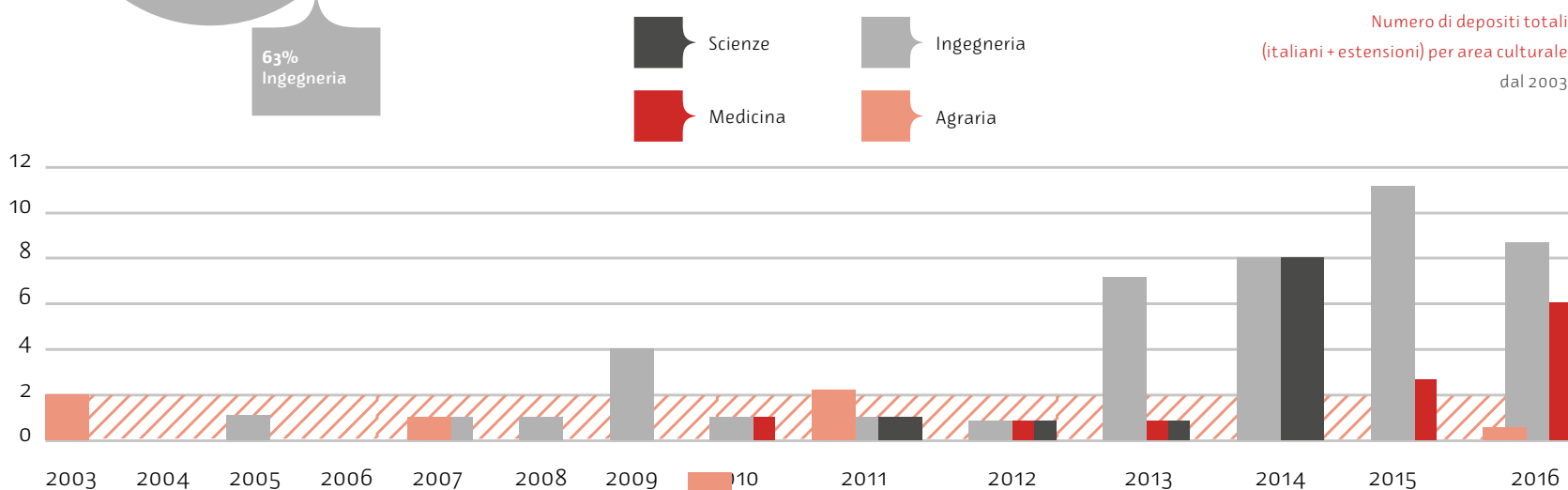


Le attività di protezione della proprietà industriale dell'Ateneo sono formalmente iniziate nel 2003 con il deposito di due richieste di nuove varietà vegetali. Da allora, anche grazie alla nascita di servizi interni all'Ateneo di supporto a queste attività, sono stati effettuati 72 depositi di domande di brevetto, nazionali e internazionali. L'attività di valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la gestione della proprietà intellettuale non si limita alle azioni di brevettazione delle invenzioni ma si sviluppa anche attraverso la gestione e la valorizzazione del proprio portafoglio brevetti.

I risultati della VQR 2011-2014 evidenziano che l'attività riconducibile alla Terza Missione della macro area "gestione della proprietà intellettuale" dell'UnivPM presenta un soddisfacimento pieno e ottimale dei criteri valutativi relativi alle attività brevettuali con un buon posizionamento complessivo rispetto agli altri atenei. Inoltre, l'UnivPM presenta una buona capacità inventiva e una discreta capacità di gestione del portafoglio brevetti. Analizzando i depositi di brevetti a titolarità UnivPM suddivisi per Area Culturale, si evidenzia come il settore ingegneristico sia quello più ampio, seguito dalle aree di Scienze e di Medicina.

Le attività di valorizzazione del portafoglio brevetti, nel 2016, sono state le seguenti:

- 2 accordi di licenza su brevetti di UNIVPM;
- 1 prototipo realizzato e finanziato da un partner industriale;
- 2 negoziazioni di licenza o cessione di brevetto.



* in alcuni casi il gruppo di inventori di uno stesso brevetto afferisce a diversi Dipartimenti, pertanto uno stesso brevetto può ricadere in più Dipartimenti, con percentuali che dipendono dal numero degli inventori.

SPIN OFF ACCADEMICI

Gli spin off accademici sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria. L'Università autorizza la partecipazione agli spin off del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione ed inoltre rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Con riferimento all'attività di valorizzazione dei risultati della ricerca mediante la costituzione di spin off, l'obiettivo generale che persegue l'Ateneo è costituito dal sostegno alle fasi di costituzione e incubazione delle nuove attività, anche in collaborazione con partner esterni.

Tre sono i principali ambiti di sostegno alla cultura dell'imprenditorialità dell'Ateneo:

- gestione e ottimizzazione delle attività del Contamination Lab;
- incubazione degli spin off di UnivPM negli spazi del CWork presso il Contamination Lab.
- supporto alla costituzione di nuovi spin off e formazione di una "Community degli spin off di UnivPM".

1

GESTIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CONTAMINATION LAB

(laboratorio creativo che educa gli studenti all'innovazione, all'intraprendenza e alla creazione di eventuali startup innovative).

Nel 2016 l'attività prevista nel Contamination Lab (Clab) è stata caratterizzata dalla seconda edizione formativa (55 iscritti divisi in 8 gruppi di lavoro per sviluppare idee imprenditoriali) conclusa ad ottobre 2016 e l'avvio della terza edizione (60 iscritti).

2

INCUBAZIONE DEGLI SPIN OFF DI UNIVPM

Presso il Clab è stato organizzato uno spazio di coworking e di incubazione riservato agli spin off universitari dell'Ateneo al fine di favorire lo scambio di esperienze e problematiche fra i promotori degli stessi e fra questi e i Clabber.

3

SUPPORTO ALLA COSTITUZIONE DI NUOVI SPIN OFF E FORMAZIONE DI UNA "COMMUNITY DEGLI SPIN OFF DI UNIVPM"

Nel corso del 2016 l'Ateneo ha fornito assistenza ai giovani ricercatori interessati alla costituzione di nuovi spin off universitari e ha supportato la nascita di una community degli spin off per favorire scambi di esperienze fra i diversi gruppi imprenditoriali.

Le azioni intraprese hanno permesso la creazione nel territorio prossimo all'Università di tanti spin off e start-up innovative, in numero paragonabile a quelli della Lombardia e dell'Emilia Romagna. I risultati della VQR 2011-2014 evidenziano che l'attività riconducibile alla Terza Missione della macro area "imprese spin off" dell'UnivPM presenta un discreto soddisfacimento dei criteri valutativi, con un accettabile posizionamento rispetto agli altri atenei. L'UnivPM presenta, infatti, un ottimo posizionamento relativamente alla collaborazione degli spin off con le strutture dell'Ateneo, un buon portafoglio di imprese spin off; discreto risulta essere l'impatto occupazionale ed economico, così come la dinamica di crescita di tali imprese.

Numero spin off per area culturale
al 31 dicembre 2016

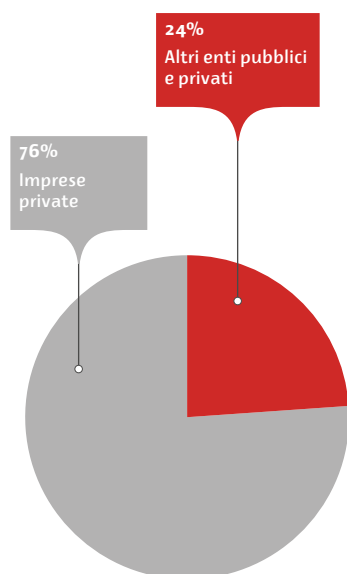
2016	
Agraria	3
Economia	1
Ingegneria	28
Medicina	2
Scienze	2
Totale	36

1. Nautes SPA	13. DuePuntoZero SRL	25. DOWSEE SRL
2. EcoTechSystems SRL	14. SI2G SRL	26. BMED SRL
3. ArieLab SRL	15. NOW SRL	27. GreenTech SRL
4. SeiTec SRL	16. OPENMOB SRL	28. FORLEX SRL
5. Strategie SRL	17. Hyperlean SRL	29. WiSense SRL
6. LIVE SRL	18. FISICO SRL	30. MicroNanoLab SRL
7. SIBE SRL	19. HORT SCRL	31. EVE SRL
8. Cedar Solutions SRL	20. 3D SVS SCRL	32. META SRL
9. IDEA SCRL	21. GES SRL	33. BioMedFood SRL
10. PCQ SRL	22. EcoReach SRL	34. BinUp SRL
11. AMA SRL	23. AHRTE SRL	35. Tech4Care SRL
12. Smart Space SRL	24. CReHa Nature SCRL	36. InnovaCrete SRL

Elenco degli spin off dell'UnivPM
al 31 dicembre 2016

Percentuale convenzioni
conto terzi sviluppate
con imprese ed enti pubblici
e privati sul totale

Anno 2016



ATTIVITÀ PER CONTO DI TERZI

L'attività per conto di terzi riguardano tutte le iniziative svolte nell'interesse prevalente del committente e per le quali l'Università percepisce un corrispettivo.

In particolare nelle attività conto terzi rientrano:

- analisi, prove e tarature;
- ricerche e consulenze;
- prestazioni didattiche;
- attività professionali intramurarie.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle convenzioni per conto di terzi sviluppate dai Dipartimenti con imprese ed enti pubblici e privati che riguardano l'anno 2016.

Nello specifico sono stati considerati tutti i contratti per

attività per conto di terzi in essere nel 2016: ne risulta che contratti stipulati in periodo precedente ma a valere nell'anno 2016 sono inclusi nella presente analisi. L'elaborazione ha riguardato l'intero importo dell'attività e non l'ammontare effettivamente erogato nell'anno. Ove non possibile dedurre l'intero importo del finanziamento, il contratto è stato considerato di importo pari a zero. Pertanto, il valore complessivo potrebbe essere sottostimato.

I risultati della VQR 2011-2014 evidenziano che per l'attività riconducibile alla Terza Missione della macro area "attività conto terzi", l'UnivPM presenta un soddisfacimento buono dei criteri valutativi e delle attività correlate al conto terzi, soprattutto con riferimento alla ricerca, ai servizi e alla capacità d'attrazione di finanziamenti privati. Discreto il posizionamento con riferimento al conto terzi della didattica ed alla capacità d'attrazione di finanziamenti da relazioni istituzionali.

	NUMERO	IMPORTO
Imprese private	159	€ 3.353.657,29

Numero e importo convenzioni
per l'attività conto terzi
con imprese private
Anno 2016

	NUMERO	IMPORTO
Associazioni	7	€ 86.659,99
Consorzi	2	€ 32.452,00
Ente pubblico (aziende sanitarie, agenzie di servizi, istituti scolastici)	20	€ 351.260,31
Enti locali - Comuni	15	€ 263.162,50
Fondazioni private	3	€ 44.270,00
Università e enti di ricerca nazionali e internazionali	10	€ 152.286,35
Altro (ordini professionali, singoli privati, professionisti)	16	€ 156.563,22
Totale	73	€ 1.086.654,37

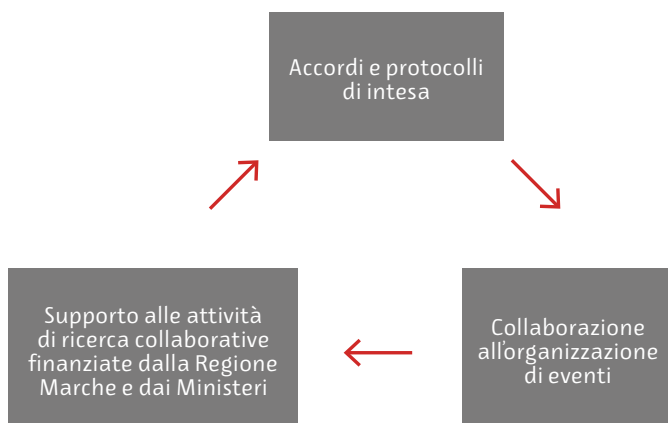
Numero e importo convenzioni per l'attività conto terzi con altri enti pubblici e privati Anno 2016

ATENEIO E IMPRESE

Le imprese sono i soggetti del sistema sociale e produttivo con cui l'Ateneo si pone in relazione per ciascuna delle attività che sostanziano la mission istituzionale: didattica, ricerca e terza missione.

Nelle sezioni dedicate alla ricerca e alla didattica, è emerso come la relazione con le imprese si articola in vario modo. Solo a titolo esemplificativo, si ricorda che le imprese possono finanziare borse di dottorato, assegni di ricerca e l'attività di ricerca attraverso convenzioni, contributi liberali, ecc. Con riferimento alla terza missione, oltre alle convenzioni per conto di terzi, illustrate precedentemente, il nostro Ateneo svolge sistematicamente una serie di attività per il consolidamento e la sistematizzazione delle collaborazioni con le imprese del territorio e le relative associazioni di categoria. In particolare, tre sono i principali ambiti di intervento:

1. accordi e protocolli di intesa;
2. supporto alle attività di ricerca collaborative finanziate dalla Regione Marche e dai Ministeri;
3. collaborazione all'organizzazione di eventi.



1

ACCORDI E PROTOCOLLI DI INTESA

Riguardo al rafforzamento delle collaborazioni, sono stati conclusi accordi e protocolli di intesa con i partner istituzionali, le imprese e le associazioni di categoria.

Nel 2016, per quanto riguarda gli incubatori e gli acceleratori d'impresa, i venture capital e altri soggetti, sono stati stipulati i seguenti accordi:

- Accordo quadro tra UnivPM e C.N.A. Ancona
- Accordo quadro tra UnivPM e Associazione Italia Camp
- Convenzione tra UnivPM e FVB s.r.l. – The Hive
- Protocollo di Intesa tra UnivPM e Genera Scarl- Genera Società consortile
- Protocollo d'Intesa tra UnivPM e Vertis SGR s.p.a.
- Protocollo d'Intesa tra UnivPM e Unicredit s.p.a.
- Convenzione tra UnivPM e TH2 s.p.a.
- Accordo quadro tra UnivPM e Società LegaCoop Marche

Inoltre, nel 2016 sono vigenti alcuni accordi sottoscritti negli anni precedenti:

- JCUBE s.r.l. – Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7.3.2012 tra UNIVPM e Eridania Sadam s.p.a.
- Accordo siglato per gli anni 2014-17 con HUB 21 S.r.l.

Per progetti specifici che coinvolgono le imprese, l'UnivPM ha, infine, sottoscritto accordi con la Camera di Commercio di Ancona e la Confartigianato Ancona.

2

SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA COLLABORATIVE FINANZIATE DALLA REGIONE MARCHE E DAI MINISTERI (MIUR, MISE).

Nel 2016 l'Ateneo ha supportato, con eccellenti risultati, l'avvio dei progetti vincitori del Bando Regionale POR MARCHE - FESR 2014-2020 (Bando: "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente"). L'UnivPM è presente, infatti, in 13 progetti in filiera finanziati (14 i progetti complessivi finanziati). Ottimi i risultati ottenuti nel Bando Regione Marche Servizio Ambiente e Agricoltura Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (bando misura 16 - cooperazione): con 26 progetti finanziati nella Misura 16.2 e 3 progetti finanziati nella Misura 16.2.

3

COLLABORAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI

Per il consolidamento e la sistematizzazione delle collaborazioni con le imprese del territorio sono stati organizzati degli eventi specifici sia interni all'Ateneo sia in collaborazione con partner esterni.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei Fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea per promuovere la competitività dell'economia regionale e incrementare la coesione sociale, economica e territoriale.

La programmazione 2014 - 2020 prevede finanziamenti per aiuti diretti agli investimenti nelle imprese; infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti; strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo regionale e locale; misure di assistenza tecnica.

Nella Regione Marche, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale si attua attraverso il Programma Operativo Regionale (POR), uno strumento di programmazione che, in linea con la Strategia Europa 2020, definisce gli obiettivi prioritari e le iniziative di sostegno per la competitività del tessuto produttivo regionale. (Fonte: www.regione.marche.it)

Eventi con la partecipazione di imprese Anno 2016

EVENTO	DESCRIZIONE
MarketPlace Day 2016	Evento organizzato da Confindustria Ancona, a cui l'UnivPM ha partecipato, coinvolgendo ben 36 gruppi di ricerca dell'Ateneo e 4 Uffici dell'amministrazione. L'evento è stato un'occasione di incontro sia con le aziende del territorio regionale sia con imprese estere.
Your Future Festival (YFF)	40 eventi tra workshop, mostre, discussioni e spettacoli dedicati alla conoscenza in tutte le sue declinazioni. Studenti, imprenditori, associazioni e semplici cittadini hanno partecipato attivamente alle iniziative per un volume complessivo di presenze che si avvicina alle 7 mila unità.
Borsa della Ricerca	Evento di matching tra imprese e ricercatori con la partecipazione di ILO UnivPM all'edizione 2016
Expo brevetti 2016 - marbre	Evento di matching per la valorizzazione dei brevetti

ATENEO E SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Stretta è la collaborazione tra la Regione Marche e l'UnivPM per lo svolgimento delle attività integrate di didattica, ricerca ed assistenza nell'interesse congiunto finalizzato alla tutela della salute della collettività, alla migliore formazione, allo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria. Per quanto concerne la didattica, si ricorda che, oltre ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, il nostro Ateneo offre master in area sanitaria, corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione.

L'interscambio tra l'Ateneo e il Servizio Sanitario Regionale è pertanto molto attivo e la collaborazione si sostanzia in vari modi (si veda anche quanto riportato nella sezione Ateneo ed Enti Locali Territoriali):

- i docenti dell'UnivPM svolgono attività assistenziale presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- il personale tecnico e amministrativo universitario svolge attività presso le strutture del SSR;
- gli studenti di Medicina e Chirurgia / Odontoiatria e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria svolgono tirocini nelle strutture del SSR;
- gli specializzandi iscritti alle Scuole di Specializzazione di area medica svolgono tirocini nelle strutture del SSR;
- il personale del SSR partecipa nell'ambito delle Scuole di Specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria, offerti dall'UnivPM.

Tra l'UnivPM e il Comune di Ancona esistono, inoltre, delle convenzioni per il tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Tecniche della Prevenzione, per il tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Dietistica e per il tirocinio degli studenti iscritti al corso di laurea in Logopedia. Tali convenzioni hanno una scadenza a 3 anni e sono tacitamente rinnovabili per analogo periodo.

Numero di master, corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione area sanitaria e numero di iscritti totali (A.A. 2016/2017)

	NUMERO CORSI	NUMERO ISCRITTI
Master area sanitaria (Master della Facoltà di Medicina e Chirurgia)	6	183
Corsi di Perfezionamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia	4	14
Scuole di specializzazione (autonome e aggregate sede amministrativa)	26	520

Numero di docenti che svolgono attività assistenziale presso le strutture del SSR al 31 dicembre 2016

	2016
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I - GM Lancisi - G Salesi"	89
Azienda Sanitaria Unica Regionale	6
INRCA IRCCS	12
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	2 *

*docenti in convenzione con AOU e INRCA prima di novembre 2016

Numero di unità di personale tecnico e amministrativo universitario che svolge attività presso le strutture del SSR al 31 dicembre 2016

	2016
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	34
Azienda Sanitaria Unica Regionale	-
INRCA IRCCS	2
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	-

Numero di tirocini degli studenti di Medicina e Chirurgia / Odontoiatria e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria nelle strutture del SSR A.A. 2016/2017

	A.A. 2016/2017
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	1.361
Azienda Sanitaria Unica Regionale	1.339
INRCA IRCCS	521
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	220

Numero di tirocini nelle strutture del SSR degli specializzandi iscritti alle Scuole di Specializzazione di area medica con sede Amministrativa presso l'UnivPM al 31 dicembre 2016

	2016
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	553
Azienda Sanitaria Unica Regionale	122
INRCA IRCCS	49
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	7

Numero corsi svolti dal personale del SSR nell'ambito delle Scuole di Specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria A.A. 2016/2017

	A.A. 2016/2017
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	88
Azienda Sanitaria Unica Regionale	142
INRCA IRCCS	3
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	25

ATENEIO E COLLETTIVITÀ

Al fine di rafforzare il rapporto con il territorio e la collettività, l'Ateneo svolge attività volte a generare valore sul territorio diffondendo cultura, conoscenza e i risultati della ricerca. Tra le attività del 2016 ricordiamo le seguenti.



5

Seminari divulgativi per il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio

79

Seminari, workshop, laboratori, convegni ed eventi di intrattenimento rivolti agli studenti e alla cittadinanza effettuati nell'ambito di SHARPER, la Notte europea dei ricercatori (30 settembre) e nella terza edizione del "Your Future Festival" (9-14 maggio).

4

"Lauree in Città", in piazza ad Ancona e Fermo, a teatro a Fermo, nella sala della Commercio di Ascoli Piceno.

Nel 2016 è stata avviata l'iniziativa di celebrare la consegna dei diplomi di laurea nelle piazze dei diversi poli territoriali dell'Ateneo, a partire dalla città di Fermo. Ad Ancona, a luglio 2016, tutta la città ha festeggiato in piazza Roma la consegna dei diplomi ai laureati.

36

Lauree honoris causa dal 1982 al 2016

1.500

Presenze per le "Lauree in Piazza" ad Ancona

71

Progetti Alternanza scuola lavoro presentati dai docenti delle cinque aree scientifiche dell'UnivPM (A.A. 2016/2017)

11

Concerti per gli studenti presso il Teatro Sperimentale e il Teatro delle Muse

307

Numero studenti che hanno aderito ai progetti Alternanza scuola lavoro (A.A. 2016/2017)

7

Concerti in Aula Magna

COMUNICAZIONE DI ATENE0

COMUNICATI E CONFERENZE STAMPA 2015 - 2016

207 comunicati a media locali
58 comunicati a media nazionali
30 conferenze stampa

SOCIAL MEDIA E CANALI WEB

YOUTUBE

Canale "UnivPM" Data iscrizione 03 aprile 2013

169 VIDEO 233 iscritti 33.816 visualizzazioni
116 VIDEO prodotti tra il 2016-2017
13 VIDEO prodotti nel 2015

FACEBOOK

www.facebook.com/UNIVPM

- n° LIKE +4933 dal 2016 al 2017:
5.272 like a gennaio 2016, 10.205 like a febbraio 2017
- n° LIKE +1257 dal 2015 al 2016:
4.015 like a febbraio 2015, 5.272 like a gennaio 2016
- Video spot campagna istituzionale 27 giugno 2016:
3 5.339 visualizzazioni, 41 condivisioni, 351 interazioni
- Video spot Sharper 12 settembre 2016:
9 .258 visualizzazioni
- 7 Eventi sulla pagina Facebook
- 4 Promozioni nel 2016

TWITTER

@UnivPoliMarche Data iscrizione a marzo 2013

1.906 Mi piace
1.001 Foto e Video
2.974 Tweet
517 Following
2.463 Follower

INSTAGRAM

@UnivPM Data iscrizione giugno 2016

596 Follower
127 Persone seguite
131 Post

LINKEDIN

Gestione pagina dal gennaio 2017

22.452 Follower
8 Post

ATENE0 ED ENTI LOCALI TERRITORIALI

Nel Piano Strategico 2014-2016 si afferma che l'Università si pone come interlocutore corresponsabile della crescita della Regione Marche, delle sue attività economiche e dei suoi servizi di interesse sociale. Altro tema, strettamente connesso al public engagement, è quello del ruolo sempre più strategico dell'UnivPM, unica nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e quindi con la Sanità Regionale.

Nel contesto sopra delineato si inquadrano le relazioni che l'Ateneo ha sviluppato e continuerà a sviluppare con gli enti pubblici e privati del territorio di riferimento e, in particolare, con la Regione, con i Comuni, o con i consorzi o gli enti partecipati dagli enti Locali.

Il rapporto con questi enti è piuttosto articolato in quanto rappresenta lo strumento per dare impulso alla ricerca, didattica e, nel caso della Regione, anche alla integrazione università-assistenza (che ha ricadute anche in termini di didattica per i corsi di studio per le professioni sanitarie).

I progetti POR, finanziati dalla Regione Marche (descritti nella sezione Ateneo e Imprese), e le borse Eureka (ideate per il finanziamento delle borse di dottorato di ricerca per l'innovazione) costituiscono esempi della relazione esistente tra Ateneo, Regione e imprese, a supporto della didattica e della ricerca. Spesso gli enti locali territoriali partecipano al finanziamento di assegni di ricerca e di borse di studio, anche attraverso convenzioni conto terzi. La Regione, ad esempio, al fine incentivare l'innovazione e la ricerca eroga dei finanziamenti alle imprese, le quali collaborano con l'Università per sviluppare determinate tematiche; molte di queste attività si realizzano attraverso assegni di ricerca dedicati.

Per espressa previsione del D. Lgs. 517/99 che ha profondamente innovato il sistema dei rapporti fra Università e Servizio Sanitario Nazionale, sancendo il principio di integrazione fra ricerca, didattica ed assistenza, è stato stipulato con la Regione Marche, nel 2004, un Protocollo di Intesa - protocollo che in questi mesi è oggetto di una profonda revisione - che ha la valenza di fissare i principi e le regole cui si devono informare tutti i rapporti fra l'Università e le Aziende Ospedaliere Sanitarie del territorio, con particolare riguardo all'Azienda Ospedaliero Universitaria - AOU - che costituisce l'azienda di riferimento per l'attuazione del principio stesso di integrazione e che prevede una

vera e propria compartecipazione dell'Università all'Azienda, sia in termini di apporto di personale sia in termini di definizione delle politiche e dell'organizzazione aziendale.

Attraverso questo "accordo fondante" vengono poi disciplinati tutti i rapporti esistenti fra il personale universitario e l'azienda dove insiste, il trattamento economico dello stesso, i diritti/doveri del personale universitario, il sistema delle compatibilità ed incompatibilità discendenti dal rapporto esclusivo che i docenti universitari inseriti in assistenza intrattengono con l'azienda di riferimento, il sistema delle autorizzazioni per gli incarichi esterni degli stessi e, infine, le norme quadro in materia di sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro nei confronti del personale universitario inserito in assistenza, degli studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e degli specializzandi di area medica.

Infine vanno citati, per completezza, tutti gli accordi attuativi, alcuni con la stessa Regione Marche, altri con le Aziende Ospedaliere del territorio marchigiano ed altri ancora con altri enti locali, finalizzati allo sviluppo e alla promozione dei corsi di studio ad accesso programmato e delle scuole di specializzazione di area medica, attraverso i quali vengono tra l'altro stabilite le misure di sostegno finanziario e logistico all'espletamento dei corsi in questione.

Al sopra detto rapporto di intesa tra l'Ateneo e la Regione Marche, che viene considerato il più importante, si aggiungono gli accordi di programma con i vari enti territoriali, in particolare con il Comune di Ancona.

Inoltre, l'Ateneo ha accordi finalizzati all'attività didattica con il CUP (Consorzio Universitario Piceno), per il corso di Economia Aziendale e di Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari a San Benedetto del Tronto e di infermieristica ad Ascoli Piceno, e con l'EUF (Ente Universitario Fermano) che ospita il corso di ingegneria gestionale e di infermieristica. Infine, esistono rapporti con il comune di San Benedetto del Tronto, Pesaro studi ed il comune di Ascoli per le professioni sanitarie. Sono, infine, state istituite anche alcune convenzioni con enti territoriali per la frequenza e il tirocinio per alcune professioni sanitarie.

PARTECIPAZIONI DELL'ATENEO

CONSORZI

I consorzi comprendono quelli con la finalità prevista dall'art. 91 del D.P.R. 382/1980 (già indicati nella sezione del presente documento dedicata alla Ricerca), che possono essere costituiti fra più università al fine di favorire la collaborazione scientifica tra docenti per lo svolgimento di attività di ricerca, come quelli di seguito elencati:

- Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)
- Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)
- Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)
- Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni CNIT
- Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)
- Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)
- Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)
- Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)

Quasi tutti questi consorzi hanno il riconoscimento giuridico da parte del MIUR in quanto la loro finalità è prettamente scientifica.

La necessità di allacciare sempre maggiori rapporti fra le università ha portato alla costituzione di consorzi di servizi con lo scopo di creare delle utilità per i consorziati, quali quelli di seguito elencati:

- Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico Italia nord-orientale (CINECA)
- Consorzio interuniversitario per Progetti Elettronici bibliotecari, informativi, documentari (CIPE)
- Consorzio interuniversitario Sistemi integrati per l'accesso (CISIA)
- Consorzio interuniversitario sulla Formazione (COINFO)
- Consorzio interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA)

Inoltre, l'Ateneo partecipa anche ad altre categorie di consorzi con diversi scopi come:

- Consorzio Home-lab
- Consorzio interuniversitario AlmaLaurea.

L'UnivPM partecipa a consorzi, associazioni, fondazioni di diritto privato e a società di capitali (diverse dagli spin off accademici).

I consorzi con la finalità prevista dall'art. 91 del D.P.R. 382/1980 hanno avuto un'ulteriore evoluzione nel tempo, proprio per il fatto che l'università non svolge più attività di ricerca istituzionale fine a se stessa, ma svolge anche ricerca applicata a progetti che coinvolgono il territorio, cercando di ottenere efficaci risultati in termini di innovazione.

Per tali ragioni molti di questi consorzi sono stati considerati come strumenti per l'attività di valorizzazione della ricerca sul territorio, nei vari ambiti in cui insistono, anche nella VQR.



ASSOCIAZIONI

Le associazioni nascono con diverse finalità e sono il risultato esclusivo del principio della autonomia e della libertà nella forma di associazionismo. Alcune associazioni come l'ISTAO, a cui partecipa l'Ateneo, hanno finalità prettamente divulgative e formative e sono tutte associazioni senza scopo di lucro. Altre associazioni a cui partecipa l'UnivPM, come l'associazione APRE, hanno, invece, una finalità di produzione di servizi di supporto alla risoluzione di problemi relativi all'Erasmus e ai progetti di tipo europeo. L'associazione Italia Longeva, che è stata sviluppata con l'INRCA, ha la finalità di promuovere le attività che sorgono in relazione alla "terza età". Alcune associazioni sono nate in un particolare contesto, chiamato cluster, con l'obiettivo di realizzare specifici progetti. I cluster nascono come unioni fra soggetti pubblici e privati, con obiettivi simili, proprio per finanziare il terzo settore, con lo scopo di intercettare fondi pubblici regionali (fondi POR), nazionali ed anche europei. Tra le associazioni che possono identificarsi in cluster si annoverano: l'Associazione e-Living e l'Associazione Cluster Marche Manufacturing. Inoltre, la UNIADRION si interessa della internazionalizzazione per sviluppare delle sinergie ed esportare modelli organizzativi e progetti di insegnamento. Infine, occorre sottolineare che tutte le associazioni hanno comunque una finalità legata al territorio, in quanto possono rappresentare anche relazioni trasversali con gli enti territoriali, come ad esempio l'associazione Centro Studi Vitruviani.

FONDAZIONI

Le prime fondazioni sono state costituite con lo scopo di dare sistematicità a delle donazioni e/o a legati testamentari per assicurare che il patrimonio concesso dai donatori fosse stato destinato allo scopo del donante o del legatario di che trattasi. La legge 388 del 2000 (art. 59 comma 3) ha poi introdotto la costituzione delle fondazioni universitarie che rappresentano l'estrinsecazione dell'opportunità, fornita dal legislatore, di effettuare nuove forme di esternalizzazione come modello e strumento di rinnovamento organizzativo dei servizi, in funzione tanto di una riduzione dei costi quanto di un incremento di efficienza. Molte di esse sono nate con lo scopo di produrre servizi di ingegneria, occupandosi anche della valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare ricevuto. L'Ateneo ha costituito la "Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare", che ha uno scopo prettamente scientifico, alla quale sono state concesse in dotazione una serie di apparecchiature strumentali. Tra le altre fondazioni, a cui partecipa l'Ateneo, vi sono la "Fondazione Giorgio Fuà" e la "Fondazione Prof. Rodolfo Giorgini". Infine, la "Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica" si occupa, invece, dell'internazionalizzazione ed è collegata all'associazione UNIADRION.

Elenco delle associazioni a cui aderisce l'Ateneo

Associazione APRE
 Associazione Centro Studi Vitruviani
 Associazione Cluster Marche Manufacturing
 Associazione Cultural Heritage and Identity Association for Promotion of Training and Research Initiatives - C.H.I. Asso- Onlus
 Associazione di diritto privato AMARIS - Assicurazione e Management dei Rischi in Sanità (A.R.Ri.S.)
 Associazione e-Living
 Associazione ISTAO- Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende
 Associazione Italia Longeva
 Associazione "Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria"
 Associazione Scientifica Internazionale "Metamorphose VI AISBL"
 Associazione Università per la Pace
 Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (UNISCAPE)
 Associazione CRUI
 UNIADRION
 UNI Ente Italiano di Normazione

Elenco delle fondazioni di diritto privato a cui aderisce l'Ateneo

Fondazione Giorgio Fuà
 Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare
 Fondazione prof. Rodolfo Giorgini
 Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) -ONLUS

SOCIETÀ

L'Ateneo, oltre a detenere, per alcuni anni, quote di partecipazione degli spin off accademici che concorre ad avviare, può detenere quote di partecipazione in altre società di capitali.

Elenco delle società di capitali a cui partecipa l'Ateneo

Società consortile MECCANO S.c.p.A.
 Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia, D.I.T.N.E.S.C.a.r.l.
 Flag Marche Centro
 I.A.M. Innovazione Automotive

ATENEO E PARTNERSHIP INTERNAZIONALI

Nel rispetto dell'apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali, l'Ateneo ha realizzato diverse attività per favorire la mobilità sia di docenti e studiosi stranieri sia di studenti e laureati.

Le attività di promozione con università straniere per la realizzazione di programmi congiunti che prevedano la mobilità di studenti e docenti sono state numerose nel corso dell'anno 2016.

ACCORDI

Oltre agli accordi stipulati nell'ambito del Programma Erasmus+ con università europee, l'UnivPM ha sottoscritto oltre 300 accordi di collaborazione con atenei in oltre 70 Paesi in tutto il mondo. Tali accordi, sottoscritti di norma dai legali rappresentanti dei due atenei partner, costituiscono un quadro generale nell'ambito del quale possono essere realizzate tutte le possibili forme di collaborazione universitaria, sia nel campo della didattica che della ricerca. Tali attività vanno dallo scambio studenti e docenti, all'organizzazione di eventi congiunti, pubblicazioni congiunte, realizzazione di progetti di ricerca, collaborazioni per l'istituzione di corsi congiunti ecc. In genere le attività specifiche vengono poi regolate da accordi specifici allegati all'accordo generale.

Numero accordi Erasmus

Austria 9 - Belgio 13 - Repubblica Ceca 9 - Germania 38 - Spagna 81 - Francia 29 - Grecia 7 - Croazia 7 - Ungheria 3 - Irlanda 4 - Lituania 2 - Lettonia 4 - Malta 1 - Norvegia 5 - Paesi Bassi 5 - Portogallo 15 - Polonia 26 - Romania 11 - Svezia 2 - Finlandia 4 - Slovenia 1 - Slovacchia 6 - Regno Unito 8

Memorandum of Understanding

Albania 6 - Algeria 2 - Argentina 11 - Australia 4 - Austria 1 - Bangladesh 2 - Belgio 2 - Bielorussia 1 - Bosnia 1 - Brasile 22 - Canada 6 - Cile 4 - Cina 25 - Congo 2 - Croazia 4 - Cuba 3 - Danimarca 1 - Ecuador 2 - Egitto 1 - Finlandia 1 - Francia 5 - Germania 8 - Ghana 2 - Giappone 4 - Giordania 1 - Grecia 3 - India 2 - Indonesia 4 - Irlanda 2 - Israele 3 - Kazakistan 2 - Kirghizistan 1 - Korea 2 - Kosovo 3 - Lettonia 1 - Libano 1 - Libia 3 - Lituania 2 - Lussemburgo 1 - Madagascar 1 - Maldive 1 - Malesia 1 - Messico 2 - Mozambico 1 - Nigeria 1 - Nuova Zelanda 2 - Paesi Bassi 2 - Perù 1 - Polonia 3 - Regno Unito 10 - Repubblica Ceca 6 - Repubblica Dominicana 1 - Romania 9 - Russia 9 - Samoa 1 - Serbia 6 - Siria 1 - Slovacchia 1 - Spagna 14 - Sri Lanka 1 - Svezia 6 - Svizzera 1 - Taiwan 3 - Thailandia 5 - Timor Est 1 - Tunisia 5 - Turchia 3 - Ungheria 1 - USA 36 - Vietnam 8 - Zambia 1



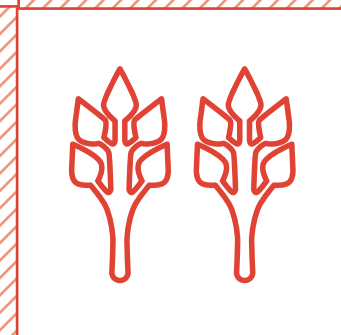
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Al fine di favorire la cooperazione internazionale, l'UnivPM eroga borse PVS, destinate a studenti stranieri in condizioni economiche particolarmente svantaggiate e che provengono da Paesi in Via di Sviluppo che si vogliono iscrivere ad un corso di Laurea o Laurea Magistrale dell'UnivPM.

Inoltre, è stato realizzato un progetto di costruzione di una scuola in Ghana utilizzando le materie prime del paese, promosso dagli studenti del corso di laurea magistrale in Ingegneria Edile - Architettura.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO



L'Ateneo intende orientare le proprie azioni verso un continuo miglioramento della propria performance sociale e anche del processo di rendicontazione della stessa.

MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE SOCIALE

Per quanto concerne il miglioramento della performance sociale, di seguito si propongono i principali obiettivi esposti nel Documento di Programmazione Integrata 2017-2019. Nello specifico, l'UnivPM indirizza le proprie scelte e le azioni in 5 aree strategiche sostanzialmente riconducibili alle tre missioni (ricerca, didattica e terza missione).

I RICERCA SCIENTIFICA

Promuovere la ricerca dell'Ateneo a impatto globale.

Nell'ambito della missione ricerca scientifica, l'UnivPM intende ulteriormente rafforzare il suo profilo di Research University e conseguire i seguenti obiettivi:

- I.1** Miglioramento della qualità della ricerca: potenziamento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo
- I.2** Miglioramento della capacità di attrazione delle risorse per la ricerca
- I.3** Potenziamento della ricerca in ambiti strategici per il settore socio-economico

II

OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

Fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi.

L'Ateneo intende sviluppare la propria vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità e all'internazionalità della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa. Nello specifico gli obiettivi da conseguire sono i seguenti:

- II.1** Garantire la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda
- II.2** Consolidare e potenziare le iniziative di orientamento in ingresso
- II.3** Migliorare i servizi e la comunicazione agli studenti. Innovare le metodologie didattiche valorizzando l'interdisciplinarietà

III

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E PUBLIC ENGAGEMENT

Per una conoscenza contaminante (o diffusa).

L'Ateneo intende approfondire i rapporti con il territorio nella direzione sia di diffondere la conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico, sia di promuovere iniziative di comunicazione del sapere, avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte. Altro tema connesso al public engagement è quello del ruolo sempre più strategico dell'UnivPM, unica nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e quindi con la Sanità Regionale. Gli obiettivi da conseguire con riferimento a questa area strategica sono i seguenti:

- III.1** Favorire la diffusione di conoscenza e innovazione nel sistema socio-economico come leve per la crescita e il progresso
- III.2** Favorire la cultura dell'innovazione imprenditoriale come leva per il rinnovamento del tessuto industriale e la crescita occupazionale
- III.3** Consolidare le azioni di divulgazione delle attività istituzionali
- III.4** Migliorare la qualità della didattica con un forte coinvolgimento degli studenti in attività di tirocinio nelle 29 Aziende
- III.5** Potenziare i rapporti con l'Azienda Ospedaliera Universitaria e con le altre Aziende e IRCCS della Regione

IV

INTERNAZIONALIZZAZIONE*Multiculturalità, Multilinguismo e Multietnicità.*

Al fine di migliorare il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali verranno posti in essere interventi strategici nell'ambito sia didattico sia della ricerca, favorendo ulteriormente la mobilità internazionale degli studenti, lo scambio di docenti, incentivando le collaborazioni scientifiche internazionali, lo svolgimento di corsi di laurea magistrale in lingua inglese, promuovendo anche corsi congiunti con doppio titolo caratterizzati da una forte specializzazione e potenziando ulteriormente le strutture dedicate alla ricerca e alle relazioni internazionali. Gli obiettivi strategici da perseguire sono quindi i seguenti:

IV.1 Promuovere la competitività internazionale dell'Ateneo**IV.2** Rafforzare la dimensione internazionale della didattica

V

VERSO UNA NUOVA CULTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA*Semplificazione, efficacia ed efficienza dell'amministrazione per gestire il presente e progettare il futuro.*

Aumentare l'efficienza e l'efficacia amministrativa, riuscendo allo stesso tempo a diminuire i costi e a fornire servizi di maggior gradimento per gli stakeholder è diventato, a fronte di una concorrenza interna e internazionale sempre più spinta, un obiettivo strategico anche per le pubbliche amministrazioni. Il nuovo modello gestionale e i nuovi strumenti organizzativi che l'UnivPM intende adottare fanno riferimento, con intensità diverse, a una visione "trasversale" dell'organizzazione, che vede l'Ateneo come insieme di processi "di servizi" e non come sommatoria di funzioni e/o divisioni da coordinare. In tale prospettiva, gli obiettivi strategici da perseguire sono i seguenti:

V.1 Promuovere l'innovazione come leva per la semplificazione della gestione amministrativa**V.2** Crescita e valorizzazione delle risorse umane**V.3** Migliorare la sostenibilità degli obiettivi attraverso un'attività di pianificazione e controllo**V.4** Comunicazione**V.5** Implementare le misure in tema di anticorruzione e trasparenza**MIGLIORAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE**

Con riferimento al miglioramento della rendicontazione sociale, è opportuno sottolineare che il relativo processo è cominciato nel 2017 e ha condotto, prima, alla redazione del documento "Verso il Bilancio Sociale", nel mese di marzo e, successivamente, alla pubblicazione di questo primo Bilancio Sociale.

È intenzione dell'Ateneo di portare avanti questo processo e la redazione del relativo report perseguendo, nello specifico, i seguenti obiettivi:

1

Consolidare il lavoro fatto nel 2017 riducendo i tempi di presentazione del bilancio sociale 2017.

2

Valutare l'opportunità di evolvere verso forme più evolute di accountability, a supporto della comunicazione e della gestione strategica, orientandosi verso l'adozione di strumenti integrati di rendicontazione dai quali emerga il valore creato dall'Ateneo e l'impatto delle attività svolte sul capitale finanziario, umano, intellettuale, relazionale, sociale e sul territorio.

3

Favorire una maggiore interazione con gli stakeholder, creando momenti di confronto attraverso lo sviluppo di un dialogo, che consenta di comprenderne sempre meglio le istanze, e un percorso di formazione e comunicazione interna che miri a favorire la produzione e l'uso delle informazioni e dei report prodotti a supporto della gestione operativa e strategica.

4

Sistematizzare e proceduralizzare la produzione delle informazioni utili per la rendicontazione sociale e/o integrata.



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE